TORINO
Anno 71 - Num. 27
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

DOMENICA
31 Gennaio 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali, pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-329). Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea rientrata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 44-043. ABBONAMENTI Italia e Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 48, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 75, Trimestre L. 39 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 89, Trimestre L. 46 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale: N. 2/1360

EQUIVOCI E RESPONSABILITÀ

Hitler ha parlato. Il suo discorso per cui vive erano le ansie i timori le speranze è un documento certo di chiarificazione e di orientamento nell'attuale situazione europea. Dalla vasta esposizione, dall'ampiezza retrospettiva — che sono elementi caratteristici dello stile d'eloquenza hitleriana — balzano fuori impostazioni ferme inequivoche di problemi e di soluzioni.

Riguardo al passato, con la fiera affermazione *« Io ritiro la firma della Germania al trattato di Versailles, firma che fu strappata a un governo debole »*, si compie uno dei postulati fondamentali, si realizza un mito fecondatore della rivoluzione nazionalsocialista. Ma il ritiro della firma non è una sfida densa di incognite, è una conclusione che segue una serie di atti unilaterali attraverso cui la Germania ha riconquistato l'uguaglianza e l'onore. Hitler riconosce questo nuovo stato di cose favorevole alla posizione giuridica e morale del suo popolo, tanto che ne trae il logico complemento: è chiuso il periodo delle cosidette sorprese e la Germania sente nella pienezza della sua sovranità la coscienza dei suoi compiti europei. La via è sgombra dei residuati di guerra che ostacolavano una collaborazione aperta e totale del popolo tedesco con gli altri popoli europei. Sarebbe stato preferibile che tale obiettivo fosse stato raggiunto mediante un'azione convergente di sforzi, ma poichè miopia grettezza pavidità impedirono lo svolgimento di un indirizzo che il Duce aveva preconizzato e la cui priorità è a giusto titolo rivendicata per l'Italia dall'articolo di Galeazzo Ciano sul *Voelkischer Beobachter*, è un vantaggio enorme per tutti che, comunque, oggi la Germania sia un Paese commensurabile di aver riacquistato la sua assoluta indipendenza politica e morale.

Da questa piattaforme ideale di rinascita il Cancelliere ha affrontato con ardore e con baldanza ma anche con la volontà di dimostrare e di convincere, la polemica col recente discorso del Ministro degli Esteri inglese. La Germania non è isolata e non vuole isolarsi: in tema di rapporti amichevoli Hitler ha messo la collaborazione italo-tedesca e messo l'Italia fascista il Capo del Reich ha più volte avuto riferimenti di simpatia e di amicizia che non possono non trovare una larga eco nel cuore degli italiani.

Hitler respinge l'accusa di isolamento sia nel campo politico sia in quello economico: e poichè da più parti si era accennato a possibili patteggiamenti fra politica ed economia, egli tiene ad affermare che il piano quadriennale è una necessità della Germania in quale le deve contare se conquiste proprie e durature, non su provvisorie e condizionate assicurazioni di uomini politici stranieri. E' questa una dignitosa e perfetta lezione che il Cancelliere ha fornito a quanti, pervasi dalle vecchie tesi laburiste, vogliano illudere sulla possibilità di costruire una utopistica tela di interferenze economiche e finanziarie, panacea di tutti i mali che affliggono la umanità. La realtà è molto diversa: solo avendo raggiunto un alto grado di indipendenza economica si può valere quale grande Potenza nelle vicende mondiali, in quanto è grande Potenza solo quella che è capace di contare soltanto su se stessa.

Ma il nodo più equivoco e più infecondo degli atteggiamenti del ministro Eden è nella sua ostinatezza a considerare a ogni distanza il Fascismo e il bolscevismo: Hitler ha reagito vigorosamente contro un simile assurdo parallelismo che certamente costituisce l'aspetto più pericoloso della situazione presente, perchè garantisce con la neutralità di grande Potenza [illegible] ai principi di civiltà l'immunità ai crimini del sovvertimento bolscevico. La direttiva di Norimberga di lotta a fondo, lotta implacabile, contro il comunismo non poteva essere riaffermata con maggiore decisione. *Il bolscevismo è un'infezione, una peste, un flagello;* la Germania vuol rimanerne immune. Il tentativo di Eden di suggerire un *ubi consistam* in un edificio europeo che comprenda anche l'U.R.S.S. è fallito come era da prevedersi. Il collegamento avrebbe dovuto attuarsi naturalmente attraverso la Società delle Nazioni: ma il Führer è stato oltremodo esplicito: *« Non è concepibile che un soldato germanico corra in aiuto del bolscevismo nè che noi accettiamo aiuti dallo Stato bolscevico »*. E' un alturo in piano ai principii ed ai sistemi leghisti.

Ma anche al di fuori della stessa minaccia bolscevica lo istituto ginevrino, che rimane malgrado tante delusioni l'eterna chiave di volta dei progetti del ministro Eden, è attaccato nella sua essenza d'organo cristallizzatore dei privilegi degli Stati ricchi contro le necessità dei popoli poveri. Una lega deve rispondere alle funzioni storiche di preparare, di agevolare magari gradualmente gli inevitabili processi di avvicendamento nelle gerarchie delle nazioni. Un mondo ordinato e pacifico non può prescindere dal bisogno tedesco di colonie. Ma Hitler è stato anche in questo campo preciso. Le aspirazioni della Germania si rivolgono solo verso quei territori che *sono stati rubati* al Reich.

Da quanto precede concluderemo che le prospettive di intesa europea debbono ritenersi sbarrate? No. Nei rapporti internazionali il primo dovere è quello di toglier di mezzo gli equivoci. Il discorso del Cancelliere serve ottimamente allo scopo. Un equivoco sono i compromessi e le compensazioni economico-politiche; un equivoco spesso ignobile e fangoso. E' tutta la struttura societaria che non può essere una riforma radicale essere il centro di un sistema di pace e di collaborazione: un equivoco infine, e il più grave e il più pericoloso, è il bolscevismo che oggi ha un nome di passione e di tormento: la Spagna. Quanti delitti dovranno essere perpetrati, quanto sangue dovrà esserp sparso prima che i tranquilli, placidi eleganti borghesi che dirigono le cosidette grandi democrazie occidentali non si siano resi conto che non si può restare agnostici neutrali o peggio compiacentemente complici verso le bande di Valencia e di Barcellona?

Alfredo Signoretti

Nell'Annuale della Rivoluzione nazista

Un articolo di S. E. Ciano sulla collaborazione italo-tedesca

Monaco di Baviera, 30 notte.

Oggi, 30 gennaio, in occasione dell'anniversario della rivoluzione nazionalsocialista, il *Voelkischer Beobachter* ha dedicato un numero speciale alla politica estera, nel quale sono apparsi articoli delle principali personalità europee. Sotto il titolo « La collaborazione italo-tedesca », il Ministro Galeazzo Ciano ha scritto il seguente articolo:

La collaborazione politica fra la Germania nazista e l'Italia fascista è oggi una delle pietre angolari della pace, della stabilità e dell'ordine sociale dell'Europa. Vi è in questa collaborazione una viva solidarietà ideale ed un intento comune, che portano l'amicizia dei nostri due Popoli sopra un piano più alto che non quello di una semplice convergenza di interessi nel campo internazionale, e le danno un valore ed un significato quali è raro trovare nei rapporti normali fra due Potenze.

La nostra solidarietà è nata nella lotta comune che il Popolo tedesco ed il Popolo italiano hanno combattuto e stanno combattendo per difendere le basi della civiltà europea, nelle grandi istituzioni familiari e nazionali, sulle quali questa civiltà è fondata; il nostro intento comune è nella determinazione della Germania e dell'Italia di dare all'Europa la pace e la sicurezza che nascono, più che dalle promesse dei trattati, da una politica di mutua comprensione dei bisogni materiali e morali dei Popoli e che per prima si realizza e si esprime nel rispetto che le Nazioni reciprocamente si devono e nel senso della loro solidarietà civile.

In questi ultimi venti anni la vita dell'Europa è stata sconvolta e la pace d'Europa minacciata dai ripetuti tentativi di creare dello squilibrio di diritti fra le Nazioni, destinato a soffocare il loro libero sviluppo e l'estensione normale delle loro forze, tentativi che hanno vivacizzato e minacciano di dividere l'Europa in due campi e di spezzare irremediabilmente la solidarietà che deve esistere fra le Nazioni civili, aprendo il varco al bolscevismo.

L'Italia è stata la prima fra le Nazioni d'Europa a opporsi con tutte le proprie forze a questa tendenza distruttrice: fu prima a sentire e a sostenere una politica di comprensione dei bisogni del Popolo tedesco, la prima a stendere la mano alla Germania, la prima ad affermare la necessità di una sincera e profonda riconciliazione fra le Nazioni che erano state divise dalla grande guerra.

Il Trattato di Versailles era appena concluso quando l'Italia iniziava la sua opera di revisione, prima contenendo la necessità di cancellare le riparazioni, poi riconoscendo la necessità di provvedere a la sicurezza della Germania sulla stessa base ed alle stesse condizioni che alla sicurezza francese, poi rivendicando per la Germania la libertà di poter procedere come ogni altra Nazione alla libera organizzazione della sua difesa nazionale.

Nella mente del Duce è stato sempre dominante il concetto che non era possibile assicurare vera pace e stabilità all'Europa senza una piena e spontanea partecipazione della Germania alla soluzione dei problemi di fronte ai quali l'Europa si è in questi ultimi anni trovata e che non era possibile assicurarsi tale partecipazione se non liberando la Germania dai vincoli più duri e più umilianti creati dai Trattati di pace e dando al Popolo tedesco non solo quello che è stata chiamata la parità di diritto, ma il pieno riconoscimento della essenziale funzione che la Germania ha e deve avere nella pace e nell'ordine sociale e politico dell'Europa.

Questa è stata la costante direttiva della politica estera del Duce e che si è realizzata nei Trattati di Locarno, quando la sicurezza tedesca è stata posta sulla stessa base della sicurezza francese, e nel Trattato di Locarno del 1932, quando si è posto fine al regime delle riparazioni, e, finalmente, nel riconoscimento che l'Italia ha apertamente dato alla Germania del suo diritto ad armarsi ed a portare sulle sue frontiere le linee di difesa del suo territorio nazionale.

Su queste basi noi abbiamo posto la nostra collaborazione politica con la Germania. Infine due avvenimenti si sono prodotti ed hanno condotto il progressivo riavvicinamento fra i nostri due popoli fino alla costituzione dell'Asse Roma-Berlino, fattore positivo della ricostruzione pacifica dell'Europa. Intendo parlare del comprensivo atteggiamento della Germania, unica fra le grandi Potenze europee, nei confronti delle necessità imperiali dell'Italia e della nostra opera di civiltà nell'Africa Orientale e successivamente dell'accordo dell'11 luglio 1936 fra il Reich e l'Austria, come elemento della pacifica ricostruzione dell'Europa danubiana.

In questa circostanza io ebbi a recarmi a Berlino e a incontrarmi col Führer a Berchtesgaden, dove, secondo le direttive del Duce, venne saldato l'asse Roma-Berlino.

Il ricordo che ho dell'incontro di Berchtesgaden rimarrà sempre tra i più profondi della mia vita. Da Berchtesgaden io potei portare al Duce l'impressione viva del grande quadro storico nel quale si pone e si realizza l'opera del Führer.

Il carattere positivo e costruttivo della collaborazione italo-tedesca doveva avere, poco dopo la mia visita in Germania, una precisa dimostrazione dalla conclusione dell'accordo italo-britannico per il Mediterraneo, il quale ha provato come l'asse Roma-Berlino, lungi dall'ispirarsi a quella politica di blocchi minacciosi che provocano automaticamente la costruzione di controblocchi e che è stata perciò sempre deprecata dal Fascismo, si armonizza invece con altre collaborazioni costruttive e possono ulteriormente svilupparsi e nelle quali si dovrà, finalmente, realizzare la solidarietà civile dell'Europa.

Noi siamo convinti che questo è il primo e più urgente compito che sia ora davanti alle Nazioni europee e che su questa solidarietà si potrà solo fondare la vera pace e la vera sicurezza di tutti. In questa politica noi seguiamo di avere con noi la Germania nazista, come siamo convinti che troveremo solidali tutti i Popoli dell'Europa, quando tutti sapranno incamminarsi verso una concezione più umana delle esigenze vitali di tutte le Nazioni e a un più profondo spirito di responsabilità verso le tradizioni della nostra civiltà comune.

Il discorso di Hitler

Il trattato di Versailles distrutto e l'onore tedesco ristabilito - C'è una peste da debellare: il bolscevismo - Le eccellenti e intime relazioni con l'Italia - Tra Germania e Francia non v'è nessun motivo di conflitto - Il diritto alle rivendicazioni coloniali - Il problema degli armamenti deve essere regolato in un quadro generale

Berlino, 30 notte.

La grande seduta del Reichstag ha avuto luogo e Hitler vi ha pronunciato il discorso che era con tanta tensione atteso in tutto il mondo, e per cui si può essere certi che numerose orecchie di là dai confini del Reich erano tese agli altoparlanti, così come lo erano quelle di tutti i cittadini tedeschi di ogni strato e di ogni ceto sociale.

Il discorso del Führer, diciamolo subito, non ha deluso questa grande aspettazione, se non per coloro che ne attendevano delle sensazioni che non vi sono state: caratteristo equilibratamente calmo, che è forse la maggior forza del discorso, nel presente momento. Esso è accolto universalmente, in questi circoli, come una nuova prova della politica di pace dei nazionalsocialismo e come un efficace contributo alla pacificazione e distensione di Europa.

Le dichiarazioni del Führer — delle quali noi italiani in particolare abbiamo speciale motivo di rallegrarci per gli insistenti accenni che nel loro corso egli non si è mai lasciato occasione di fare alla bontà e intimità dei rapporti italo-tedeschi, e che sono valutate fra le parti, politicamente, più costruttive di tutto il discorso — costituiscono indubbiamente in ogni loro parte un tal contributo per l'intima chiarezza, sincerità e indubitabilità con cui espone una volta il Führer ha tenuto a definire la posizione della Germania, di fronte ai maggiori problemi dell'ora, il che è stato manifesto, principalmente nella positiva e costruttiva polemica da lui condotta col Ministro Eden; ma dove questo contributo ha culminato è nella dichiarazione che, per la Germania, il periodo delle cosidette sorprese e colpi di mano è finito.

Collaborazione piena

La Germania, in possesso ora della sua completa parità di diritti e di tutta la sua sovranità, non ha più bisogno di procedere a strappi per redimersi dalla discriminazione che disturbava e rendeva impossibile la sua collaborazione europea: e collaborerà da ora in poi pienamente e con tutta se stessa alla soluzione dei problemi vivi.

Questa dichiarazione è reputata come la più adatta a creare là dove ce ne sia bisogno, quel senso di riposata fiducia e ad accrescere quel sentimento di stabilità che è necessario alla ripresa delle conversazioni fattive e alla costituzione di una vera e propria solidarietà europea. A rendere definitiva questa assicurazione il Cancelliere poi ha, nel suo discorso, proceduto ad eliminare due residui discriminazioni vessatigliche, molti anche si meraviglieranno di apprendere come ancora esistenti, e cioè quelle che riguardano la Reichsbank e l'altro delle ferrovie del Reich.

Non meno efficaci, come apporto alla pacificazione d'Europa, sono ritenuti i punti dal Cancelliere posti, per il raggiungimento di una vera solidarietà fra le nazioni, nonchè la chiarezza con cui ha affermato la fermezza e la permanenza delle rivendicazioni coloniali della Germania.

Il discorso, che è durato oltre due ore, è stato preceduto da un inizio di seduta in cui il Reichstag, sotto la presidenza di Goering, con rapido stile ha esaurito in un solo quarto d'ora i tre primi punti all'ordine del giorno che precedevano il discorso del Führer. In un quarto d'ora il Reichstag ha proceduto alla sua costituzione, ha nominato il suo presidente nello stesso ministro Goering e, in fine, ha approvato la nuova legge di pieni poteri per altri quattro anni essendo estinta la prima. Indi il presidente Goering ha dato la parola al Führer.

Quattro anni di storia

Il Capo e Cancelliere ha cominciato rilevando come siano trascorsi quattro anni dal momento in cui fu iniziato in Germania il profondo rivoluzionamento e la grande rinascita nazionalsocialista. E' impossibile, nell'ambito di una breve manifestazione, elencare i risultati più notevoli dell'opera svolta, il che, del resto, sarebbe opera della propaganda.

Il Cancelliere intende perciò approfittare della storica riunione del Reichstag non tanto per dare uno sguardo retrospettivo ai quattro anni passati quanto per esporre alcuni dei riconoscimenti di carattere generale che sono della massima importanza. Ha annunciato, in fine, di volere chiarire il suo pensiero su taluni più importanti problemi dell'ora, allo scopo di ottenere la migliore collaborazione fra i popoli.

Il Führer ha anzitutto voluto spiegare perchè il suo movimento ha dovuto sboccare necessariamente in una rivoluzione. Una vittoria parlamentare dei soliti partiti, normalmente, non cambia nulla di sostanziale nella vita e nella struttura dei popoli. Qui si trattava di una vera rivoluzione che attinge alle più intime radici ideologiche. Chi può dubitare che nel quattro anni passati non si sia svolta in Germania una rivoluzione di gigantesche dimensioni?

Il Führer ha proclamato come la rivoluzione nazionalsocialista, in prima linea, sia stata la rivoluzione delle rivoluzioni, l'emancipazione, cioè, dalle rivoluzioni. Da millenni si era sempre ritenuto che ogni rivoluzione avesse come caratteristica la cruenta distruzione di coloro che erano stati gli esponenti del potere precedente, insieme con la distruzione delle istituzioni pubbliche e private. La rivoluzione nazionalsocialista è la unica rivoluzione al mondo — astrazion facendo di quella fascista in Italia — che si sia operata quasi senza versamento di sangue.

« Siamo veramente fieri che — ha detto il Cancelliere — il più profondo rivoluzionamento del nostro popolo si sia effettuato con un minimo di perdite. Soltanto quando l'avidità dell'ituosa bolscevica ha creduto di impadire, con la violenza, la vittoria della idea abbiamo risposto, e con fulminea rapidità, con la violenza ».

« Perfino i funzionari del vecchio regime sono stati rispettati in una rivoluzione di così enormi proporzioni. Evidentemente però questo nostro modo di agire — ha osservato il Cancelliere — non ci ha sempre giovato di fronte all'estero. Pochi mesi fa alcuni cittadini britannici hanno creduto rivolgersi a me con una protesta per la detenzione in un campo di concentramento di uno dei più criminosi soggetti moscoviti ».

Il Führer dice di non sapere se queste persone si siano altrettanto curate delle vittime che il comunismo aveva fatto in Germania o se si curino degli attuali orrori che esso commette in Spagna.

« Assicurato il potere — ha concluso su questo punto il Cancelliere — assunta la direzione del Partito, ho [illegible] logico mare dalla rivoluzione alla evoluzione ».

Democrazia e nazismo

Il Führer ha quindi delineato il fondamento razzistico della rivoluzione nazionalsocialista nonchè il suo vasto carattere democratico.

« Si parla di democrazie e di dittature, e non si è capito che

PARLA ADOLFO HITLER. (Telefoto).

nel nostro Paese si è verificata una trasformazione, il cui risultato deve definirsi democratico nel senso più esteso della parola, da tutti coloro che tanto spesso e volentieri si danno premura di fare distinzioni fra governi democratici e dittature: nessuno ha più diritto di me di parlare in nome del proprio popolo ».

Il Cancelliere stabilisce quindi i seguenti punti:

1) Che nel popolo tedesco esiste ora un unico esponente della sovranità, cioè, il popolo stesso.

2) La volontà di questo popolo trova le sue espressioni nel partito, quale organizzazione del popolo.

3) Non esiste che un solo legislatore.

4) Esiste soltanto un potere esecutivo.

Il Cancelliere descrive quindi la riorganizzazione da lui trovata quattro anni or sono, nei vari campi della vita tedesca, soprattutto nel campo economico. Vi erano sei milioni di disoccupati ed esisteva una classe rurale decimata alla fame.

« In questi quattro anni abbiamo risolto questo problema », prosegue il Führer, che delinea quindi i principii economici propri del nazionalsocialismo. Tutto deve essere riportato alla utilità della comunità del popolo ».

Hitler delinea anche l'opera educativa dello Stato nazionalsocialista, che accompagna l'individuo fino alla più tarda età.

L'uguaglianza dei diritti

Passa quindi alla parte estera: al consolidamento della vita interiore doveva seguire il consolidamento di quella verso l'estero. E qui che il nazionalsocialismo ha compiuto il suo grande miracolo.

« Allorchè quattro anni or sono mi fu affidato il Governo della nazione — ha detto il Cancelliere — io dovetti subito assumermi il dovere di ridare al popolo, che era stato costretto per quindici anni a condurre in mezzo ad altre nazioni la vita di un lebbroso, il senso dell'ordine, l'ordine interno del popolo germanico, fu, per me, la premessa fondamentale per la ricostituzione dell'esercito germanico ».

All'opera di riscatto, compiuta, il Cancelliere ha poche dichiarazioni da aggiungere e, cioè, queste:

1°) Il ristabilimento dell'uguaglianza dei diritti del popolo germanico era una questione che riguardava esclusivamente la Germania. Essa non ha pregiudicato, ciò facendo, nessun altro popolo nè lo priva di alcun suo diritto.

2°) Proclamo che nello spirito del ripristino dell'uguaglianza dei diritti della Germania, le ferrovie germaniche e la Reichsbank vengono spogliate dal carattere da esse finora tenuto e che esse ritornano sotto la sovranità del Reich.

3°) Dichiaro che in tal modo è liquidata anche quella parte del Trattato versagliesa che aveva tolto al nostro popolo la sua uguaglianza di diritti e lo aveva decretato al livello di un popolo di secondo ordine.

4°) Ritiro sopratutto, e solennemente, la firma tedesca in calce alla offerta ad un governo inviolle, in una dichiarazione di quella triste epoca: che la Germania cioè sarebbe stata colpevole della guerra.

« Questa ricostruzione dell'onore del nostro popolo — continua Hitler — che trova la sua espressione nella introduzione del servizio militare obbligatorio, nella creazione della nuova arma aerea, nella ricostruzione della Marina da guerra germanica, nella rioccupazione della Renania da parte delle nostre truppe, era il compito più ardito della mia vita. Devo sopratutto, con devozione, ringraziare la Provvidenza, la cui bontà ha voluto concedere a me, ex-soldato della guerra mondiale, la guida di riconquistare l'onore al nostro popolo. L'onore di un popolo non può essere mai alienato per via di mercanteggiamenti ».

A questo punto il Cancelliere dice:

« A queste dichiarazioni voglio farne seguire un'altra, cioè, che il periodo delle cosiddette sorprese è chiuso. La Germania, in possesso della sua parità di diritti, conscia del suo compito europeo, collaborerà in forma leale alla risoluzione dei problemi che interessano noi ed altre nazioni ».

Le relazioni internazionali

Dopo questa dichiarazione, il Führer si è occupato del discorso del ministro degli Esteri inglese, Eden. Tiene a correggere un errore di Eden, l'errore, cioè, che la Germania abbia intenzione di isolarsi.

« Vorrei anzitutto assicurare Eden che noi, tedeschi, non consideriamo per nulla « isolarci ». A mezzo di una serie di accordi abbiamo eliminato la tensione esistita precedentemente ed abbiamo contribuito anzi ad un miglioramento della situazione europea ».

Il Cancelliere ha citato l'accordo con la Polonia, l'accordo con l'Austria; « le nostre eccellenti e intime relazioni con l'Italia »; le amichevoli relazioni con l'Ungheria, con la Jugoslavia, con la Bulgaria, con la Grecia, col Portogallo, con la Spagna, eccetera.

E, infine, anche ha accennato alle relazioni non meno cordiali con una lunga serie di Stati che si trovano fuori dell'Europa.

« L'accordo concluso dalla Germania col Giappone — ha precisato il Cancelliere — per la lotta contro il movimento del Comintern dimostra ancora che il Governo tedesco non ha l'intenzione di isolarsi e non si isola affatto.

« La Germania — egli soggiunge — e lo ripeto solennemente, ha dato costantemente delle assicurazioni che non vi è nessun conflitto immaginabile tra essa, per esempio, e la Francia. Il Governo tedesco ha dato inoltre al Belgio ed all'Olanda l'assicurazione di essere disposto a riconoscere questi Stati come territori neutrali ed inviolabili ed a garantire la loro integrità e la loro neutralità.

« Nel campo economico, il popolo tedesco si sforza di arrivare con i propri vicini, ad uno scambio di merci, il più attivo possibile. Il commercio estero della Germania dopo il 1932, nè in volume, nè in valore, è divenuto inferiore a quello che era prima; al contrario, è aumentato. L'economia mondiale non soffre perchè la Germania non intende parteciparvi, ma soffre a causa del disordine che si è prodotto nella produzione dei popoli, come nelle loro relazioni reciproche.

« La Germania non ha colpa di nessuno di questi fatti — aggiunge il Führer. — Al piano del quattro anni essa non può rinunciare. Essa è felice pertanto per ogni aumento riscontrato nel nostro commercio con l'estero. Italia però la situazione politica non ancora chiarita, io non trascurerò nulla di ciò che possa contribuire ad assicurare al popolo tedesco la sua migliore esistenza, anche quando altri Stati saranno diventati vittime della infezione bolscevica ».

La peste bolscevica

Continuando a polemizzare col ministro degli Esteri Eden, il Cancelliere dice che v'è un punto in cui egli non concorda con la sua opinione: quando egli accenna alla divisione dell'Europa in due campi.

« Questa divisione — dice il Cancelliere — è un fatto compiuto. Peccato che l'Inghilterra non abbia espresso la convinzione della necessità di evitarla, molto tempo fa, al tempo, per esempio del Trattato di Versailles. Si sarebbe allora evitato, per esempio, la divisione dell'Europa in due campi, quello dei vinti e quello dei vincitori. La seconda divisione in due campi è avvenuta quando la dottrina bolscevica si assunse il compito di divenire una rivoluzione mondiale. Allora necessariamente, l'Europa « deve » essere divisa in due campi. Per Eden il bolscevismo è una cosa che risiede soltanto a Mosca; ma per noi, questo bolscevismo è una peste contro la quale la Germania ha dovuto difendersi a costo di sangue ».

Il Cancelliere osserva che Eden parla degli armamenti e di una limitazione.

« Questa limitazione, — fa osservare Hitler — è stata dalla Germania per ben tre volte offerta; ma le sue offerte sono sempre state respinte. La misura degli armamenti deve dipendere dalla misura dei pericoli che minacciano ciascuna nazione. E, di ciò, soltanto le singole nazioni debbono essere giudici; ma, per quanto riguarda la Germania questo giudizio spetta soltanto al Governo di Berlino. In ogni caso la Germania è lieta di avere trovato nell'Italia e nel Giappone due amici che la pensano nel medesimo modo ».

Mediterraneo e Spagna

Il Cancelliere afferma quindi che, nessuno, più della Germania, ha salutato con gioia la distensione che nel Mediterraneo è stata determinata dall'accordo italo-britannico; ed esprime la convinzione che sia possibile evitare la catastrofe della Spagna, o di diminuirne almeno le proporzioni.

Circa la Spagna egli ha dichiarato che la Germania non ha colà interessi, ma non quelli economici di cui lo stesso Eden ha riconosciuta l'importanza.

« Si è cercato da qualche parte di mettere in relazione l'atteggiamento della Germania con l'attività spagnola, con le sue aspirazioni coloniali. La Germania non ha colonie da richiedere o aspettarsi di coloro che non le hanno rubate quelle che essa aveva. Le simpatie tedesche per Franco sono ispirate, oltre che da ragioni di umanità, dalla speranza che il consolidamento di una Spagna nazionale possa contribuire al consolidamento del continente ».

Circa la Società delle Nazioni egli dichiara che l'esistenza dell'Istituto ginevrino dipenderà dalla saggezza e dalla sua volontà di realizzare necessarie riforme, riguardanti le relazioni dei popoli fra di loro.

Sulla questione coloniale della Germania il Cancelliere osserva che il popolo tedesco si era un tempo costruito alcuni suoi possedimenti coloniali senza con ciò depredare nessuno, senza ledere trattati di sorta. Questi possedimenti coloniali sono stati tolti.

« I motivi con i quali oggi si tenta giustificare questa sottrazione non reggono: — sostiene con forza il Cancelliere — Non regge ed è risibile la ragione che gli indigeni non vorrebbero un ritorno della Germania. Si è chiesto se essi siano contenti di rimanere in mano di chi attualmente li detiene? Non regge la motivazione che le colonie tedesche non hanno valore. Allora perchè coloro che le detengono non le vogliono lasciare? Le richieste del nostro Paese sono una cosa naturale e si affacceranno sempre. La Germania non vuole le colonie per scopi militari, ma per ragioni economiche ».

Hitler ha poi sintetizzato nei seguenti punti il suo pensiero sulle possibili vie per una pacificazione europea:

1) La stabilità interna e l'ordine di tutti gli Stati.

2) Il vicendevole rispetto delle necessità vitali altrui.

3) La trasformazione della Società delle Nazioni in un organo capace di evoluzione.

4) La assoluta parità dei diritti.

5) La trattazione delle questioni

GOERING APRE LA SEDUTA DEL REICHSTAG. IL FUHRER E' A SINISTRA AL BANCO DEL GOVERNO. (Telefoto).

azione della limitazione degli armamenti, non già secondo la tendenza di questa o di quella nazione, ma nel quadro generale.

6) L'estirpazione degli incoscienti denigratori internazionali e falsificatori delle pubbliche opinioni.

A questo riguardo il Cancelliere si è riferito, stigmatizzandolo, al recente episodio di questa opera di sfacelo dei popoli, a proposito delle voci sul Marocco, rilevando i rischi che un tale sistema può condurre e deplorando che Eden si sia astenuto dal farne cenno.

Il Führer ha rilevato l'importanza che hanno la pacificazione dell'Europa e il trattamento delle minoranze nazionali per una distensione fra gli Stati i cui confini politici non coincidono con quelli etnici.

L'avvenire del terzo Reich

Concludendo il suo discorso, il Führer ha gettato uno sguardo prospettico sui compiti dell'avvenire. Egli ha annunciato il sistematico completamento del programma di talune grandi città del Reich; in prima linea l'ampliamento di Berlino per farne la vera capitale del Terzo Reich germanico.

Per l'esecuzione di questo piano regolatore è previsto un periodo di venti anni. Sarà provveduto anche ad un grandioso ampliamento della capitale del movimento, cioè Monaco, come pure della città dei Congressi del Partito, cioè Norimberga, e Amburgo.

Sarà poi compito dell'avvenire di confermare, in una Costituzione, la vita nuova del popolo tedesco, così essa statalmente è andata formandosi.

Alla fine il Führer rivolge un cordiale ringraziamento ai suoi compagni di lotta, che sono stati sempre così uniti attorno a lui ed esprime il voto che:

«Voglia Iddio Onnipotente donarci la pace affinchè possiamo in Lui portare a termine la nostra opera».

Il discorso del Führer, che è stato interrotto da frequenti applausi dell'assemblea, è accolto alla fine da una potente ovazione.

Prende quindi la parola il Presidente del Reichstag Goering per un discorso di chiusura, in cui esprime la gratitudine dell'assemblea e della Nazione al Führer e gli conferma la fede illimitata.

Il Ministro Goering prende occasione dall'attuale processo di Mosca per smentire e dichiarare ridicole certe voci calunniose che sono state ventilate, di rapporti cioè fra un ministro del Reich con Trotzky nonchè della prestazione di un aeroplano dell'arma aerea del Reich all'agitatore. «Non solo un ministro, ma nessun tedesco si sarebbe messo in rapporto con un bolscevico», ha tenuto a dichiarare Goering.

Il presidente del Reichstag chiude quindi, fra gli applausi ripetuti dei presenti, la seduta.

Passione di popolo

Del resto della manifestazione, ecco la cronaca che riassume tutta la passione patriottica di questa giornata celebrativa del quarto anniversario dell'avvento al potere.

Nella mattinata odierna, dopo le sveglie militari che hanno percorso le città imbandierate del Reich il ministro Goebbels ha pronunciato, in una palestra scolastica di Neukölln, un discorso a tutte le scolaresche del Reich spiegando loro il significato della celebrazione.

Alle dieci ha sfilato sotto la Cancelleria, la guardia del corpo di Hitler.

Questa sera una grande fiaccolata ha percorso le medesime strade percorse quattro anni or sono dalla fiaccolata dell'avvento. Sin in questa occasione come in quella della mattina al suo passaggio per recarsi al Reichstag il Cancelliere è stato fatto oggetto ad acclamazioni della folla.

Dopo la seduta del Reichstag il Gabinetto si è riunito in «seduta festiva» nella quale fra l'altro sono state conferite le tessere ai membri del Gabinetto che ancora ne erano privi, fra cui il Ministro degli Esteri, von Neurath.

Giuseppe Piazza

Le modalità di esecuzione

dell'accordo per gli scambi fra le nostre Colonie e la Germania

Roma, 30 notte.

Il Governo italiano e quello germanico hanno come è noto stipulato un accordo per regolare in compensazione gli scambi effettuati fra i possedimenti e le colonie italiane e la Germania. Tale accordo che avrà valore retroattivo dal primo gennaio scorso sarà messo in applicazione per l'Italia dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, per la Germania dalla «Deutsche Verrechnungskasse», Si hanno i seguenti particolari sulle modalità di esecuzione dell'accordo stesso:

a) Versamenti degli importatori germanici. — L'equivalente in marchi delle merci originarie provenienti dai possedimenti e colonie italiane importate in Germania deve essere versato dagli importatori germanici presso la «Deutsche Verrechnungskasse». Gli importi così incassati sono accreditati in un conto speciale senza interesse a nome dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. Le disponibilità di tale conto fornitesi per effetto dei versamenti suddetti vengono utilizzate per il pagamento delle merci germaniche importate nei possedimenti e colonie italiani dal primo gennaio 1937 in poi.

b) Versamenti degli importatori italiani. — L'equivalente in lire delle merci originarie provenienti dalla Germania importate nelle colonie e possedimenti italiani dal 1° genn. 1937 in poi, dev'essere versato dai rispettivi creditori alla scadenza delle fatture stesse in favore dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero presso la Banca d'Italia direttamente o per il tramite di una delle banche intermedie. Gli importi così incassati sono accreditati in un conto speciale senza interesse aperto presso l'Istituto stesso a norma della «Deutsche Verrechnungskasse». Le disponibilità di tale conto formatesi per effetto dei versamenti suddetti vengono utilizzate per il pagamento delle merci originarie provenienti dai possedimenti e colonie italiani importate in Germania dal 1.o dicembre 1937 in poi. L'accordo contempla quindi le modalità per i pagamenti sugli scambi commerciali arretrati.

L'Italia e il non intervento

Roma, 30 notte.

La risposta britannica alla nota costruttiva del Governo fascista, suggerisce, secondo le proposte dell'Italia, di deferire i poteri discrezionali per le trattative del problema del non intervento, al Comitato creato a suo tempo per tale scopo. Questa valorizzazione e questo reale e effettivo funzionamento del Comitato di Londra, trova il pieno gradimento da parte del Governo di Roma, come del resto si poteva rilevare dalla nota italiana. Il Governo fascista desidera — ed è prontissimo — l'entrata in vigore entro il più breve termine di tempo possibile di quei provvedimenti che ciascun Governo si è impegnato a realizzare per chiudere una buona volta per sempre tutte le forme di reclutamento e il transito sul proprio territorio di volontari diretti in Spagna. L'Italia è disposta anche a anticipare per esempio al 10 febbraio, la data indicata da qualche parte del 22 febbraio, per questo termine.

Rassicureranno ancora però, definita la questione dei volontari, tutti gli altri e pur importantissimi aspetti del non intervento in Spagna (propaganda, sottoscrizioni di denaro, invio di armi, munizioni, materiale, ecc.) che tanto Roma come Berlino hanno ben sottolineato nelle loro note. A tale proposito rimane ancora ben chiaro il pensiero del Governo fascista e del Reich al riguardo, se si vuol veramente raggiungere quella neutralità per riportare la guerra civile spagnola al suo primitivo aspetto di avvenimento interno di quel Paese.

Accordo commerciale firmato fra l'Italia e la Spagna

Salamanca, 30 notte.

Il Segretario generale del Capo dello Stato spagnolo e l'Incaricato d'Affari d'Italia hanno firmato oggi una convenzione provvisoria di intercambio commerciale tra Spagna e l'Italia, secondo cui le transazioni commerciali italo-spagnole, vengono sottoposte al regime dei permessi di esportazione e di importazione. Per la liquidazione di tali transazioni si stabilisce un conto di compensazione in lire fra il Banco di Spagna in Burgos e l'Istituto nazionale dei cambi con l'estero in Roma. Previa autorizzazione dei rispettivi Governi sono ammesse le operazioni di compensazioni private fra le ditte dei due Paesi.

IL 14° ANNUALE DELLA MILIZIA

LA SOLENNE CERIMONIA DI DOMANI all'Altare della Patria

Roma, 30 notte.

La celebrazione del 14.o annuale della Milizia, come è stato annunciato, si svolgerà, oltre alle altre manifestazioni, con la solenne cerimonia all'Altare della Patria a cui interverranno le alte cariche dello Stato, le rappresentanze della Camera, del Senato, i Marescialli d'Italia, gli alti comandi dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione. Al momento della consegna delle medaglie ai labari delle Legioni reduci dall'A. O., atterrai di aeroplani volteggeranno nel cielo.

Le Legioni partecipanti

Parteciperanno alla cerimonia 19 Legioni di formazione della quali 14 costituite da una Legione per ogni comando di zona su due battaglioni Camicie Nere; una Legione della Milizia ordinaria costituita a cura della 9.a zona su tre battaglioni; una Legione della Milizia universitaria; una Legione di formazione costituita da una coorte di Milizia confinaria e una di Milizia forestale; una Legione costituita da una coorte di Milizia Dicat e una di mutilati; una Legione di formazione costituita dalle Milizie portuaria, ferroviaria, postelegrafica e stradale: 1) Legione Cuneo; 2) Legione Genova; 3) Legioni Pavia e Milano; 4) Legioni Bologna e Ferrara; 5) Legioni Verona e Treviso; 6) Legioni Cremona e Trieste; 7) Legioni Lucca e Firenze; 8) Legioni Perugia e Ancona; 9) Legione Roma; 10) Legioni Aquila e Chieti; 11) Legioni Napoli e Caserta; 12) Legioni Barletta e Bari; 13) Legioni Catania e Palermo; 14) Cagliari e Sassari; nona Legione Roma e Littoria; ispettorato universitario (prima Legione universitaria, quarta Legione Roma); Legione di formazione: una coorte Milizia confinaria, una coorte Milizia forestale; Legione formazione: una coorte mutilati; Legione formazione: Milizia ferroviaria, Milizia portuaria, Milizia postelegrafica, Milizia della Strada.

In piazza della stazione si formerà un grande corteo agli ordini del console generale Montagna che accompagnerà i labari in piazza Venezia. La colonna percorrerà via Cavour e via dell'Impero. I labari saranno accompagnati dalle prescritte scorte, cioè dal console che tenne in Africa, il comando della Legione mobilitata, da un ufficiale inferiore e da due sottufficiali scelti tra i decorati e più anziani della Legione. Presso l'Altare della Patria si troverà il Labaro del Partito con la prescritta scorta. Il Segretario del Partito ha disposto che tutti i Segretari Federali assistano alla celebrazione.

Il Duce passerà in rivista tutte le Forze che faranno fronte all'Altare della Patria cove saluteranno i labari delle Legioni e le bandiere e le insegne delle Forze schierate e, in prima linea, le tredici insegne da decorare della massima onorificenza militare, appartenenti alle Legioni già rimpatriate dall'Africa. Riceveranno anche la decorazione al Valor militare guadagnata sul campo, sotto labari e il gagliardetto della coorte Milizia Forestale. Sul ripiano dell'Ara del Milite Ignoto converranno congiunti dei Caduti in A. O., scelti in tutta Italia a rappresentare i diversi reparti e gradi. Vi saranno i congiunti delle dodici medaglie d'oro alla memoria concesse alla Milizia.

Le ricompense al valore

All'arrivo del Duce, sei mitragliatrici-Fiat, sul Vittoriano effettueranno una salva a raffiche alla distanza di cinque minuti. Sul Vittoriano sarà eretto un altare da campo e verrà celebrata una Messa. Alla Elevazione, alcuni reparti della Milizia conteranno la «preghiera del Milite» mentre dall'alto dell'Altare della Patria le mitragliatrici eseguiranno delle salve. Ultimato il rito religioso, il Duce procederà a decorare i labari e le rappresentanze delle famiglie dei Caduti. Saranno distribuite: una croce dell'Ordine militare di Savoia concessa al luogotenente generale Vittorio Vernè, decorato anche di medaglia d'argento al Valor militare sul campo alla memoria; 13 medaglie d'oro al Valor militare alla memoria; 37 medaglie d'argento al Valor militare alla memoria; una medaglia di bronzo al Valor militare alla memoria.

La significativa cerimonia, ultimata la consegna delle decorazioni, terminerà con i canti degli inni «Canzone di legionari» e Giovinezza. Per l'annuale della Milizia, lunedì, il Sacrario dei Caduti resterà aperto nella sede del Comando generale, alle famiglie dei Caduti, gerarchie e rappresentanze di organizzazioni del Regime e alle rappresentanze delle Forze armate.

Le stazioni Eiar oltre alla già annunziata trasmissione delle ore 20,30 trasmetteranno al mattino a partire dalle 10,40 la radiocronaca della celebrazione che si svolgerà in Piazza Venezia alla presenza del Duce.

Il 1° febbraio per celebrare l'Annuale della fondazione della M. V. S. N. la radio di Berlino trasmetterà alle 21,30 l'esecuzione del «Poema della Rivoluzione 28 Ottobre 1922» del maestro Otto Selvaggi.

L'elogio del Duce

all'Ispettorato sportivo della Milizia

Roma, 30 notte.

All'Ispettorato pre e post-militare sportivo della Milizia, retto dal generale on. Tarabini, è pervenuta in questi giorni la seguente lettera a firma del generale Russo, Capo di Stato Maggiore della Milizia:

«S. E. il Capo del Governo, Comandante Generale della Milizia, nel rapporto del 16 corrente mese, ha esaminato la relazione sull'attività sportiva svolta durante l'anno XIV da codesto Ispettorato e si è compiaciuto dei brillanti risultati ottenuti e mi ha dato il grato incarico di esprimere il Suo elogio. Unisco il mio personale compiacimento».

La Croce Militare di Savoia

alle Armi combattenti in A.O.

Roma, 30 notte.

Con decreto motu proprio in data 27 corrente, S. M. il Re Imperatore ha concesso la Croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia all'*Arma dei RR. CC.*: «Durante tutta la campagna diede innumerevoli prove di fedeltà abnegazione ed eroismo; offrì olocausto di sangue generoso; riaffermò anche in terra d'Africa le sue gloriose tradizioni; diede valido contributo alla vittoria. - Guerra italo-etiopica, 5 ottobre 1935-XIII - 5 maggio 1936».

All'*Arma di Fanteria* (già decorata di una Croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia per la guerra 1915-18): «Pari alla sua fama millenaria, espressione purissima delle alte virtù guerriere della stirpe, si prodigava eroica, generosa, tenace in tutte le battaglie, dando prezioso contributo di valore e di sangue alla vittoria. - Guerra italo-etiopica 5 ottobre 1935-XIII - 5 maggio 1936-XIV».

All'*Arma di Cavalleria*: «In terra d'Africa rinnovava le sue gloriose secolari tradizioni a cavallo, nei carri veloci, sugli automezzi: ammirevole sempre per audacia e tenacia seppe ovunque, fedele al suo motto, gittare l'anima oltre ogni ostacolo dando alla Patria il frutto della travolgente vittoria. - Guerra italo-etiopica 5 ottobre 1935-XIII - 5 maggio 1936-XIV».

All'*Arma di Artiglieria*: «In terra d'Africa, rinnovando le sue secolari tradizioni dava sempre e dovunque contributo potente alla vittoria per tenacia, perizia e valore. Affratellata alle eroiche legioni dei fanti, marciava sull'aspra via della vittoria verso la gloria dell'Italia imperiale. Guerra italo-etiopica 5 ottobre 1935-XIII - 5 ottobre 1936-XIV».

All'*Arma del Genio*: «Durante la preparazione della campagna e nel corso delle operazioni, con perizia pari alla tenacia e al valore in ogni campo della sua attività dalle retrovie fino a confondersi con i fanti sulle primissime linee, dava largo contributo alla vittoria che apriva nuove vie alla millenaria civiltà di Roma. Guerra italo-etiopica 5 ottobre 1935-XIII - 5 ottobre 1936-XIV».

Alla *R. Marina*: «Durante la campagna d'Africa per virtù di capi e abnegazione di gregari assicurava con l'azione dei suoi mezzi le comunicazioni marittime, il presidio e la difesa delle coste concorrendo efficacemente al successo delle operazioni che davano alla Patria l'Impero. Guerra italo-etiopica 5 ottobre 1935-XIII - 5 maggio 1936-XIV».

Alla *R. Guardia di Finanza*: «In terra d'Africa rinnovava le sue belle tradizioni guerriere prodigando tesori di valore, di volontà, di fede, ammirevole sempre per abnegazione e per serena alta coscienza del dovere. - Guerra d'Africa 5 ottobre 1935-XIII - 5 maggio 1936-XIV».

Alla *M. V. S. N.*: «Sempre magnifica nelle più aspre battaglie seppe credere obbedire e combattere dando il più generoso contributo di valore e di sangue per la gloria delle insegne di Roma. - Guerra italo-etiopica 5 ottobre 1935-XIII - 5 maggio 1936-XIV».

In memoria di due Eroi

Gorizia, 30 notte.

La cittadinanza si è riversata in commovente spontaneità a rendere omaggio alle urne contenenti la terra raccolta a quota 383 di Plava e sul monte San Gabriele, le località dove caddero le medaglie d'oro generale Carlo Montanari e brigadiere generale Tommaso Monti, entrambi appartenenti al Corpo di Stato Maggiore; urne che saranno sistemate a Roma nel costruendo Sacrario dedicato alla memoria degli ufficiali di Stato Maggiore caduti.

Le due urne contenenti la sacra terra di Gorizia sono state custodite fino a questa mattina nelle caserme del fante, da dove nel pomeriggio sono state portate in corteo alla stazione. Le vie per le quali è passato il corteo erano imbandierate, e nel cuore Vittorio Emanuele erano schierate le rappresentanze delle organizzazioni giovanili. All'austero rito hanno partecipato autorità e rappresentanze, con le gloriose bandiere del 23° fanteria. Le urne hanno raggiunto la stazione centrale, il cui piazzale era gremito da una folla senza numero.

In serata sono partite per Roma.

Il Principe Umberto

inaugura al porto di Napoli i grandiosi Magazzini Generali

Napoli, 30 notte.

Stamane, con l'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte, di S. Em. il Cardinale Ascalesi, di S. E. il Ministro Lantini in rappresentanza del Governo, del direttore generale del Banco di Napoli, delle autorità e notabilità cittadine, con a capo il Prefetto, e di una larga rappresentanza della classe commerciale e marittima, ha avuto luogo la solenne inaugurazione dei nuovi grandiosi Magazzini Generali, costruiti sotto gli auspici del Banco di Napoli, al pontile Vittorio Emanuele II. Le navi ormeggiate alla banchina Vittorio Emanuele, avevano issato il pavese ed i vasti fabbricati erano adorni di bandiere tricolori. Prestava servizio d'onore la banda del Corpo d'Armata con una compagnia di bersaglieri.

Dopo la benedizione, impartita dal Cardinale, il presidente della Società dei Magazzini Generali, ha pronunciato un applauditissimo discorso.

La visita ai modernissimi impianti ed ai vasti fabbricati è avvenuta mentre le sirene dei piroscafi sibilavano festosamente, tra le salve di artiglieria. S. A. R. il Principe di Piemonte è stato fatto oggetto a calorose manifestazioni da parte della folla, che si era radunata nei pressi dei magazzini e ne attendeva l'uscita.

Il lavoro marittimo

Lo sbarco per rotazione

non interrompe il servizio

Roma, 30 notte.

Un recente decreto ministeriale ha dettato alcune norme per la stipulazione del rapporto di lavoro marittimo a tempo indeterminato nei confronti del personale di stato maggiore e di bassa forza d'pendenti da società esercenti servizi marittimi sovvenzionati o a contributo statale. Tali norme, secondo le intese allora intervenute tra il Ministero delle Comunicazioni e la competente associazione sindacale, dovevano considerarsi applicabili anche ai casi di risoluzione di rapporti a tempo determinato.

In questi giorni lo stesso Ministero, con una nota di chiarimento, fa «considerare che se la condizione fondamentale per avere l'indennità di risoluzione del rapporto di lavoro è la natura del contratto, e cioè quello a tempo indeterminato, ciò non esclude il diritto all'indennità allorquando un contratto a termine o a viaggio debba ritenersi aver assunto per determinate circostanze quella figura giuridica. Nel contratto collettivo nazionale per la marina da carico sono precisate con sufficiente chiarezza le circostanze nelle quali si verifica la trasformazione della natura giuridica del rapporto. Analogamente dovrà provvedersi la trasformazione del rapporto nel decreto ministeriale in esame, relativo al personale marittimo di bassa forza arruolato con il contratto tipo 1922 e vi si è provveduto col terzo comma dell'art. 3 il quale fa obbligo di tener conto, ai fini dell'anzianità da calcolare, anche delle convenzioni di arruolamento a viaggio o a tempo determinato purchè fra l'una e l'altra convenzione non siano occorse nè una interruzione di rapporto contrattuale superiore a 60 giorni, nè una regolare liquidazione di indennità di licenziamento.

Naturalmente, quando si consideri una interruzione del servizio si deve escludere quella che sia dovuta a sbarco per rotazione che deriva da un provvedimento d'autorità limitato alle superiori ragioni dell'alleviamento della disoccupazione marittima. E' rimasto così anche chiarito un altro punto fondamentale del citato decreto ministeriale nel senso che è stato precisato che lo sbarco per rotazione non costituisce causa di interruzione di servizio.

Lascia un palazzo alla Croce Rossa Italiana

Alessandria, 30 notte.

La signora Luisa Marinig vedova Provera, recentemente deceduta, ha lasciato alla Croce Rossa Italiana, per ricordare il defunto figlio capitano d'artiglieria, il proprio palazzo in piazza Garibaldi, del valore di circa mezzo milione di lire.

Due gravi condanne per fratricidio e uxoricidio

Salerno, 30 notte.

Ha avuto termine il gravissimo processo di uxoricidio e fratricidio a carico di Giuseppe Francione, di 37 anni, e di Rosaria Scorziello, di 26 anni, da Roccadaspide, per aver ucciso a colpi di bastone e di scure, dopo averlo fatto ubbriacare, Luigi Francione, rispettivamente fratello e marito. La Corte ha condannato Giuseppe Francione, colpevole di fratricidio e di calunnia, a 30 anni di reclusione, e la Scorziello, colpevole di uxoricidio, a 23 anni, avendo preso parte minima nell'attuazione del delitto.

L'identificazione della signora trovata uccisa presso Cormons

Gorizia, 30 notte.

Attive indagini hanno fatto cadere il mistero che avvolgeva il delitto di cui è rimasta vittima la giovane signora trovata uccisa con cinque colpi di rivoltella sulla strada fra Cormons e Borgnano, e che, per mancanza di documenti, non era stata identificata. Nella borsetta aveva due lettere: una della madre in cui si parlava di un lascito testamentario, e l'altra del marito con la quale questi la rimproverava di averlo rovinato; ma chi fosse la madre ed il marito non si sapeva. Oggi finalmente il rag. Italo Girolami, cancelliere del Tribunale di Udine, la cui moglie era scomparsa, ha riconosciuto la propria signora nella morta.

Il marito subito dopo il riconoscimento è stato fermato per essere ulteriormente interrogato. Sarebbe risultato che il delitto non è stato consumato sulla strada di Borgnano, ma in luogo chiuso, e che i colpi di rivoltella sono stati sparati mentre la donna era svestita o non portava le vesti con le quali è stata trovata, perchè queste non avevano i segni dei colpi. Adunque, consumato il delitto, l'assassino o gli assassini hanno caricato il cadavere della donna su di una automobile e l'hanno abbandonato di notte sulla strada.

Interessante vertenza

intorno a un telefono

Milano, 30 notte.

Un'interessante sentenza in tema di forza maggiore è stata resa dal nostro Tribunale. Il Sindacato edile infortuni aveva contratto con la «Stipel» un abbonamento telefonico per la durata di 15 anni. Intervenuto un decreto che pose in liquidazione il Sindacato edile, allo scopo di accentrare in un unico ente l'esercizio dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, il Sindacato chiedeva la risoluzione del contratto e la restituzione del deposito cauzionale di lire ventimila. La «Stipel» resisteva, asserendo che il caso di forza maggiore si ha soltanto quando la prestazione, di cui il debitore è tenuto, è resa materialmente impossibile, osservando che il caso di forza maggiore non autorizza a risolvere anticipatamente i contratti ma a dispensare il debitore inadempiente dall'obbligo di risarcire i danni. La «Stipel» chiedeva perciò il pagamento di tutte le rate ancora da scadere per la restante parte del quindicennio, nella somma di lire 92.000.

Con sentenza del Tribunale si accoglieva invece in pieno la tesi del Sindacato edile, condannando la «Stipel» a restituire il deposito cauzionale e a pagare le spese di lite.

La curiosa storia di un ladro e di un marito

Bologna, 30 notte.

In una villa fuori Porta Santo Stefano abita da qualche tempo una elegante signora divisa dal marito, un noto commerciante. Costui, tuttora geloso della moglie, malgrado la separazione domiciliare, si appostò l'altra notte nei pressi della villa e ad un certo momento sorprese un individuo in atteggiamento sospetto. Lo affrontò e lo malmenò, minacciandolo di morte se non confessava tutto, e cioè che era l'amante della signora. Egli stava per condurlo in questura, quando l'altro spiettellò il vero motivo della sua presenza in quel luogo e a quell'ora: egli era un ladro che poco prima aveva fatto bottino nella villa e difatti cavò dalle tasche posate d'argento e altre ne mostrò nascoste sotto un muro. E intanto si raccomandava che lo lasciasse libero, che gli risparmiasse la galera... E difatti il marito, rassicurato e felice, non soltanto non lo denunciò, ma gli regalò, si assicura, una cospicua mancia.

Avventure, armi e trucchi di falsi agenti di Finanza

Ferrara, 30 notte.

Alcuni falsi agenti di Finanza, giorni fa, dopo avere truffato nel Polesine 35 mila lire a certo Leopoldo Pivaro, con la loro auto si fermavano a Sant'Apollinare, presso lo stabilimento di Silvio Raimondi, per ispezionare i registri delle assicurazioni sociali, ed al proprietario osservavano che, siccome non era in regola con le marchette assicurative, erano disposti a venirgli incontro. Il Raimondi, però, mandava un figliuoletto ad avvertire la guardia e cercando di guadagnar tempo si poneva attraverso l'uscio. I falsi agenti, visti scoperti, riuscivano con le armi alla mano a guadagnare la strada e ad eclissarsi velocemente in auto.

I carabinieri predisponevano un appostamento nell'autorimessa Rasi della nostra città, alla quale appartenevano la macchina, e stamane gli individui venivano arrestati. Essi sono Tonino Riberti, Gino Corsani, Riccardo Barelli ed Enrico Bruni. Sulla macchina sono state rinvenute una pistola mitragliatrice e due rivoltelle. L'autorimessa che aveva noleggiato la vettura senza prendere il nome dei passeggeri è stata chiusa. Il Bruni, vecchio, pregiudicato, uscito dal carcere dieci giorni fa si era accuratamente tinto di nero la chioma che ha bianca.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA NAPOLI

Al Brefotrofio dell'Annunziata tale Santino Esmile, da poco deceduto, ha lasciato un milione, di cui 200 mila lire in contanti, due fondi rurali e varie case.

DA PAVIA

Un'insolita cerimonia nuziale si è svolta nella Basilica di San Michele, dove certo Giovanni Battista Palmerini, di anni 61, è stato unito in matrimonio alla signora Rina Bogneri Palmi, di 76 anni; la sposa ha festosamente accolta la sposa all'uscita del tempio.

TEATRI

La Regina e le Principesse al «Boris Godunoff»

Roma, 30 notte.

Il *Boris Godunoff* di Mussorgsky in un'edizione accuratissima è stato rappresentato stasera al «Teatro Reale dell'Opera».

Giacomo Vaghi affrontava per la prima volta la difficile e drammatica parte del protagonista ed è riuscito come cantante e come attore ad esprimere superbamente le passioni che agitano l'animo di Boris. La sua bella voce che si piega senza sforzi in morbidezze di grande effetto e la misura scenica con la quale egli ha composto il personaggio, hanno favorevolmente impressionato l'eletto pubblico che gli ha dimostrato il più vivo compiacimento con applausi insistenti.

Col Vaghi hanno diviso gli applausi la Stignani, il Parmegiani e gli altri. Dirigeva con la consueta attenta e gustosa intuizione il maestro Tullio Serafin. Ottimi i cori che nell'opera hanno notevole importanza diretti dal maestro Conca. Allestimento scenico degno delle tradizioni del grande teatro.

Il teatro era gremitissimo. Assistevano da un palco di prim'ordine di corte S. M. la Regina Imperatrice e le auguste figlie Mafalda d'Assia e Maria di Savoia.

Vivo successo a Vicenza del sabato teatrale

Vicenza, 30 notte.

Il Sabato teatrale per il popolo, realizzato per la prima volta a Vicenza, più che un successo è stato un trionfo. Oltre 2200 lavoratori hanno gremito la sala del Teatro Verdi, adorna di striscioni tricolori col ritratto del Duce. Fra la folla erano confusi S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà, e tutte le autorità, nonchè il direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro comm. Puccetti, venuto da Roma. I componenti l'orchestra erano in camicia nera. Il comm. Contu della Confederazione dei lavoratori dell'industria ha brevemente illustrato il significato del Sabato teatrale; quindi è stata rappresentata *Bohème* di Puccini, con cui si è inaugurata la stagione lirica di carnovale.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma 1R1

Ore 8,30, 13, 20,5: Giornale radio — 8,50: Notizie e indicazioni per il pubblico a cura del C.I.P. — 10: L'ora dell'agricoltore — 11: Messa cantata — 13: Spiegazione del Vangelo (Don G. Fino) — 12,20: Musica da camera - pianista Rodolfo Caramba e violinista Giannino Carpi — 13,15: Moschettieri 1937 — 13,45: Musica varia — 14,25-14,35: Comunicazioni del Segretario Federale di Torino ai Segretari del Fasci della Provincia — 15,40: Trasm. del 2.o tempo di una partita di calcio — 16,30: Concerto diretto dal M.o Vito Tetralia — 16,50: Noi, sportivo — 17: Dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico diretto dal M.o Mario Rossi con la partecipazione della violinista Ginconda De Vito - nell'intervallo: Bolli, presagi - Notizie sportive - dopo il concerto, sino alle 19: notizie sportive — 19,50: Musica varia - Notizie sportive — 19,57: «Chi è al microfono?» — 20,30: Conversazione di S. E. G. Guglielmi di Vulci, vice-Presidente del Senato — 20,40: Concerto di musiche viennesi diretto dal M.o Max Schönherr - dopo il concerto: notiziario - 22: Musica da camera: pianista Rio Nardi - Nell'intervallo: Convers. di G. Fanciulli: «Chi scrive e chi legge» - dopo il concerto: musica da ballo — 23: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 15: Dal Teatro S. Carlo di Napoli: «Il commendatore di Tancredi e Clorinda» madrigale rappresentato da C. Monteverdi (trasc. di Alfredo Casella) - Indi: «Giuditta» a due atti e 5 quadri di A. Lonegaux - Direttore d'orchestra: Franco Capuana - Negli intervalli: notizie sportive e pronostici — 20,40: Concerto della Banda del III. CC. diretto dal M.o Luigi Cirenei - Nell'intervallo: Conv. di Celso Maria Gerardi — 22: Notiziario cinematografico — 22,10: Concerto del pianista con polifonici, diretto dal M.o Bongiovanni: Sonate — 23,40: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna, ore 21: Varietà musicale viennese — **Bruxelles I**, 21: «Fausto», opera di Gounod — **Praga I**, 19,40: «Il padre», tragedia di A. Strindberg — **Parigi P.T.T.**, 21,30: Canzoni e melodie francesi — **Radio Parigi**, 21,45: «La casa paterna», comm. di R. Sacchetti — **Grenoble**, 22,30: Musica da camera — **Koenigswusterhausen**, 20: Serata dedicata a Weber — **Monaco di Baviera**, 19,55: «Aida», opera di Verdi — **Silvertown**, 22,55: Orchestra a piano — **Bucarest**, 20,15: «Sacrificio d'un valore», operetta di O. Straus — **Monte Ceneri**, 20,20: «Scampolo», commedia di P. Niccolini.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

30 Gennaio 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr. ore	Cielo	Mare
Genova	16,0	3,0	num.	ser.	agit.
S. Remo	15,0	7,0	»	»	gros.
Milano	—	—	—	—	—
Venezia	7,0	4,0	nub.	cop.	cal.
Trieste	9,0	7,2	»	piov.	»
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	8,0	3,0	num.	ser.	—
Firenze	14,0	5,0	»	cop.	—
Ancona	—	—	—	—	—
Rimini	12,0	1,0	num.	misto	cal
Roma	15,0	7,0	»	piov.	agit.
Napoli	14,0	11,0	»	cop.	mosso
Bari	17,0	10,0	»	misto	»
Taranto	15,0	9,0	»	cop.	»
Catania	15,0	6,0	var.	misto	gros
Messina	17,0	10,0	num.	piov.	mosso
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	15,0	8,0	dim.	ser.	agit.
Bengasi	21,0	15,0	num.	misto	»
Rodi	17,0	15,0	dim.	»	»

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima	+ 3,4
Minima	— 0,3
Press. barometrica	num. 709,7
Umidità	89 %

Previsioni del tempo

Roma, 30 notte.

Tendenza generale: graduale accentuazione di instabilità preludente ad un nuovo periodo di perturbazioni.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia. — Continua il progressivo miglioramento del tempo. Venti alquanto forti intorno libeccio in Liguria, moderati o deboli vari altrove. Cielo con annuvolamenti irregolari in Liguria, quasi sereno nel rimanente. Banchi di nebbia superficiali stagnanti sulla Val Padana, specie in mattinata. Temperatura in lieve diminuzione. Mar Ligure agitato.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 30 gennaio 1937)

TORINO	36	71	70	67	5
BARI	22	76	89	42	82
FIRENZE	41	36	33	65	11
MILANO	53	75	35	46	3
NAPOLI	29	30	17	11	52
PALERMO	10	41	22	45	85
ROMA	81	64	72	68	45
VENEZIA	5	13	64	54	53

TELEFUNKEN 787
L'APPARECCHIO DI ALTA CLASSE
Supereterodina a 7 valvole per onde cortissime, corte, medie e lunghe con scala parlante a 4 colori. Indicazione visiva della commutazione longitalica. Sintonizzatore a valvola efficacissimo. Media frequenza di elevatissima qualità, su nuclei ad alta permeabilità magnetica (Alsifer). Selettività acutissima con indicatore visivo di sintonia. Indicatori visivi di volume e di silenziatore. Speciale altoparlante elettrodinamico doppio a sfinestra ottolobo. 8 Watt di potenza modulata indistorta.
PREZZO DEL RICEVITORE in contanti . . . L. 1750.-
o rate: alla consegna . 360.-
e 12 effetti mens. cad. . 126.-
Una grande marca
Ditta Alessandro ELLA
PRODOTTO NAZIONALE
RIVENDITE AUTORIZZATE:
TORINO: S.I.T.A.R., di Lombetta Camillo, via Lagrange 13, tel. 51-658 - Silvio Astori, piazza Castello 26, tel. 48-363 - Vittorio Collino, via Alfieri 30, tel. 44-252 - F.lli Faggiani di M. Faggiani, Ditta e Rinaldina (piazza Castello) e via Carlo Alberto 6, tel. 47-297 - Menzio Michele Felice, via Cernaia 30, tel. 52-647 - Comm. dr. Uff. Francesco Morisollo, via S. Teresa 6, tel. 47-919 - Annibale Reale, via Po 30-32, tel. 47-460 — ACQUI: Michele Lastoni, corso Bagni 17 — ALBA: Giuseppe Massaia,

Ritratto in piedi

L'idea di quel ritratto... via, sì, bisognava pure ammetterlo, era stata della signora Lucia, e siccome era una buona idea, l'irascibile cavalier Pontani, nell'accettarla, non poteva digerire il fatto appunto che fosse stata sua moglie ad averla. Quando mai quella povera sciocca aveva avuto una buona idea? E, soprattutto, perchè quell'idea non era venuta a lui?...

Fra i due, Germana, la figlia, si contentava di brontolare:

— Col daffare che ho, il corredo, le visite, le lettere da scrivere, le bomboniere da scegliere, la sarta, ci volevano le sedute dal pittore per un ritratto in piedi. Non bastava una fotografia, con relativo ingrandimento?...

Suo padre s'indignava.

— Una fotografia, fammi il piacere!... Il ritratto, invece, se il pittore riuscirà a farne un'opera d'arte, sarà come un'espressione di vita, qualcosa di tu che rimarrà ancora qua. E la mattina, quando, aprendo gli occhi, ti vedrò là, sulla parete di faccia...

Qui la voce del cavalier Pontani si faceva rauca e come straziata, e Germana, imbarazzata e afflitta, si dava dattorno a far qualcosa, per celare la sua pena. Poi, talvolta si sfogava con Armida, la sua migliore amica.

— Lo so che per mio padre sarà un colpo terribile. Per la mamma no, per lei sarà un'altra cosa. Lo sai, è una donnetta limitata, come dire?... Un poco *terre-à-terre*. Lei purchè abbia da andare in chiesa la mattina, da lamentarsi dei prezzi troppo alti della verdura, da brontolare con la serva, da fare le stesse cose tutti i giorni, si sente a posto. Non credo che le mancherò molto. Siamo state insieme così poco!... Ma per mio padre... Lo sai, è un'anima ardente ed entusiasta. Tutto quel che sono lo devo a lui: eravamo sempre insieme, sempre... E dai compiti che m'insegnava a fare da bimba, ai libri che m'ha fatto leggere, ai teatri dove m'ha portata, alla musica che mi ha fatto sentire, non c'è nulla, dei miei ricordi più belli, che non sia dovuto a lui... Povero papà!... Mi ha tenuta come una regina e nessun partito, di quei pochi che si son presentati, gli è parso possibile. E adesso che ho ventinove anni, ecco quest'occasione rara, unica, direi... come rifiutarla? Riccardo non è più giovane, è vero, ma ricco, senza parenti, con un magnifico negozio di antichità nel centro di Parigi, una palazzina a Saint-Cloud, un'automobile di marca... Un matrimonio di ragione, certo, combinato da sua cugina, chè lui, Riccardo, io l'ho visto appena una volta, ma, ripeto, quale ragazza, di modeste condizioni, come me, a ventinove anni, direbbe di no?...

— E poi, Parigi non è mica in capo al mondo!...

— Ah, no, permetti, queste cose si dicono solo per consolarsi. Magra consolazione!... Quando si è abituati a vivere insieme come noi, sarebbe già triste separarsi pur stando nella stessa città, ma partire, varcare i confini... Altro che in capo al mondo!... Povero papà, come farà a farsi una ragione? Guarderà il mio ritratto, la mattina, appena si sveglia...

La prima volta, dal pittore, Armida l'aveva accompagnata lei, e la cameriera seguiva, con lo scatolone dei vestiti. La scelta era stata lunga e laboriosa, il pittore guardava, taceva, e non sembrava mai soddisfatto. Fu un sollievo per Germana trovarsi alla fine in abito da sera di velluto viola pallido, le perle al collo (il primo regalo di Riccardo) ritta contro il drappeggio della parete. Quel vestito era quello che meglio si conveniva alla sua bellezza bionda scura, a quel che di dorato che si diffondeva in tutto il suo viso dagli occhi color nocciola, dolci come il velluto. Si sentiva bella, in tutta tesa e piena di orgasmo: tante preoccupazioni, tante cose da fare!...

— E' stanca?... — domandava ogni tanto il pittore, guardandola.

— No, per niente!...

Non voleva che interrompesse il lavoro, le pareva così di incitare l'artista a far più presto; non sapeva che lei aveva fretta?...

Poi Armida si annoiò, e Germana dovette andare nello studio del pittore da sola. E quella volta, chissà perchè, si sentì stanca ed ebbe freddo. Perciò si avviluppò nella sua magnifica pelliccia bionda e sedette sul sofà, mentre il pittore, guardatosi attorno e scoperto un panchettino imbottito in un angolo, glie lo metteva sotto i piedi. E senza volerlo ella notò quel capo bruno e sorrise per quel gesto che, d'improvviso, le si rivelava affettuoso, quasi tenero, un gesto che la fece pensare all'amore. L'amore!... L'avrebbe mai conosciuto?... Riccardo, il suo promesso sposo, era un uomo posato, fine, educato, che, certo, ogni volta che sua moglie stanca si fosse messa a sedere, le avrebbe posato sotto i piedi un panchettino imbottito. Ed ella avrebbe visto il suo capo stretto, incavato alle tempie, e guarnito di pochi capelli grigi... Trasalì e si guardò attorno: lo studio era spazioso, allegro, pieno di sole. Il pittore cantiechiava, come se avesse dimenticato la sua presenza o volesse fingere con se stesso di averla dimenticata. Era un giovane bruno e smilzo, di viso olivastro, e la sua bella bocca taciturna aveva una piega sdegnosa. Ma i suoi occhi sembravano prendere l'anima... Con grande stupore, Germana si accorse di aver dimenticato le sue preoccupazioni, la sarta, il corredo, le lettere, i doni. Ella non aveva che un pensiero: evitare quegli occhi così dominatori. Le pareva che se li avesse incontrati in pieni, qualcosa di straordinario sarebbe avvenuto, qualcosa che l'avrebbe riempita di languore e di fiamme, qualcosa che l'avrebbe perduta, non sapeva che...

Lo seppe, ma non già perduta si sentiva, bensì ritrovata, chè l'amore compie il miracolo di far rinascere gli esseri. Il negozio di antichità nel centro di Parigi, la palazzina a Saint-Cloud, la grande automobile, le perle e le pellicce, che importanza aveva tutto ciò quando gli occhi dell'amato, staccandosi a fatica dai suoi, la lasciavano vacillante, vinta e felice?...

Tutto fu rimandato e scordato: doni, lettere, e promessa di matrimonio con Riccardo; il nuovo fidanzato venne a presentarsi modestamente vestito, egli non aveva ricchezze da offrire, e non era neanche da escludersi il caso di fare una casa sola.

Il cavalier Pontani, quella sera, non poteva dormire per la gran felicità; si voltava e si rivoltava sul letto come se fosse stato sulle brace ardenti. Alla fine chiamò Lucia!... E la moglie rispose come sempre, quasi che, invece di dormire, stesse ad aspettare che lui la chiamasse. Tutte le notti della loro vita era stato così: il sonno di lei era così lieve!

— Senti, Lucia, sai che è stata un'idea straordinaria la tua, quella del ritratto di Germana? Tutto è mutato per quella tua benedetta idea! Ah, le donne quando ci si mettono!...

Tese una mano a carezzare generosamente la spalluccia magra che si disegnava sotto le coltri nel letto accanto al suo. Com'era piccina quella povera Lucia! E invecchiata!

— M'è venuto un pensiero, Lucia... Che tu l'abbia fatto con malizia?... Che tu sapessi già come tutto andava a finire?... Perchè siete così furbe, voialtre donne, così furbe... Eh?... Lucia?...

La moglie aspettò un poco a rispondere, poi la sua voce si elevò quieta quieta:

— Oh, io non sono tanto furba, tu lo sai. Avevo solo pensato che un ritratto in piedi sarebbe stato lungo da fare, molto lungo, e così voi due, te e Germana, sareste stati un poco di più insieme... un poco più felici...

— Ah... Per questo?...

— Per questo.

Nella camera il silenzio era adesso profondo. Bruscamente egli sentì la tragedia di quella umile creatura delicata e incompresa che da tanti anni aveva saputo mettersi da parte senza una protesta, senza una parola, e che col solo istinto del suo cuore amoroso aveva illuminato la via e guidato la figlia verso la felicità. Nel sentirsi sopraffatto dalla commozione, avrebbe voluto trovare una dolce parola da dire, una parola che l'avesse compensata di tutto. Ma non sapeva.

— Sai, Lucia, era buona stasera la cena!...

— Sì?...

Una parolletta sola, ma dentro vi palpitava la gioia.

Carola Prosperi

FILOSOFIA DELL'ORO

Lampade accese sull'Asia

Colonizzati e colonizzatori - Che cosa è la civiltà - Osservazioni poetico-politiche sull'uguaglianza di fronte alla morte e sulla necessità delle tasse

CASTELLO DI WASSENAAR, gennaio.

Aumenta la suntuosità dell'albergo «Castello» di cui siamo ospiti occasionali, il silenzio che, salendo dalle opulente foreste di Wassenaar, lo circonda: un silenzio da eremi, che non ha riscontro se non in quello sordo e pesante udito negli antichi dormitori per l'indifeso sonno dei quali Dio, con un soffio e un pizzico di polvere d'argento ha creato il volo senza ronzio delle farfalle e gli uomini la naftalina per distruggerla.

Non suona di campanello; nè voce, nè passo di cameriere si affonda nella qualità dei corridoi in penombra.

Solo, una sirena, lascia scivolare ad un tratto la sua voce profonda sulla corrente dei canali ove le nebbie subito la schiacciano chiudendola in un tubo di ovatta impastata di ombra e di umidità: alacre organizzatrice di attacchi reumatici nelle giunture degli olandesi di ogni età e di ogni sesso e dimensioni che poi la supernutrizione carnivora si incarica malignamente di complicare con i dolori artritici.

La signora che mi accompagna smaltisce nella pelliccia la corsettina veloce di alcuni brividi similfanciulleschi che le discendono lungo la schiena. I brividi degli altri, specialmente delle signore, sono sempre deliziosi a vedersi in quanto che si lasciano facilmente indifferenti e si rifiattano in sui uomini con un senso di rafforzato benessere, il quale è sempre in rapporto diretto al malessere altrui.

Ma questo è un problema che meriterebbe di essere trattato a parte poichè riguarda il lato trascendentale dell'egoismo umano il quale nutre con il dolore degli altri la propria gioia, come, ad esempio, quello grandioso che si concedono i popoli ricchi bruciando il grano perchè i poveri non abbiano pane da sgranocchiare.

E qui si entra nel campo delle mitragliatrici in funzione della solidarietà umana.

La sirena e i fiori

La sirena di Haarlem che continua a latrare ci porta per un istante, davanti agli occhi socchiusi, la visione di un ininterrotto lungofiore di serre, rincorrentisi con le schiene punteggiate fino al cerchio grigio dell'orizzonte, come le onde di un mare di vetro.

Sotto la trasparenza verde di quelle lastre di cristallo sboccolano i ceri giacinti: si allargano le ali dei tulipani; si chinano le teste pesanti, pettinate all'indietro dei ciclamini; esplodono le punte dei lillà, leggere come nuvole di cipria sollevate da uno sternuto; si alza la doppia prepotenza dei garofani; scattano cespugli di rose aperte come turiboli colmi di profumo e si slanciano, da un mattegno all'altro, ghirlande di orchidee bianche malamente sospese sul fiato delle stufe.

Soltanto per noi, per la signora e per me, che il giorno prima siamo stati a visitare la stupefacente esposizione floreale di Aalsmeer la sirena solleva nella notte questi fantasmi variopinti.

Il grido soffocato entra finalmente con un scoppio di marimba nell'acqua e nel fango della campagna circostante sulla quale, di tanto in tanto (chi ha detto che i mulini non esistono più in Olanda?) le pale dei vecchi mulini girano nel cielo come per dipanare la lana bianca delle nubi e avvolgerla attorno alle cuffie attigonali che li sorreggono.

Noto Surato, il poeta indiano, segretario del principe Narykau Nagoro residente a Soncarta nell'Isola di Giava e presso al quale fra poco saremo introdotti, ritorna presso al tavolo attorno al quale sediamo e che egli è stato costretto ad abbandonare almeno una dozzina di volte dalle chiamate telefoniche, per finire di bere il tè e avviare la conversazione.

Le mie domande sono pronte.

La civiltà e le colonie

Ho già stabilito, segnandoli col dito sulla carta geografica appesa al muro, i centri più favolosamente ricchi e importanti dei possedimenti coloniali olandesi, e poichè, in fondo, anche Noto Surato è un «colonizzato», gli pongo per prima questa domanda che riflette, in certo qual modo, la nostra magnifica e ardente attualità:

— Che cosa pensa del problema generale della colonizzazione?

— La penetrazione dei popoli civili — risponde il poeta senza neppure indugiare un minuto — fra quelli che non godono ancora la benefica influenza della civiltà è non soltanto necessaria, ma doverosa. La bellezza ideale della colonizzazione consiste nel bene che essa apporta all'intera umanità.

— Siamo perfettamente d'accordo.

— Purchè tale penetrazione avvenga senza eccessi nè inutili spargimenti di sangue.

— D'accordo anche su questo punto quando però i popoli ancora incivili non tentino di fermare la marcia della civilizzazione con quegli atti di crudeltà ai quali gli uomini selvaggi sfrenatamente si abbandonano. E allora... dura lex sed lex...

Noto Surato capisce il latino.

— Come hanno accettato — insiste — il problema della colonizzazione olandese i sessanta milioni di indiani dell'arcipelago della Sonda?

— Dato che — abilmente il poeta schiva la risposta — prima degli olandesi c'erano già stati i portoghesi, non potrei rispondere con precisione a questa domanda.

— E adesso?

— Con devoto entusiasmo. Forse da principio c'è stato un tentativo di ribellione subito però represso, non con la forza, ma con la ragione.

— Ribellione a che cosa?

— Alle tasse che la madrepatria ha dovuto naturalmente imporre anche ai lontani sudditi per raccogliere i mezzi onde farli vivere nello stato di benessere del quale adesso godono.

«Conosci te stesso»

— E come siete riusciti a far entrare nella testa degli indiani l'idea delle tasse e della loro necessità?

— Molto semplicemente — dice Noto Surato mentre sul suo viso intelligente si distende un sorriso apertura e soddisfatto. — Per conto mio, a questo scopo, nel territorio affidato al mio principe, ho istituito un Circolo intitolato «Conosci te stesso».

— Evangelico ammonimento.

— Universale e di tutte le religioni ma anche politico-economico. Mi spiego con un esempio. Da noi esiste una tradizione, diventata legge attraverso i millenni, per la quale ogni individuo deve, durante la sua vita, risparmiare quel tanto o quel poco, a seconda delle sue condizioni sociali, che gli basterà per costruirsi la tomba del suo eterno riposo. A tutti gli iscritti al mio Circolo «Conosci te stesso» aspetta il diritto al stesso trattamento funebre sia esso ricchissimo o addirittura indigente. Il premio di assicurazione, chiamiamolo così, che essi hanno pagato non conta, o almeno, la sua entità non giunge sull'importanza dei funerali che sono identici per tutti: per quello che ha sborsato un fiorino come per quello che ne ha sborsati mille. Davanti a Dio siamo tutti uguali.

— Ho capito. Ma, scusi, Noto Surato, se il principe Narykau Nagoro, che lei rappresenta, ha dovuto imporre le tasse ai suoi sudditi, non è stato perchè, in fondo, anche lui, come tutti i governanti, ha bisogno di denaro per mantenere il suo lusso, le sue ricchezze, le sue mogli?

— Ho già risposto a questa domanda: per il bene dei sudditi.

— Ma, scusi, se il principe Narykau Nagoro, che lei rappresenta, ha dovuto imporre le tasse ai suoi sudditi per il bene dei sudditi, perchè lei, che rappresenta il principe Narykau Nagoro, non paga le tasse?

Noto Surato capisce anche l'italiano.

— Come hanno accettato — insiste — il problema della colonizzazione olandese i sessanta milioni di indiani dell'arcipelago della Sonda?

— Dato che — abilmente il poeta schiva la risposta — prima degli olandesi c'erano già stati i portoghesi, non potrei rispondere con precisione a questa domanda.

— E adesso?

— Con devoto entusiasmo. Forse da principio c'è stato un tentativo di ribellione subito però represso, non con la forza, ma con la ragione.

— Ribellione a che cosa?

— Alle tasse che la madrepatria ha dovuto naturalmente imporre anche ai lontani sudditi per raccogliere i mezzi onde farli vivere nello stato di benessere del quale adesso godono.

«Conosci te stesso»

— E come siete riusciti a far entrare nella testa degli indiani l'idea delle tasse e della loro necessità?

— Molto semplicemente — dice Noto Surato mentre sul suo viso intelligente si distende un sorriso apertura e soddisfatto. — Per conto mio, a questo scopo, nel territorio affidato al mio principe, ho istituito un Circolo intitolato «Conosci te stesso».

— Evangelico ammonimento.

— Universale e di tutte le religioni ma anche politico-economico. Mi spiego con un esempio. Da noi esiste una tradizione, diventata legge attraverso i millenni, per la quale ogni individuo deve, durante la sua vita, risparmiare quel tanto o quel poco, a seconda delle sue condizioni sociali, che gli basterà per costruirsi la tomba del suo eterno riposo. A tutti gli iscritti al mio Circolo «Conosci te stesso» aspetta il diritto al stesso trattamento funebre sia esso ricchissimo o addirittura indigente. Il premio di assicurazione, chiamiamolo così, che essi hanno pagato non conta, o almeno, la sua entità non giunge sull'importanza dei funerali che sono identici per tutti: per quello che ha sborsato un fiorino come per quello che ne ha sborsati mille. Davanti a Dio io li pongo nelle medesime condizioni; sulle soglie dell'eternità devono sentirsi tutti pari. Da principio c'è stata un po' di resistenza, specialmente da parte dei funzionari, cioè dei piccoli borghesi, che si rifiutavano di pagare una quota superiore a quella dei accalcati, poi si sono convinti del razionalismo spirituale del sistema ed hanno accettato questa gerarchia economica la quale però si annienta automaticamente allorchè giunge per ognuno la grande ora.

— La soppressione, al momento dell'ultimo respiro, dell'individualismo...

— Il quale è necessario soltanto come stimolante ma che è dannoso quando diventa eccessivo poichè conduce inesorabilmente al liberalismo, negazione di ogni sistema politico sociale. Noi accettiamo l'individualismo quando coincide con la vita della nazione. Ogni uomo è interamente libero soltanto davanti a Dio e non davanti all'idea della patria. E' una qualsiasi biologica come quella delle cellule che nel corpo umano lavorano tutte in collaborazione per il benessere dell'individuo.

Sparo a caso qualche altra cartuccia a salve per provare quale reazione susciti nel pensiero di Noto Surato.

— Allora siete per la bolscevizzazione intellettuale?

— Un assurdo, e in Russia lo stanno esperimentando.

— La soppressione, ad ogni modo, del capitalismo.

Noto Surato pensa un poco prima di rispondermi.

— Il capitalismo — dice muovendo lentamente la sigaretta spenta che tiene fra le dita — è indubbiamente pericoloso quando è concentrato in poche mani. Ad ogni modo ed in qualunque caso deve intervenire lo Stato a sorvegliarlo senza sopprimerlo. Da noi, in India, la lotta fra capitale e lavoro non è ancora arrivata ai ferri corti.

— E con il suo «Circolo» lei spera di portare i sessanta milioni di indiani al raggiungimento di una pace interiore che ammortizzi, per lo meno, le scosse che vengono dall'esterno?

— Senza dubbio.

Mi stupisco che la serenità spirituale di Noto Surato sia rimasta invulnerata dai vari cicloni di idolo ferocemente speculativa e capitalistica che si sono abbattuti sul suo paese suo opposto, al servizio del più chiuso capitalismo, il governo olandese ha messo a servizio il reclutamento libero e forzoso di milioni di poveri e coolies che lavorano nelle miniere e ai pozzi di petrolio.

Il teatro delle ombre

Il poeta accompagna la risposta con un mite e illuminato sorriso.

— Lei non conosce il nostro teatro, il nostro Wayang, che risale a qualche migliaio di anni fa, a quando cioè non esistevano ancora da noi il materialismo, l'egoismo economico e l'egemonia capitalistica ai quali però, fin da allora, come diciamoci, rispondemmo con la nostra rappresentazione basata su elementi magici e religiosi. Il Wayang riposa su uno scheletro di legno che si disegna sempre eguale da secoli e secoli. Da principio c'è stata un po' di resistenza, specialmente da parte dei funzionari, cioè dei piccoli borghesi, che si rifiutavano di pagare una quota superiore a quella dei accalcati, poi si sono convinti del razionalismo spirituale del sistema ed hanno accettato questa gerarchia economica la quale però si annienta automaticamente allorchè giunge per ognuno la grande ora.

— La soppressione, al momento dell'ultimo respiro, dell'individualismo...

— Il quale è necessario soltanto come stimolante ma che è dannoso quando diventa eccessivo poichè conduce inesorabilmente al liberalismo, negazione di ogni sistema politico sociale. Noi accettiamo l'individualismo quando coincide con la vita della nazione. Ogni uomo è interamente libero soltanto davanti a Dio e non davanti all'idea della patria. E' una qualsiasi biologica come quella delle cellule che nel corpo umano lavorano tutte in collaborazione per il benessere dell'individuo.

Sparo a caso qualche altra cartuccia a salve per provare quale reazione susciti nel pensiero di Noto Surato.

— Allora siete per la bolscevizzazione intellettuale?

— Un assurdo, e in Russia lo stanno esperimentando.

— La soppressione, ad ogni modo, del capitalismo.

Noto Surato pensa un poco prima di rispondermi.

— Il capitalismo — dice muovendo lentamente la sigaretta spenta che tiene fra le dita — è indubbiamente pericoloso quando è concentrato in poche mani. Ad ogni modo ed in qualunque caso deve intervenire lo Stato a sorvegliarlo senza sopprimerlo. Da noi, in India, la lotta fra capitale e lavoro non è ancora arrivata ai ferri corti.

— E con il suo «Circolo» lei spera di portare i sessanta milioni di indiani al raggiungimento di una pace interiore che ammortizzi, per lo meno, le scosse che vengono dall'esterno?

— Senza dubbio.

Mi stupisco che la serenità spirituale di Noto Surato sia rimasta invulnerata dai vari cicloni di idolo ferocemente speculativa e capitalistica che si sono abbattuti sul suo paese suo opposto, al servizio del più chiuso capitalismo, il governo olandese ha messo a servizio il reclutamento libero e forzoso di milioni di poveri e coolies che lavorano nelle miniere e ai pozzi di petrolio.

Il teatro delle ombre

Il poeta accompagna la risposta con un mite e illuminato sorriso.

— Lei non conosce il nostro teatro, il nostro Wayang, che risale a qualche migliaio di anni fa, a quando cioè non esistevano ancora da noi il materialismo, l'egoismo economico e l'egemonia capitalistica ai quali però, fin da allora, come diciamoci, rispondemmo con la nostra rappresentazione

UNA RIGIDISSIMA ONDATA DI FREDDO si è abbattuta sull'Europa centrale e settentrionale. La navigazione tra Swinemünde-Ostswine procede tra denzi blocchi di ghiaccio.

Cronache del Teatro e della Radio

Autori e critici -- L'incidente è chiuso -- Sempre del teatro radiofonico

C'è stata dunque a San Remo una levata di scudi contro la critica, contro la critica drammatica specialmente. Azione e reazione: il fabbricato nazionale del Gruppo Critici dello spettacolo ha protestato, sia contro il frequente ripetersi di tali uscite, che «hanno acquistato ormai il carattere di una vera e propria campagna denigratoria», sia contro la pericolosità di esse. In fondo, gli autori che cosa dicono? Dicono che i critici o non capiscono, o quando capiscono, si attardano a deviare — una forma di sadismo, quasi! — e noi migliore dei casi adoperano un linguaggio così contorto da nuocere al migliore dei successi, sabotando in definitiva il teatro italiano. Rispondono i critici: non è colpa nostra se siamo costretti a esercitare il nostro bisturi su materia flaccida e inconsistente; dolci delle belle commedie e noi siam qui, felici di poterne decantare i fuochi, R. poi avete delle buone ragioni, fuori i documenti. Ribattono gli autori: che non si scrivono belle commedie, le altre sì, perchè voi siete sempre lì per contrario. Documentare? Non è facile. Noi abbiamo la sensazione di uno stato d'animo diffuso e sottile che ci sembra ingiustificato. — Non è vero! — insistono i critici —; ci ubbriaghiate. Sarà — concludono gli autori.

La situazione è matura perchè la pace sia ristabilita, e difatti autori e critici si stringono la mano e promettono di lavorare in pieno accordo per l'arte italiana. Ignoriamo i particolari di codesto accordo; ma se si tratta di un compromesso, è chiaro che nessuna utilità potrà venirne all'Arte italiana; se si tratta invece di ristabilire una collaborazione fattiva ed apprezzabilissima questa, un qualche utile potrà derivarne all'arte, in quanto la critica può e deve essa chiarire e indirizzare la via, può e deve essa studiare i problemi del teatro italiano e proporne le soluzioni. Parlare in astratto il suo posizione ideale. L'arte è l'arte; la poesia è la poesia: riconoscere i segni è compito della critica, ma è anche sua dovere chiarire le correnti del pensiero moderno, interpretare le aspirazioni, avvertire il poeta e collaborare quotidianamente con lui per riuscire a dar giusta e compiuta espressione al contingente e all'eterno, affiancarsi all'artista per aiutarlo e sorreggerlo nell'immane e ciclopica opera costruttiva. E' lo stato d'animo che bisogna ricreare, insomma. Autori e critici non sono nemici che debbano scambiarsi in cagnesco ed evitare di avvicinarsi per non contaminarsi a vicenda: autori e critici sono camerati nella stessa caserma, e come tali i loro rapporti collettivi e personali debbono essere cordiali, per non dire affettuosi, anche se la stravaccatura è forte e l'incomprensione moltissima. Il giudizio del critico pur se severo, ma ragionato e probante, non può offendere l'autore che abbia coscienza e dignità di artista: l'offende invece il vuoto, l'evento superficiale di qualcuno che della scrittura senza dispositivo, che giudica e manda senza neanche tentar giustificazione, che assume atteggiamento di infallibile e di intoccabile nel perchè la possibilità di dir la sua su un giornale quotidiano. E' chiaro che non ci riferiamo alla vera critica rappresentata nei giornali italiani da veterani e da giovani di grande valore e di assoluta probità; ma a quell'altra più speciosa e più subdola che non misura la propria responsabilità e racratta dove può negozianti più o meno speciosi per due soggetti di sapacità e di bravura. Può capitare allora di leggere che, se una commedia cade, la colpa è totalmente dell'autore, se la successo di pubblico, ne grandissima, il merito è degli artisti; oppure ci si può anche imbattere in certi consigli che starebbero bene in bocca di un'amministratore della compagnia, non del critico. Non sono certamente questi nè i diritti della critica; certo però — è in questo l'opera delle organizzazioni professionali se vigile e inflessibile, potrebbe dimostrarsi grandemente utile, e rendersene un autentico e nobile servizio all'arte italiana — gli autori hanno diritto di chiedere che la critica sui giornali quotidiani, su tutti i giornali quotidiani, sia esercitata da persone pienamente qualificate, che abbiano quella sensibilità e quella cultura che sono assolutamente indispensabili all'espletamento del delicato e insostituibile mandato. Ma, diciamolo che la cosa non sarà di facile soluzione. E allora contentiamoci di augurare ai migliori che possano dare al teatro italiano un contributo fattivo ed evocatore di idee del quale gli autori non potranno non essere grati. Se Eschilo, nipoti, si fosse preoccupato di Tespi e Frinico, e vecchio, Sofocle e Euripide se l'Inchiostro di mise preoccupati per conto Shakespeare, e Voltaire potesse dire delle opere del grande poeta «sono forse moltissime che chiunque le scrive se sa Molière ha davvero scritto una commedia di più per difendere dalla critica La scuola delle mogli — se c'è qualche critico che non conosce La critica alla scuola delle mogli e tenga la lezione ci vuole almeno una copia o saprai ne un critico — e Goldoni, e persino Pirandello, hanno dovuto fare altrettanto per difendere la propria opera, una cosa dice che la critica teatrale sia inutile, o, meglio, dannosa. Certo quando compare il genio, la critica può anche non comprenderlo, che il genio, critico e creatore egli stesso, precorre e anticipa; ma è la critica che diventa infaticabile il terreno e lo prepara a raccogliere il seme fecondo e a nutrirlo, è la critica che elabora e discerne e seleziona e perfeziona più elementi dell'arte e li offre alla considerazione e alla fantasia dell'artista perchè li componga in opere solide e significative, è la critica che accompagna e vigila nel suo farsi e lento divenire tutti gli aspetti dell'arte e della civiltà. Non c'è, dunque, ragione di lotta, tanto meno di battaglia, tra critici e artisti — la lotta si può capire tra tendenze varie, e riguarda, se mai, il campo degli artisti, non dei critici — c'è ragione di serena onesta cordiale collaborazione. Lavoriamo affiancati, senza prevenzioni, senza sospetti e senza riserve. Le condizioni del teatro italiano non sono delle più liete: l'opera di ciascuno e di tutti può essere e sarà utile. Lavoriamo serenamente, di comune e franca animo, autori e critici. Il migliore dominerà. Agli altri resterà l'orgoglio di aver dato una goccia del proprio sangue per il trionfo di quell'uno.

Gli interessi... C'è qualcuno che ha parlato di interessi? Ma con gli interessi la critica non c'entra. Non ci mancherebbe altro che i critici fossero obbligati a controllare i borderaux!

* * *

Una media di 30.000 lavoratori frequenta settimanalmente gli stabilimenti «cinema teatrale», triplicando la media raggiunta l'anno scorso nei tre mesi in cui l'esperimento ebbe luogo. Poichè il «cinema teatrale» si attuerà fino all'estate, e la sua fine coinciderà coll'inizio dei teatri popolari che offriranno nuove possibilità di svago alle classi meno favorite, si calcola che più di mezzo milione di operai e di rurali potrà assistere quest'anno agli spettacoli ad essi dedicati.

* * *

I Littoriali del teatro, ai quali tanto hanno mostrato di appassionarsi i giovani, avranno luogo quest'anno, per quel che riguarda la critica, a Napoli. Il tema che è stato assegnato ai giovani concorrenti è il seguente: «Su la necessità di un teatro nazionale per l'arte drammatica». Sarà utile sapere che cosa pensano i giovani del teatro stabile, e conoscere le osservazioni che essi faranno e le argomentazioni che porteranno per sostenere i loro punti di vista. Naturalmente il tema stesso comporta una conoscenza dello sviluppo sociale del teatro, e una visione chiara degli scopi che si propone il teatro stabile, chè sarà interessante vedere come sono giunti a maturazione nello spirito dei giovani. Un concorso per lavori teatrali è in atto tra gli studenti; e le opere prescelte saranno rappresentate a Firenze, dalla compagnia del Teatro Sperimentale del G.U.F. Auguriamoci che in questi recenti rivelino qualche forte temperamento artistico che faccia bene sperare per le maggiori battaglie dei domani.

Altoparlante

La Radio italiana ha trasmesso in queste ultime settimane varie novità. Non ce ne siamo occupati perchè esse non interessavano la critica. Anche su questo argomento bisogna intendersi una volta per tutte. Se vogliamo che la critica si occupi del teatro radiofonico al fine di contribuire a chiarire i problemi di questa forma specialissima di spettacolo, bisogna cominciare col presentarci commedie che valga la pena di ascoltare, che abbiano cioè un tanto di interesse da giustificare la discussione. Ma se ci offrono opere assolutamente inutili, che non hanno titoli di sorta per affacciarsi al microfono, recitate come possono essere recitate cose del genere, messe in onda con tale desolante monotonia di espedienti da riuscire stucchevoli e noiose, è logico che preferiamo ricreare quelle stazioni vicine e straniere dove ogni sera quotidiano del teatro radiofonico il Giulio Cesare, l'Otello, il Cid, il Matrimonio di Figaro, e altre casette del genere.

L'altra sera, sulla fede di chi illustra i programmi sul Radiocorriere, ci siamo fatti premura di ascoltare un'altra trasmessa dalla filodrammatica di Rapallo. Avevamo letto: «Acqua sul fuoco» commedia in un atto di Augusto Testa. Un tentativo di teatro radiofonico che riuscirà sempre interessante per quanti si interessano allo sviluppo di una vera e propria estetica radiofonica». E siccome noi ci interessiamo allo sviluppo di una vera e propria estetica radiofonica, eccoci in ascolto. E ora che abbiamo ascoltato, preghiamo il compilatore di quella notarella di saperci dire in che cosa consiste il tentativo molto interessante, ecc. ecc., perchè noi non solo non l'abbiamo capito, ma di tentativi di qualsiasi genere non ci siamo accorti affatto. Ci tentano alla risposta, o ci facciano il favore di non lasciarci nella nostra ignoranza.

Intanto la commedia era preannunziata col titolo «Acqua sul fuoco», ed era attribuita ad Augusto Testa, e ci è stata invece annunziata col titolo «Pioggia battente», e attribuita a Teresa Augusto Testa Berra. Non si sa perchè, o si sa troppo, la camera da letto di due sposi è allagata dall'acqua che penetra dal piano di sopra — c'era da intuire causa all'ingegnere costruttore —, e, nel guaio, certe lettere d'amore sospette s'immaginano d'acqua (e dire — spiegò l'interessato — che erano tutte fuoco!); lettere compromettenti di un giovanotto che dopo aver fatto la corte alla zia, vuol sposare ora la nipote. Per mettere in salvo le lettere, la zia non esita a mandar la nipote ad accompagnare il pievano, gito, al portone. E' un'imprudenza. Difatti il marito le dice; ma la moglie ha ben altro da pensare e da rimbeccare. E quando tutto è elaborato, se la prende col pievano del mucito, che non le piace, e proprio non glielo può celare addosso. E insiste; e levatelo, e levatelo; finchè il marito, che tutto già sul tenero e fa la voce di canna dolce, le dice: «Sai che con devi fare per non volerlo più? Spegni la luce». Nessuno ha, naturalmente, capito.

*E dire che poi, in omaggio alla musica, hanno pigiato e tagliato un capolavoro come l'Enrico IV di Pirandello, in maniera che a noi è apparso proprio vecchiotto! Ma lasciamo stare questo che è problema di altra importanza, e meritevole di più attento studio. Dov'è la «Acqua sul fuoco» o «Pioggia battente» che sia?... Ci hanno letto

GLI SPORT

UN'INNOVAZIONE ARDITA

Gruppi e squadre nelle corse ciclistiche

La ricerca della novità; ecco l'assillo degli organizzatori delle corse a tappe, la cui scala invecchia e passa di moda ma più lentamente di quella delle belle signore. Desgrange, creatore e «patron» del Tour, crede di aver trovato la formula ideale e definitiva nelle squadre nazionali, ma dovrà anch'egli finire un giorno per rinnovare dalle fondamenta la sua mastodontica costruzione, che già da tempo dà segni di poco rassicurante stabilità sotto i colpi della critica e la minaccia di certe astensioni. I camerati de La Gazzetta dello sport *si sono sempre distinti, in questo campo, per una certa prudenza e ponderatezza a rivoluzionare e modificare, procedendo a piccoli passi, a tentativi, a revisioni parziali. Era in loro evidente la preoccupazione di non portar turbamento in quel vasto e delicato mondo sportivo - industriale - giornalistico in cui vivono le grandi corse a tappe e di non affidare la loro manifestazione all'ignoto per pura smania di originalità.*

Cambiando uomini e idee alla testa del massimo organo sportivo nazionale, è cambiato, pare, anche il sistema. Il giornale milanese ha arditamente annunciato che nel prossimo Giro d'Italia ci saranno non solo le squadre in rappresentanza delle marche costruttrici di cicli, ma anche i «gruppi», in rappresentanza... non si sa ancora bene di chi. Su questa novità si è già aperta la discussione degli osservatori più o meno sereni e gli organizzatori hanno dato alcuni chiarimenti che, però, non hanno fissato la portata e il carattere dell'innovazione.

La quale, oltre che interessante, potrebbe essere molto importante e avere conseguenze per il momento insperate. Non esagera dicendo che in esso si potrebbe anche intravvedere una completa rivoluzione delle basi su cui si regge ora il ciclismo, e una radicale trasformazione dei mezzi e dei sistemi dei grandi avvenimenti ciclistici. Forse per allontanare immediatamente i sospetti e i timori che possono essere sorti in qualche ambiente, gli innovatori si sono affrettati ad assicurare «che penseranno tutte le loro cure a che i gruppi di corridori liberi non partano con la bandiera di contrabbando di una concorrenza vera e propria», o a precisare le prerogative sportivo-utilitarie del gruppo in contrapposto alle prerogative sportivo-commerciali delle squadre. Hanno anche detto «che questo gruppo potrà avere una denominazione, sempre che non rappresentare stimolo o richiamo o altro che suoni concorrenza, anche larvata, nei riflessi delle Case industriali che hanno squadre in corsa». Infine, è stato detto che il gruppo non potrà che perseguire finalità sportive, escluse rigorosamente ogni interferenza aventi scopi industriali-commerciali di carattere collettivo.

D'altra parte, si ammette che l'appartenere al gruppo possa finire di un contratto particolare con una ditta che lo premia se vinca una tappa o riesce a ottenere un buon piazzamento in classifica, o si dice che «i corridori associati nel gruppo vestiranno la stessa maglia e potranno ricevere assistenza e appoggio da enti, o individui, o società ai fini sportivi della corsa».

Non è da escludersi che esista ancora il mecenate o la società sportiva che voglia permettersi il lusso di avere, spesandoli e compensandoli, un gruppo di corridori che facciano il Giro d'Italia sotto la sua insegna preferita. Ma non sarà, credo, questa la serpente più abbondante e più probabile dei gruppi. C'è da pensare, invece, a quello che potrebbe venir fuori dal «contratto particolare con una ditta» o dall'«assistenza o appoggio di enti».

Quando si parla di ditte, evidentemente, si entra in campo industriale e commerciale; allora sembra logico pensare che, per «contrabbando di una concorrenza vera e propria», già organizzatori intendano solo quella industriale e commerciale in campo ciclistico, nel senso che questa ditta e questo ente non potrà essere fabbricante o venditore di biciclette, ma potrebbe, per esempio, fabbricare o vendere cioccolato, scarpe, formaggi o qualsiasi altra cosa.

Se così è, appare evidente che le grandi corse ciclistiche, finora basate sull'efficacia pubblicitaria per la vendita della bicicletta, possono diventare un mezzo reclamistico generale. Le conseguenze di questa sconfinata estensione potrebbero essere tali e tante, presto o tardi, che nessuno saprebbe tracciare la vera fisionomia del futuro mondo ciclistico, in cui l'industria e il commercio della bicicletta potrebbero anche venir sommersi dall'afflusso e dal prevalere di altri più potenti e intraprendenti.

Perchè, se nel prossimo Giro d'Italia la concorrenza in campo sportivo dei gruppi alle squadre non sarà possibile, per la semplice ragione che queste ormai comprendono i migliori corridori, non è detto non possa esserlo in avvenire se l'industria e il commercio, dirò così, extra, troveranno la convenienza di accaparrarsi i Bartali, gli Olmo, i Bini, i Di Paco, i Guerra ecc., oppure di importare un gruppo di pericolosi corridori stranieri. Oggi i gruppi possono servire, in fondo, a valorizzare la vittoria delle squadre; domani potrebbero anche minacciarla o impedirla.

Dal punto di vista dei corridori, che vedono naturalmente le loro possibilità d'ingaggio, degli organizzatori, che si vedono scarsi di una parte delle spese e, se vogliamo, dello sport, che trarrebbe certo beneficio (almeno in un primo tempo) dall'afflusso di nuovi mezzi finanziari e agonistici, l'innovazione dovrebbe essere salutata con favore. Ma rimane il dubbio che a soffrirne danni incalcolabili debba essere proprio quell'industria ciclistica che per un trentennio ha mantenuto in vita le grandi corse e che, mi pare, avrebbe più di ogni altro diritto di sfruttarle a proprio vantaggio. A meno che non sia vera la teoria, tutt'altro che da scartare, che dalla propaganda che alla bicicletta farebbero più grandiosi e vivaci avvenimenti ciclistici, i maggiori benefici, per quanto indiretti, verrebbero alle fabbriche di biciclette, anche se non cittrione.

Gli industriali, comunque, dovrebbero essere i primi a esaminare la situazione che può essere creata dalla progettata innovazione. Invece pare che, in una riunione avvenuta lunedì, essa non sia stata oggetto di particolare esame perchè parecchi dei convenuti, e non i minori, non erano... al corrente della cosa. Ma la faccenda tocca troppo da vicino l'industria ciclistica per pensare che essa possa disinteressarsene. A quanto consta, l'associazione nazionale dei costruttori di biciclette indirà quanto prima un'apposita riunione per discutere l'interessante e delicato progetto de La Gazzetta dello sport, *sul quale altra volta ritornerò, per dire come modestamente la penso.*

I CAMPIONATI PIEMONTESI DI SCI

JAMMARON E BESSON conquistano i primi due titoli

Claviere, 30 notte.

Per quanto i risultati in complesso siano stati buoni, non si deve essere soverchiamente soddisfatti dell'odierna riunione dei campionati piemontesi di sci. Se come qualità la manifestazione ci ha presentato infatti elementi attivi sul cui è lecito riporre le migliori speranze per l'avvenire trattandosi di giovani, dal punto di vista quantitativo essa ha lasciato assai a desiderare. I circoli sciatori Torino e Claviere, organizzatori delle gare che iniziatesi oggi si concluderanno domani sera, meritavano altro premio alle loro fatiche. In altre parole è mancata in pieno l'adesione delle vallate. Delle cinque provincie piemontesi deve si pratica attivamente lo sci, se n'è vista una sola veramente ben rappresentata, quella di Torino. Cuneo ha mandato quattro rappresentanti, Vercelli cinque. Aosta due; Novara, poi, la provincia che comprende niente meno che la Val Formazza, un tempo fra i primi centri sciatori italiani, è rimasta totalmente assente.

Malinconia a parte, la prima giornata dei campionati piemontesi ci ha offerto due belle e appassionanti competizioni. Il tempo è stato meraviglioso. Neve alla bisogna e farinosissima: una polvere. Nella mattinata si disputò la gara di fondo su un indovinato percorso che, partendo dalla capanna del circolo sciatori Torino, saliva per la valle Gimont fino nei pressi del colle Saurel per ridiscendere poi gradatamente sulla sinistra orografica della medesima valle Gimont fino alla pista della funivia e di qui al laghetto, punto d'arrivo: tredici chilometri complessivi con un dislivello di quattrocento metri circa.

Una ventina di concorrenti presero il via a partire dalle 10,30 a un minuto di distanza l'uno dall'altro. La lunga salita valse a operare una decisiva selezione di valori. Al passo Gimont i migliori: Jammaron, Currel, Fabre, Fillietroz, oggi protagonista di una gara sorprendente, e Ponzi si erano già messi in luce. Jammaron, partito ultimo, aveva superato una decina di avversari e filava fortissimo verso l'ormai sicura vittoria seguito come un'ombra dal compassano Currel. Fra i ritardatari: Brighenti, vittima di un'errata sciolinatura: Berard, che aveva spezzato uno sci, e i Ramella di Biella, non in perfette condizioni di forma. La discesa non modificò le posizioni e così la gara di fondo diede il primo titolo di campione al giovane fascista Lamberto Jammaron, un ragazzone robusto che lavora nelle miniere di La Thuile.

Il secondo posto di Currel e il quarto di Fillietroz, che appartiene al GUF Torino ma è nativo di Saint Remy, completano la magnifica affermazione dello sci valdostano. Ottima la prova del piccolo Fabre, di Cuneo.

Nella gara di discesa obbligata svoltasi nel pomeriggio sul tratto della pista della funivia e a cui presero parte una quarantina di concorrenti, si attendeva invece come previsto la classe superiore dei giovani discesisti del Circolo sciatori Sestriere. I quattro ragazzi diedero spettacolo di abilità e di stile nel dedalo delle trenta «porte». Tutti sono da elogiare, a cominciare dal vincitore Besson, un adolescente di appena sedici anni, ad Alessandro e Alberto Marcellin, a Berard, a Guvet, speranza di un domani non lontano. Non minore impressione suscitarono il gagliardo Daniele, lo sfortunato Martoglio e Giordano. Ottimo il comportamento delle coraggiose sciatrici Schenone e Fruttero.

La interessantissima gara venne aperta dal maestro Renato Valle, direttore della scuola di sci di Claviere, che scese nell'eccellente tempo di 1'0" 3/5.

Aldo Marsengo

Ecco le classifiche:

Gara di fondo: 1. Jammaron Lamberto (C. S. Fiat - G. U. F. La Thuile) in 55'56"1/5; 2. Currel Dominde (id.) in 56'2"2/5; 3. Fabre Giuseppe (Sezione sportiva) in 57'55"3/5; 4. [illegible] Giuseppe (G. U. F. Torino) in 59'2"— 5. Ponzi Ettore (C. S. Claviere e Società Ginnastica) in 59'48"1/5; 6. Ramella Pier Pietro (Unione Sport. di Biella) in ore 1'14"2/5; 7. Rapella Teotta (id.) in 1'2'51"2/5; 8. Pipolla Giacomo in 1'3'36"1/5; 9. Ramella Remo, in 1'3'30"3/5; 10. Armand Giuseppe, in 1'4'25"1/5; 11. Buttinelli (id.) Torino; 12. Balbo (id.); 13. Belgrano (id.) Torino; 14. Dalmasso (id. Torino); 15. Chiabotti (id.); 16. Pentenero (id.); 17. Rava (id.) Torino.

Gara discesa obbligata: 1. Besson Augusto (C. S. Sestriere) in 1'2"3/5; 2. Marcellin Alessandro (id.) in 1'2"4/5; 3. Daniele Pietro Paolo (id. Torino) a pari merito con Marcellin Severino (Biella Ferrovia) e Giordano Giovanni (C. S. Lanzo) in 1'3"1/5; 6. Marcellin Alberto (Sestriere) in 1'2"8 e 2/5; 7. Berard Emilio (id.) in 1'3"8 e 1/5; 8. Dupot Clemente (id.) in 1'3"1/5; 9. Rivetti Ugo (Sci Biella) in 1'3"3/5; 10. Rosamano Leo (id.) in 1'3"2/5; 11. Simian (Sestriere); 12. Falco (id. Torino); 13. Allemand (Sestriere); 14. Piccinini (id.); 15. Balbet (id.).

Al 24.o posto si è classificata la signora Schinone Rita (C. S. Torino) in 2'10", seguita dalla signorina Fruttero, di Lanzo.

Le gare dei Giovani Fascisti sulle nevi di Bardonecchia

Vittorie di Souberand e della squadra di Angrogna

Bardonecchia, 30 notte.

Si sono oggi svolte le prime gare dei campionati provinciali subalpini del F. U. C. Alle 8,30 ha avuto luogo la partenza della prova staffetta che ha dato questo risultato: 1. Fascio Giovanile di Angrogna (Ricca, Alessio, Sonnet) in 1,52'21" e 1/5; 2. Bardonecchia (Vallory, Garnier, Cerise) in 1,55'01"; 3. Balme, 1,56'59" e 2/5; 4. Cesana; 5. Cumiana; 6. Chiomonte; 7. Susa (Torino); 8. Rossani di Torino; 9. Susa (A.); 10. F. C. Arnaldo Mussolini (Torino).

Nel pomeriggio si è svolta la prova di discesa libera (Km. 3: di dislivello m. 600) che è così terminata: 1. Souberand (Bardonecchia) in 2'44" 2. Ginocchi (Fascio d'Asola di Torino) in 2'58"; 3. Rinaz (Bardonecchia) in 3'1" 1/5; 4. Della Ferrera (Dolziano di Torino); 5. Galli (Bardonecchia); 6. Poiret (Cesana); 7. Molino; 8. Rey; 9. Clemente; 10. Bussetti. Seguono altri 40.

I campionati invernali alla piscina Mussolini

Tre «primati» migliorati

Ottimo successo ha ottenuto ieri sera la prima delle due riunioni natatorie, per la disputa dei campionati invernali alla Piscina Mussolini. Durante la riunione il trio del Guf, Bensa, Faravelli e Buria ha stabilito il nuovo primato nazionale di società sui 100x3 dorso realizzando il tempo di 4'3" e 6/10. Alla loro volta la cadina Bruna Paolina ha migliorato il primato femminile 50 metri sul dorso di 46"2/10, segnando un 46" netto e Carboni, pure del Guf, ha migliorato quelli sui 400 e 500 metri a rana realizzando rispettivamente 6'52" e 8'40"2/10.

Campionati femminili: M. 50 stile libero: 1. Nicola Tullia (Guf) 37"7/10; 2. Tinelli Bianchi A. Gel.) 38"8/10; 3. Gilberti F. (F.C.C.) Staffetta mista 50x3: 1. Guf Torino (Asti, Nicola, Tagliaferri) 2'20"3/10; 2. Fiat (Magliano, Sagliatti, Samuel) 2'51"6/10; 3. FF. GG. CC.

Campionati maschili: Cat. allievi: M. 200 st. libero: 1. Barale G. (Guf) 2'50"8/10; 2. Nicastro G. (Fiat) 2'66" e 4/10; 3. Granzetta L. (Guf). M. 50 st. libero: 1. Perroni G. (Guf) 30"3/10; 2. Mitannese C. (Guf) 30"5/10; 3. Rodina (Guf). M. 100 a rana: 1. Arioli T. (Guf) 1'31"; 2. Rava (Guf) 1'33"4/10; 3. Tolomei (F.R.I.C.T.). Staffetta stile libero 100x4: 1. Guf Torino (Barale, Milanese, Granzetta, Perroni) 4'56" e 3/10; 2. Fiat (Boccardo, Nicastro, Zimmardi, Ciorelli) 5'6"7/10; 3. Guf B.

Cat. juniores: M. 50 st. libero: 1. Balbiano (Guf) 30"3/10; 2. Bertolucci (id.) 30"4/10. M. 200 st. libero: 1. Tomichini E. (Guf) 2'44"8/10; 2. Filotto (Fiat) 2'56"3/10; 3. Rava E. (Guf). Staffetta mista 50x3: 1. Dop. Fiat (Musolesini, Gambalunga, Filotto) 1'42"; 2. Guf.

Cat. seniores: M. 400 st. libero: 1. Baldo E. (Torino Nuoto) 5'27"3/10.

Guf Torino - Guf Roma per il campionato di rugby

Reduce da tre consecutivi successi, due dei quali fuori casa, la squadra del Guf Torino incontrerà oggi, alle ore 15, sul vecchio campo della Juventus (corso Marsiglia), quella del Guf Roma. La partita che è di campionato nazionale, si presenta molto interessante.

Le altre partite di campionato in programma per oggi sono: a Roma, Roma Rugby-Guf Milano; a Milano, Amatori-Virtus Bologna; a Napoli, Guf Genova-Bersaglieri Milano.

A Torino, inoltre, sul campo della S. S. Michelin, alle ore 14,30, si disputerà la partita valevole pel torneo di promozione fra il Rugby Torino ed il Comando Federale dei Fasci Giovanili.

Oggi a Torino

Pallacanestro: campionato nazionale (div. nazionale): Guf Torino-Gian, Triestina, ore 17, palestra S. Giovanni, via Magenta 11. Precederà un incontro di 1.a divisione fra il Dop. Magazzini e il Dop. Rip.

Corsa campestre: gara valevole pel Campionato Federale dei FF. GG. C. avrà luogo alle ore 14,30 una gara di corsa campestre con partenza ed arrivo sul vecchio campo Juventus.

Ginnastica: la simpatichevole Coppa T. Mezzogori, R. S. Ginnastica ore 10.

Disco sul ghiaccio: campo di pattinaggio del Nord Torino, ore 15: incontro di disco sul ghiaccio fra la squadra del Nord Torino e quella dell'Associazione Milano.

IL CAMPIONATO DI CALCIO

La Juventus incontra il Napoli I motivi di interesse della gara

La Juventus è alla spalla dei primi, il Napoli produce lo sforzo massimo per lasciare definitivamente la zona pericolosa nella quale si è venuto a trovare per una serie di disgraziate circostanze. L'incontro odierno oppone quindi due squadre che per motivi opposti hanno necessità di cercare punti.

La Juventus è fiduciosa nelle sue forze: di dieci giornate non connesse sconfitta ed è passata dalle ultime alle prime posizioni della classifica. Qualche incertezza ha di tanto in tanto ritardato la marcia di avvicinamento dei «bianco neri», ma, nel complesso, il rendimento dell'undici s'è portato su di un livello soddisfacente. Ora si tratta di coronare l'inseguimento. Il Milan è avanti di un solo punto, il Torino di due, la coppia Lazio-Bologna di quattro. Lazio e Torino sono oggi in trasferta contro avversari difficili: il Bologna ha in casa una partita tutt'altro che comoda: se la Juventus vincesse, il suo bacio in avanti potrebbe portarla senz'altro a fare parte del gruppetto delle vedette e questo proprio alla vigilia del confronto diretto con il Torino. Noi non crediamo che la Juventus si lasci sfuggire così favorevole occasione. Il Napoli è squadra forte in difesa, ma gli ex-campioni vantano, nei confronti dei loro odierni avversari, una miglior inguadratura ed un rendimento superiore, ciò che dovrebbe bastare loro per ottenere la vittoria.

Crediamo, tuttavia, che, oltre alla conquista dei due punti, la folla torinese chieda alla Juventus, che nelle gare più facili ha mostrato sovente un impegno relativo, una bella gara, giuocata con volontà, con franco stile e con continuità di rendimento. Chiede, insomma, di vedere la Juventus migliore, quella che può aspirare degna di lottare con i primi.

I «bianco neri», solo che lo vogliano, sono in grado di accontentare i loro sostenitori. La squadra sarà in campo nella formazione ultima schierata a Lucca e solo all'estrema sinistra si avrà il ritorno di Menti, con la messa a riposo di Barberis.

***

I biglietti per l'incontro sono in vendita, sino a mezzogiorno, nel Salone del nostro Giornale in via Roma.

Il campionato mondiale di bob

L'EQUIPAGGIO INGLESE *in testa alla classifica*

Mac Evoy e Black al comando della classifica dopo la prima prova.

Cortina d'Ampezzo, 30 notte.

Ha avuto oggi inizio il VII Campionato mondiale di bob a cui hanno presenziato le LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia, S. A. R. il Duca d'Aosta e la contessa Edda Ciano Mussolini.

Prima della gara, su richiesta dei concorrenti, la Giuria ha concesso lo svolgimento di due discese di preparazione, poichè gli allenamenti erano stati nei giorni scorsi ostacolati dalla neve e la pista non si presentava in condizioni perfette. Di tali anormali condizioni si è, del resto, avuta la dimostrazione in queste discese fuori gara. L'equipaggio Italia I, formato dai campioni nazionali Vitali e Solveni, usciva, infatti, di pista alla curva di Cento e, rimanendo in carreggiata, veniva nuovamente proiettato oltre il bordo, compiendo un salto pauroso. Anche alla pista di Cento uscivano l'equipaggio Italia II e quello Germania II.

Sono, quindi, cominciate le discese ufficiali. L'Austria scende bene, ma prudentemente, segnando 1'37" e 28/100; segue «Germania II» (1'32" e 30/100) che, però, giunge al traguardo con il solo pilota, avendo perduto all'ultima curva il frenatore. E' la volta ora della Gran Bretagna che, con una corsa velocissima e meravigliosamente condotta, segna il miglior tempo della giornata: 1'31" 39/100, seguita da «Italia I» che si attarda notevolmente per il fatto che il *bob* si sbanda frequentemente. La Svizzera, con il campione del mondo Capadrutt, segna 1'34" 57/100; la «Germania I» 1'37". L'«Italia II», il cui equipaggio è formato dai fratelli Ghillarduzzi, ottiene un'ottima affermazione, segnando 1'33" 14/100.

Alla fine della prima serie viene eliminato l'equipaggio del «Germania II», perchè il *bob* è giunto al traguardo senza frenatore. Vitali e Solveni annunciano il loro ritiro, ma l'intervento del presidente della Federazione del Ghiaccio, Marchese Torrigiani, ha fatto sì che Vitali continuasse in gara, mentre Solveni, persistendo nella rinuncia, è stato sostituito dalla riserva Franceschi. Dopo la prima serie di discese la classifica è la seguente:

1. Gran Bretagna; 2. Italia II; 3. Svizzera; 4. Lussemburgo; 5. Cecoslovacchia; 6. Germania I; 7. Austria; 8. Italia I.

Ecco la classifica dopo la seconda prova: 1. Gran Bretagna (Mac Evoy-Black che totalizzano 3'4"; 2. «Italia II» (fratelli Guido e Sisto Ghillarduzzi), 3'4" 79/100; 3. Cecoslovacchia, 3'9" 38; 4. Svizzera, 3'9" 40; 5. Lussemburgo; 6. Germania I, 3'15" 66; 7. Austria, 3'16" 43; 8. Italia I, 3'33" 28.

Se si pensa che l'equipaggio italiano è distaccato da quello inglese di soli 70/100 di secondo si deve ammettere che esso è riuscito a ottenere una meravigliosa affermazione. E' da notare anche che Sisto Ghillarduzzi partecipa alla gara con un busto di gesso per la frattura riportata in una caduta durante il Campionato italiano.

NOTIZIARIO

— Dopo quindici ore della corsa delle cinquanta ore di Copenaghen la classifica era la seguente: 1. Stiller Debrunkeldre (Belgio), p. 21; a un giro: 2. Falk Hansen-Grundhall (Danimarca), p. 76; 3. Kaers-Lancke (Belgio), p. 20; a 3 giri: 4. Guerra-Olmo (Italia), p. 18; a 4 giri: 5. Christiansen-Pellenaers e. p.

— Jon Louis, non in buona forma, ha battuto di misura al punti l'ex-campione di calcio ora passato al pugilato Bob Pastor.

— La terza gara di tiro al piccione di San Remo è così terminata: 1. Pagliari (Cremona) 19 su 19; 2. Mentasti (Parma) 18 su 19; 3. Filippi 15 su 14.

— I campionati di sci della Venezia Tridentina, svoltisi al Resia, hanno dato i seguenti vincitori: Luigi Santagiuliana di Bonon (fondo), Giovanni Negler di Val Gardena (slalom) e Ernestina Della Giacoma di Madonna di Campiglio (slalom femminile).

— L'Alessandria giocherà oggi contro il Novara in questa formazione: Cerasa, Lombardo e Torino; Barale, Birando e Martelli; Sardelli, Robotti, Casalino, Parodi e Vecchi.

Neve pioggia e cielo stellato a Zell am See

Zell am See, 30 notte.

La giornata di oggi è stata caratterizzata da cambiamenti repentini delle condizioni atmosferiche: neve al mattino, pioggia al pomeriggio e cielo stellato come chiusura. Ciò nonostante sono stati svolti degli allenamenti molto intensi su tutte le piste, tranne su quella del ghiaccio. Particolarmente faticosa l'attività dei fondisti, che hanno dovuto effettuare parecchie uscite per poter eseguire l'allenamento con sciolina adatta. Il per domani si prospettano nuove fatiche data l'incostanza del tempo.

Giornata di riposo per i saltatori: il grande trampolino era chiuso a causa della nevicata del mattino. I «combinati», invece, hanno potuto effettuare qualche salto dal piccolo trampolino posto vicino al traguardo d'arrivo della gara di discesa. Gli unici che hanno svolto regolarmente la loro attività, sono stati i discesisti, che hanno effettuato varie discese e un intenso allenamento di «slalom». Non è mancato qualche lieve infortunio, che costringerà al riposo per un paio di giorni alcuni atleti. Anche le rappresentanti italiane per la discesa, Gabriella Anderher e Nives dei Rossi hanno svolto proficuamente gli allenamenti sotto la guida della Paola Wiesinger che in serata ha dovuto ricatrare in Italia, chiamata dalla F.I.S.I. Continuano, intanto, gli arrivi delle varie rappresentative e oggi sono giunte, tra le altre, la jugoslava e la svizzera.

Domani gli ockeysti italiani scenderanno molto probabilmente a Kitzbuhl per disputarvi una partita con la rappresentativa locale. E' stato stabilito quanto mattino dal Comitato organizzatore, che martedì si abbia l'apertura ufficiale dei giuochi alla presenza di alte personalità austriache. Tutti gli atleti in divisa sportiva sfileranno passati in rivista e poi alloggeranno, incolonnati, dietro il vessillo della propria nazione. La squadrone in maglia nera, il più numeroso, sarà anche il più forte!

SI ATTENDONO I GOLIARDI ALLA PROVA

Neve pioggia e cielo stellato a Zell am See

Zell am See, 30 notte.

La giornata di oggi è stata caratterizzata da cambiamenti repentini delle condizioni atmosferiche: neve al mattino, pioggia al pomeriggio e cielo stellato come chiusura. Ciò nonostante sono stati svolti degli allenamenti molto intensi su tutte le piste, tranne su quella del ghiaccio. Particolarmente faticosa l'attività dei fondisti, che hanno dovuto effettuare parecchie uscite per poter eseguire l'allenamento con sciolina adatta. Il per domani si prospettano nuove fatiche data l'incostanza del tempo.

Giornata di riposo per i saltatori: il grande trampolino era chiuso a causa della nevicata del mattino. I «combinati», invece, hanno potuto effettuare qualche salto dal piccolo trampolino posto vicino al traguardo d'arrivo della gara di discesa. Gli unici che hanno svolto regolarmente la loro attività, sono stati i discesisti, che hanno effettuato varie discese e un intenso allenamento di «slalom». Non è mancato qualche lieve infortunio, che costringerà al riposo per un paio di giorni alcuni atleti. Anche le rappresentanti italiane per la discesa, Gabriella Anderher e Nives dei Rossi hanno svolto proficuamente gli allenamenti sotto la guida della Paola Wiesinger che in serata ha dovuto ricatrare in Italia, chiamata dalla F.I.S.I. Continuano, intanto, gli arrivi delle varie rappresentative e oggi sono giunte, tra le altre, la jugoslava e la svizzera.

Domani gli ockeysti italiani scenderanno molto probabilmente a Kitzbuhl per disputarvi una partita con la rappresentativa locale. E' stato stabilito quanto mattino dal Comitato organizzatore, che martedì si abbia l'apertura ufficiale dei giuochi alla presenza di alte personalità austriache. Tutti gli atleti in divisa sportiva sfileranno passati in rivista e poi alloggeranno, incolonnati, dietro il vessillo della propria nazione. La squadrone in maglia nera, il più numeroso, sarà anche il più forte!

NOTIZIARIO

— Dopo quindici ore della corsa delle cinquanta ore di Copenaghen la classifica era la seguente: 1. Stiller Debrunkeldre (Belgio), p. 21; a un giro: 2. Falk Hansen-Grundhall (Danimarca), p. 76; 3. Kaers-Lancke (Belgio), p. 20; a 3 giri: 4. Guerra-Olmo (Italia), p. 18; a 4 giri: 5. Christiansen-Pellenaers e. p.

— Jon Louis, non in buona forma, ha battuto di misura al punti l'ex-campione di calcio ora passato al pugilato Bob Pastor.

— La terza gara di tiro al piccione di San Remo è così terminata: 1. Pagliari (Cremona) 19 su 19; 2. Mentasti (Parma) 18 su 19; 3. Filippi 15 su 14.

— I campionati di sci della Venezia Tridentina, svoltisi al Resia, hanno dato i seguenti vincitori: Luigi Santagiuliana di Bonon (fondo), Giovanni Negler di Val Gardena (slalom) e Ernestina Della Giacoma di Madonna di Campiglio (slalom femminile).

— L'Alessandria giocherà oggi contro il Novara in questa formazione: Cerasa, Lombardo e Torino; Barale, Birando e Martelli; Sardelli, Robotti, Casalino, Parodi e Vecchi.

†

Alle ore 15 d'oggi è spirato, munito dei Conforti di N. S. Religione, il

N. H.

Cav. Uff. Mario Carron-Ceva

Tenente Colonnello di Cavalleria

La consorte **Lydia Castelli**, la figlia **Sofia**, le cognate ed i parenti tutti hanno il dolore di darne partecipazione.

I funerali avranno luogo in Torino alle ore 14,30 del giorno 1° febbraio, partendo da via della Rocca, 15. Si prega di non inviare fiori.

Torino, 30 gennaio 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Nelle prime ore di ieri, dopo una vita dedicata completamente al lavoro ed alla famiglia, munito dei Conforti Religiosi spirava serenamente

Demo Emanuele

Industriale

Straziati dal dolore ne danno annuncio la moglie **Selaverano Vittoria**, i figli **Domenico** colla moglie **Vittorina Molino**, **Paolo** colla moglie **Irma Guerra**, i fratelli, le sorelle, i suoceri, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 31 corr., alle ore 10,30, partendo da via Borgomanero, 60. Si ringrazia anticipatamente quanti interverranno al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La Ditta **DEMO & C.** partecipa con profondo dolore il decesso del Signor

Demo Emanuele

Comproprietario della Ditta.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il Signor **Cavanna** e famiglia ha il dolore di annunciare la morte del Signor

Demo Emanuele

suo Consocio.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Cristianamente visse, si spegneva ieri notte, dopo breve malattia

Gavazza Matteo

di anni 80

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli: 1° Capitano **Giuseppe** e **Severino** con le rispettive famiglie; il nipote e pupillo **Lino** che tanto amava, da 14 mesi volontario in A. O., ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 31 corr., alle ore 10,30, da via Sesia, 30.

Il presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-185

Venerdì sera spirava, dopo breve malattia,

Gioachina Colomba Resca

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito Avv. Comm. **Damillo**, la figlia **Lidia**, la sorella **Luigia** ed il cognato Prof. **Luigi Colomba**. Si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo domenica 31 corr. alle ore 8, partendo da corso Galileo Ferraris, 82.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Munita dei SS. Sacramenti e della Benedizione del S. Padre, si è spenta serenamente come visse

Maria Marchelli n. Perlo

I figli Dott. **Ulisseta** e **Virgilio** ne danno l'angoscioso annuncio. I funerali seguiranno domenica 31 corr., alle ore 9,15, da corso Re Umberto 96.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-382

Dopo breve malattia cristianamente spirava

Matteo Bologna

Ne danno addoloratissimi l'annuncio: la moglie **Rosa Varetto**, i figli **Giovanni**, **Angelo**, **Michele**; le sorelle, cognati e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 16 in Gassino. (11298

MEMENTO

Lunedì 1° febbraio, ore 9, nel Tempio Sant'Agnese, corso Moncalieri, verranno celebrate Messe contemporanee in suffragio degli indimenticabili **CAMILLO CORVO** e figlia **JOLANDA** nel terzo doloroso anniversario. La Famiglia, nell'immutato dolore, ringrazia quanti vorranno intervenire.

Mercoledì 3 febbraio, alle ore 9, in suffragio di **MARIA TOSO** ved. **BOLGI**, sarà celebrata una Messa pel secondo anniversario, nella Chiesa Madonna delle Grazie (Crocetta). I figli ringraziano quanti con loro pregheranno. (11080

Mercoledì 3 febbraio, nella Chiesa della Crocetta, alle ore 10,30, in suffragio del compianto **GIUSEPPE MICHELETTI**, verrà celebrata la Messa anniversaria. La moglie e i figli ringraziano quanti con loro pregheranno. (11098

Lunedì 1° febbraio, dalle ore 6 alle 11, nella Chiesa di Santa Maria (vicolo Santa Maria) saranno celebrate Messe in suffragio della sig.ra **CLARA PELAZZA DELPODIO**.

La necrologia si riceverà anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

Prostatici non disperate

Quanti prostatici che soffrivano d'infiammazioni, di bruciori, di tranfite, di ritenzione d'urine, e che vivevano sotto l'incubo di una grave operazione, ci scrivono ora di aver recuperata la salute, il benessere, la gioia di vivere!

Una delle più recenti manifestazioni ci è pervenuta dal Signor LUIGI C. .... di Palermo, che pubblichiamo volentieri.

«Ho 74 anni e da più di 10 anni soffrivo di prostata in modo intollerabile. Qualunque rimedio si era manifestato inutile e mi ero ridotto all'ultimo grado di prostrazione fisica e morale, allo scoraggiamento assoluto, alla nevrastenia. Ho avuto la fortuna di provare i confetti MAGNOGENE e fin dalla prima settimana ho potuto urinare come quando ero giovane, cosa che non mi capitava da oltre 10 anni. Oggi la vita mi sembra bella, ho riacquistato la speranza e il piacere dell'esistenza. Pubblicate pure anche questa mia sincera dichiarazione senza però far per intiero il mio nome».

L'esperienza ha dimostrato che una cura ben condotta di Sali Alcalini di Magnesio, presi sotto forma di confetti MAGNOGENE, calma in breve tempo l'infiammazione e rende alla prostata il suo funzionamento normale. L'uso continuato del Magnogene si traduce, nella maggior parte dei casi, in un sensibilissimo rinnovamento della vitalità.

Il resoconto di una comunicazione fatta all'Accademia di Medicina di Parigi, che descrive gli effetti di questa nuova cura, sarà inviato gratuitamente agli interessati che ne faranno richiesta alla Ditta B. Granelli & C. - Via Castelvetro 23 - Milano

Decr. Pref. 16791, 19-12-36, Milano XV

PRINCEPS

IL NEGOZIO DEGLI ELEGANTI

Esclusività Maglia Argentina NICKY. Abiti sportabili, impermeabili di buon gusto.

Via Roma 4 - Palazzo Torre Littoria.

RAPPRESENTANTE TESSUTI Ungheresi

già introdotto, cerca rappresentanze per Pasticcerie, di Filati e Manufatti di Cotone. Filati Lana Tessuti per uomo e Signora. GARANZIA BANCARIA. Di PRIMORDINE. Scrivere cassetta 315 V. Unione Pubblicità Italiana, Milano. (1026

NERVOSI

Casa di Cura Specializzata VILLA BARUZZIANA, Bologna Dir. Prof. Vincenzo Neri membro Soc. Neurolog. Parigi (A. P. Raiocan 15868)

ERNIA

NON PORTATE PIU' IL VOSTRO CINTO

Tormento inutile e dannoso se i suddetti vi schiacciano l'Ernia senza rimanere facilmente, spesso lo strisciamento, l'ingrandimento e la discesa in basso.

Se volete evitare questi gravi inconvenienti ed avere in vera sensazione di non essere più sofferenti di Ernia, provate la nuova invenzione della Casa del

Dott. M. DANDERE e Dr. PIERI

SUPER - NEO - BARRERE

Senza compressori - Senza molle

Lo specialista riceverà a:

presso la NUOVA FILIALE: c. Oporto 10, sabato 6 febbr.

Catalogo gratis: BARRERE Dr. Pieri Corso Vittorio 28 - MILANO

Città di Torino

AVVISO D'ASTA

Mercoledì 24 febbraio, alle ore 14,30, nel Palazzo Municipale, incanto per la vendita dell'immobile di corso Cairoli angolo via Mazzini (ex-Ospedale San Lazzaro).

Prezzo base L. 500 al metro quadrato. Aumento non inferiore a L. 10 per mq.

Offerta vigesimo scade alle ore 16 del 10 marzo 1937.

Il Capitolato e le planimetrie sono visibili presso la Civica Divisione

La sentenza di Mosca

Le accuse contro il «centro parallelo trotzkista antisovietico» -- I tredici condannati alla fucilazione -- Trotzki e suo figlio Sedof proclamati nemici del popolo

Mosca, 30 notte.

Il dispositivo della sentenza contro gli imputati del «Centro trotzkista parallelo», Piatakof, Sokolnikof, Radek, Serebriakof, Livchitz, Mouraloff, Drobnis, Boguslavski, Kniavev, Rataitchak, Norkine, Chestof, Strolof, Tourok, Grache, Pouchine, ed Arnold, ricorda come nel 1933, sulle dirette istruzioni di Trotzky, già espulso dalla Russia fin dal 1929, oltre il già esistente «Centro unificato trotzkista zinovievista», che comprendeva Zinovief, Kamenef, Smirnof ed altri, fu costituito a Mosca un «Centro parallelo trotzkista antisovietico» comprendente gli imputati del processo.

Che cosa sarebbe il trotzkysmo

Basandosi sulle istruzioni del «nemico del popolo» Trotzky, il «Centro parallelo trotzkista antisovietico», si proponeva come scopo principale di rovesciare il potere sovietico dell'U.R.S.S., o, troncata la industrializzazione del paese, di instaurarvi il capitalismo o mezzi impiegati a questo scopo erano il sabotaggio, il terrorismo e lo spionaggio con lo scopo di indebolire la potenza economica militare della U.R.S.S. e procurare, con una futura aggressione militare contro l'U.R.S.S., la sua disfatta. A questo fine Trotzky, dall'estero ed il «Centro parallelo antisovietico» nelle persone di Radek e Sokolnikof a Mosca, stabilirono rapporti con i rappresentanti della Germania e del Giappone, Trotzky nei colloqui con Rudolf Hess, uno dei capi nazionalsocialisti, promise di fare, dopo la disfatta dell'U.R.S.S., alla Germania e al Giappone, concessioni economiche e territoriali a spese sovietiche. L'Ucraina sarebbe stata concessa alla Germania e le regioni dell'Amur sarebbero state date al Giappone. Trotzky aveva assicurato che avrebbe cercato di aiutare gli aggressori con propaganda disfattista all'interno. In quanto a Piatakof, Radek, Sokolnikof e Serebriakof, essi, su istruzioni di Trotzky, ricevute spesso attraverso Radek, o da Piatakof personalmente, nel suo incontro con Trotzky ad Oslo, nel dicembre 1935, spiegarono una criminosa attività contro-rivoluzionaria. Centri antisovietici furono creati nelle principali città dell'U.R.S.S. ed a Novosibirsk fu costituito per iniziativa di Piatakof, un Centro antisovietico per la Siberia occidentale cui aderirono gli imputati Mouralof, Bogouslavski e Drobnis. L'attività terroristica e sabotatrice degli accusati fu rivolta specialmente contro i settori della difesa nazionale, con la partecipazione diretta degli agenti dello spionaggio tedesco e giapponese. Le istruzioni di Piatakof erano di non cadere di fronte a sabotaggi comportanti vittime umane; anche vittime avrebbero fomentato il malcontento tra gli operai.

Le colpe e le pene

La sentenza enumera, successivamente, gli atti di sabotaggio compiuti, dietro istruzioni di Piatakof e quelli compiuti dietro istruzioni di Piatakof e Mouralof. Gli imputati preparavano, per un caso di guerra, esplosioni, incendi, disastri ferroviari ed inoltre epidemie, spargendo bacteri di malattie contagiose nei convogli militari.

Gli imputati Livchitz, Kniasev, Tourok, Strolock Chestof, Ratatchak, Pouchine e Grache, sulle istruzioni del Centro trotzkista, fornivano allo spionaggio tedesco e giapponese informazioni segrete della più grande importanza. Gli imputati Ratatchak e Pouchine erano in intimi rapporti con le spie tedesche Meycerovitz e Lenz cui fornivano notizie delicatissime sul funzionamento di stabilimenti chimici. Gli imputati Chestof e Strolof erano legati agli agenti tedeschi Schebesto, Fiesz, Florin e Sommeregger, cui trasmettevano notizie sull'industria chimica del bacino di Kouznetsk. Gli imputati Livchitz, Kniazef e Tourok fornivano sistematicamente alle spionaggio giapponese informazioni del tutto segrete sullo stato della tecnica e della possibilità delle ferrovie sovietiche in caso di mobilitazione.

In seguito la sentenza enuncia i delitti commessi dagli imputati e gli articoli del codice penale, in virtù dei quali la Corte Suprema dell'U.R.S.S. condanna Piatakof e Serebrinkof, quali membri del «Centro trotzkista parallelo» che diressero personalmente il tradimento e lo spionaggio, il sabotaggio e il terrorismo, alla fucilazione. Gli imputati Muralof, Drobnis, Livchitz, Bogouslavski, Kniazef, Ratatitchak, Norkine, Chestof, Tourok, Pouchine e Grache, quali organizzatori ed esecutori direttivi dei delitti enumerati, sono pure condannati alla fucilazione. Gli imputati Sokolnikof e Radek, quali membri del «Centro trotzkista antisovietico», responsabili della attività criminale di esso, ma che non parteciparono direttamente alla organizzazione del terrorismo e dei sabotaggi, sono condannati a dieci anni di reclusione, mentre Strolof è condannato a otto anni. I condannati Sokolnikof, Radek, Arnold e Strolof sono privati dei diritti politici per un periodo di cinque anni.

I «nemici del popolo» Trotzky e suo figlio Sedof, espulsi dall'U.R.S.S. nel 1929 e privati della cittadinanza con le disposizioni prese nel 1932 dal comitato esecutivo centrale dell'U.R.S.S., rei per le deposizioni di Piatakof, Radek, Chestof e Muralof, così come per le deposizioni dei testimoni Romm e Boukharizef, e per le documentazioni emerse dal processo, di aver diretto personalmente l'attività e il tradimento del «Centro trotzkista antisovietico», qualora trovati sul territorio dell'U.R.S.S., devono essere immediatamente arrestati e deferiti alla Corte suprema dell'U.R.S.S.

Nella Piazza Rossa e nelle vie e piazze adiacenti si è svolta oggi, frattanto, quella che è stata senza dubbio la più grande dimostrazione organizzata in regime sovietico, fatta eccezione delle manifestazioni annuali per il primo maggio.

Nonostante i 15 gradi sotto zero, un milione di persone è stato convocato nella Piazza Rossa per dare una solenne approvazione popolare alla sentenza di ieri sera. Le diverse colonne recavano ritratti enormi di Stalin e di altri capi sovietici, e caricature di Trotzky e dei suoi amici principali. La folla è stata arringata da Cruscef, segretario generale del partito comunista moscovita, il quale ha fatto sostanzialmente una parafrasi della requisitoria di Vishinski, non aggiungendo che «se i nemici ci obbligano alla guerra, sarà tale da non aver precedenti nella storia dell'umanità. Il popolo libero dell'Unione Sovietica combatterà come non ha mai combattuto in passato».

Intanto la *Izvestia* offrono indicazioni sull'esistenza di altri gruppi trotzkisti, laddove pubblicano: «La lotta contro i resti della disfattissima organizzazione di sfruttatori non è ancora terminata nel nostro Paese. Occorre tuttora la massima vigilanza». Il giornale rileva che «i pericoli di guerra aumentano, lo spionaggio della Germania e del Giappone, la cui attività è stata messa a nudo nel processo che si è concluso stanotte, provano questa verità con chiarezza assoluta».

Un grave conflitto tra Stalin e Vorosciloff?

Berlino, 30 notte.

Si ha da Mosca che a seguito dell'arresto di alcuni ufficiali dello Stato Maggiore è scoppiato un grave conflitto fra Stalin e il Commissario alla guerra Vorosciloff.

Stalin avrebbe minacciato Vorosciloff di farlo arrestare. Il Commissario per la guerra avrebbe risposto dichiarando che l'esercito ha già previsto una simile eventualità.

NAVACHINE

Indagini sterili - Una società terroristica russa, il suo giornale, i suoi uomini

Parigi, 30 notte.

L'inchiesta aperta sulla morte misteriosa del russo Navachine non ha fatto neppur oggi nessun progresso. Essa finora non è riuscita a dissipare la grave atmosfera che pesa su questo dramma.

Il commissario Roches ha ricevuto stamane dal giudice istruttore De Girard una rogatoria, che lo autorizza a cercare nelle banche i conti che poteva avere Navachine. Investigazioni e ricerche sono subito cominciate ma fino ad ora un solo conto di 25 mila franchi è stato trovato presso una banca; il commissario pensa, però, che altri conti debbano esistere in altre case di credito. Egli ha esaminato dei pari gli assegni ritrovati nelle banche al nome di Navachine ma portanti firme diverse, riguardanti somme assai importanti.

Un amico che non tornò

La polizia d'altra parte non intende trascurare nessun elemento, per bizzarro che appaia, nell'intento di chiarire un incidente misterioso che si è prodotto il 19 gennaio scorso e che ha avuto per protagonisti l'insegnante di ginnastica della figlia di Navachine e uno sconosciuto biondo. Quel giorno, la ragazza era venuta per la lezione abituale allo stadio di via Pietro Guerin; quando essa lasciò il corso, un giovanotto offrì all'insegnante, signor Renoult, l'indirizzo di lei. Naturalmente l'insegnante rinviò l'importuno senza dargli l'informazione richiesta.

Gli agenti continuano però le ricerche anche in altre direzioni. Essi si interessano molto in questo momento alla deposizione di un russo il quale durante lunghi anni fu in stretta relazione con l'economista. Bisogna dire che i fatti narrati dal teste sono molto curiosi. Nell'agosto del 1934, un acquisto di legnami molto importante venne concluso con la Russia. Navachine, un suo amico, certo Tchienoff giurista all'Ambasciata russa, e il narratore in parola erano stati i negoziatori.

L'accordo si era fatto sulla cifra di 24 milioni e il contratto era già stato firmato quando, bruscamente, 48 ore dopo, il governo sovietico intimava a Tchienoff di rompere tutto. Il disgraziato veniva informato, contemporaneamente, che se non si sottometteva all'ordine, sarebbe stato colpito con dieci anni di deportazione in Siberia. Navachine, dinanzi alla legittima emozione del suo amico, fece del suo meglio per cercare di far annullare il contratto. Tchienoff si recava spesso a Mosca; ma fini per non fare più ritorno.

Non è impossibile — ha concluso il teste — che egli abbia confidato prima del suo ultimo viaggio in Russia dei documenti più o meno segreti a Navachine. Da questa a dire che Navachine è stato «neutralizzato» come detentore dei segreti di Tchienoff, non c'è che un passo. Malgrado queste precisioni, sembra tuttavia che l'ipotesi non meritasi gli agenti. I fatti risalgono a più di quattro anni, e Navachine avrebbe avuto tutto il tempo di largamente usare dei documenti; resta sempre l'ipotesi che Navachine sia stato ucciso proprio perchè intendeva servirsene adesso.

Un agente della Ghepeù

A questo proposito bisogna singolarmente quanto scrive questa sera il «Temps»: il giornale ha raccolto sull'affare dichiarazioni di persone che conoscevano bene Navachine, e le riassume nel modo seguente. L'assassino non ha avuto che una sola preoccupazione: incontrare la vittima in un punto e nel momento in cui era certo di poterla assassinare. Egli rischiava di essere visto, e anche arrestato; ma chi potrebbe provare che l'autore del delitto non sorvegliasse da parecchi giorni Navachine e non abbia scelto quella mattinata di pioggia per aver maggiori probabilità di non essere visto? Si ha l'impressione che all'assassino poco importasse di essere arrestato, compiuto il suo gesto.

Quali ragioni spingono a credere che si tratti di una escursione? Si è dichiarato che Navachine non si occupava più di politica. Tra i documenti sequestrati nell'alloggio di via Michelangelo, il commissario Roches troverà quaderni, sulle pagine dei quali Navachine annotava ogni giorno i nomi delle persone che aveva incontrato, e segnatavi le impressioni che in lui avevano lasciato. A beneficio di chi erano raccolte queste indicazioni? E' stato detto che Navachine aveva rotto da molto tempo ogni rapporto con i Sovieti, eppure cittadini sovietici venivano spesso in via Michelangelo. Bisognerebbe essere molto ingenui, hanno dichiarato gli informatori del giornale, per credere che essi avrebbero cessato continuare relazioni con un compatriota colpito dall'ostracismo del proprio governo.

Nel 1930, un agente della Ghepeù era a Parigi. Navachine venne in disaccordo con lui, e da questo contrasto uscì vittorioso. Gli informatori sono certi che, eliminando gli inconvenienti dell'economista, il commissario Roches non mancherà di porgere la più grande attenzione a numeri di un giornale riservato ai membri di una società terrorista russa, il cui capo si trovava a Parigi poco tempo fa. Roches vi leggerà che è raccomandato ai membri di questa società di uccidere le vittime designate per mezzo di pugnale o di lasciare sul luogo giornali o frammenti di giornali per permettere agli iniziati di comprendere la causa del delitto. Navachine combatteva questa società terrorista.

«I nostri interlocutori — conclude il *Temps* — hanno dette che negli ambienti interessati si diceva correntemente che le informazioni pubblicate su certi giornali francesi sulla organizzazione delle cellule e sulla loro attività in Francia provenivano dal quartiere di Autuil dove il Navachine abitava».

Cosa dice la vedova

La moglie di Navachine, intanto, ha inviato al giudice istruttore, per mezzo del suo avvocato, una lettera per protestare contro le voci affermanti che il marito avrebbe beneficiato durante la sua esistenza, e specialmente in questi ultimi anni, di risorse finanziarie occulte e inconfessabili.

«Navachine mi ha lasciato, morendo, il suo ricordo e il suo onore. Io non mancherò di difendere l'uno e l'altro, ed è perciò che vi sarei riconoscente, signor giudice, di voler ordinare le investigazioni necessarie per stabilire, attraverso i conti che egli poteva avere presso le banche, l'importanza delle sue risorse e la loro origine perfettamente confessabile. Mio marito era giornalista ed economista. Egli viveva dei suoi articoli e delle consultazioni che dava a imprese e a gruppi commerciali. Nulla vi è, nella sua vita o nelle sue ricerche, da nascondere».

Un episodio sorprendente

Il capo della "Home Fleet" visita Largo Caballero

Londra, 30 notte.

Ha prodotto una enorme sorpresa fra il pubblico la notizia pubblicata stamane dai giornali che ieri la corazzata britannica *Nelson* con a bordo l'ammiraglio Sir Roger Backhouse, è entrata nel porto di Valenza e si è ivi ancorata. Particolare sorprendente di questa visita è che l'ammiraglio Backhouse ha accettato immediatamente un invito ad un ricevimento fattogli pervenire da Largo Caballero. L'ammiraglio, che è comandante in capo della Home Fleet, accompagnato dall'Incaricato d'affari britannico Ogilvie Forbes, si è recato al cosidetto palazzo presidenziale dove gli è stato offerto il ricevimento. Quindi egli si è recato a far visita al Ministro della Guerra. Quest'ultimo e Largo Caballero hanno quindi restituito la visita a bordo della corazzata *Nelson*.

L'Ammiragliato ha dato al *Daily Express*, a proposito della visita, le seguenti spiegazioni: «Si tratta di una visita di routine priva di significato politico. Il signor Caballero è il capo ufficiale del Governo spagnuolo a Valenza fa funzioni di capitale. Quindi l'ammiraglio aveva tutte le ragioni di partecipare al ricevimento ufficiale al palazzo di Valenza. Il Comando dell'ammiraglio è ora nelle acque territoriali spagnuole. E' consuetudine che il comandante in capo visiti quei porti nei quali le sue navi eventualmente potrebbero entrare in futuro».

IL VIAGGIO DI GRAZIANI

Vibranti parole alla popolazione di Mogadiscio

Il lavoro dei nostri soldati e operai nelle terre dei Sidamo e dei Borama

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Mogadiscio, 30 notte.

Il Vicerè d'Etiopia, dopo avere viaggiato per le regioni del Sidamo e del Borana, due provincie ancora nuove del governo dei Galla-Sidama, ha concluso la prima parte della sua visita con l'arrivo a Mogadiscio, dove 11.000 lavoratori italiani e l'intera popolazione nativa lo hanno accolto con impetuose manifestazioni, unendo il nome alla vittoria che da Mogadiscio, nel lontano ottobre, prese le ali. La visita del Maresciallo Graziani, che avete seguita attraverso brevi telegrammi, è stata quanto mai interessante.

Paesi e villaggi del Sidamo sono stati passati in rassegna, e il Vicerè, accolto dovunque dagli ardenti «Evviva» dei soldati e dalle manifestazioni di fedeltà dei nativi, ha impartito direttive e ordini per rapidissimi lavori, allo scopo di rendere quanto prima perfetta l'organizzazione delle regioni del Sidamo e del Borana, in condizioni deplorevoli per il mal governo quarantennale dell'antico regime.

Fervida vita

Conquistata recentemente dalla colonna Gelono, la regione del Sidamo, bellissima e ricca, è stata velocemente spinta innanzi verso la vita nuova dall'impeto stesso dei soldati italiani, davvero impareggiabili. Parole di elogio sono state rivolte dal Maresciallo Graziani a questi soldati, da molti mesi in marcia, tra asperrime difficoltà e davvero meritevoli delle parole del Maresciallo e della riconoscenza e ammirazione della Patria.

Appunto abbiamo capito l'asperità del cammino, percorrendo noi stessi le regioni del Sidamo e Borana; e allora non c'era nemmeno questa pista aperta dai soldati con incredibile fatica, tra bosco e foresta. Dal massiccio di Allatà, fino ad Uadarà, la regione del Sidamo appare coperta di alberi immensi, allineati bizzarramente dal Genio stesso della foresta, come file di giganti inverosimili per la più inverosimile parata. Lunghi di sole intrecciati fra albero e albero illuminano la profonda oscurità; ma le luci sono fantasiose, come piccole candele accese negli intercolunni della foresta. I nostri soldati hanno violato il segreto millenario della terra, passando dove forse mai altri uomini sono passati.

Lungo la via del nostro cammino soldati e operai dei cantieri, che lavorano energicamente, erano schierati per salutare e acclamare il Vicerè. Da Irbanoda a Addà e Irbarà, nomi dolci di sperduti villaggi sorgenti fra il verde alto degli alberi, e fino a Uadarà e Bittata, cinte dalle creste frondose dei monti Darar, siamo passati attraverso spettacoli commoventi e esaltanti di vita operosa. Continuo di soldati lavorano alla sistemazione della pista percorsa dalle colonne provenienti da Mogadiscio, per rifornire tutte le genti del Sidamo, mentre i primi cantieri impiantati in vari luoghi iniziano lavori definitivi che dovranno considerarsi colla costruzione di un'opera veramente eccezionale: la grande strada dei laghi, cioè, che unirà, attraverso l'Impero due mari: il Mar Rosso e l'Oceano Indiano, da Assab a Mogadiscio.

Soldati e operai, lasciati per un breve momento vanga e badili e picconi, inneggiavano al Maresciallo l'applauso del più ardente entusiasmo. Per tutti e per ciascuno, Graziani seppe trovare parole di elogio e conforto per la grande fatica, mentre nello stesso tempo domandava informazioni delle condizioni personali e delle famiglie lontane. Molti di questi soldati e operai erano gli stessi volontari del Genale Doria e dell'Ogaden.

Dopo la guerra vittoriosa e la definitiva conquista dell'Impero, il Maresciallo Graziani segue appunto con vivissima attenzione i grandi problemi del lavoro nei suoi molteplici aspetti, soprattutto per quegli aspetti economici e umani.

A Neghelli

Ci auguriamo rendendo conto, viaggiando da alcuni mesi per le terre dell'Impero, della sua spettacolosa vastità e della complessità dei problemi che ci si presentano; e appunto questo viaggio del Vicerè, mentre voleva affermare e dimostrare — come ha affermato e dimostrato — la perfetta definitiva conquista dei territori e la loro completa pacificazione, voleva ugualmente contribuire, come ha contribuito, a vedere di persona uomini e cose, e degli uomini scrutare gli animi veramente entusiasti, lasciati ormai nuovi e più ardite conquiste, e delle cose seguire attentamente il corso.

Dopo la regione del Sidamo, il Vicerè ha percorso la regione del Borana, fino a Neghelli, giungendovi nel giorno dell'anniversario della vittoria clamorosa che stupì il mondo e riempì di orgoglio i nostri cuori. Non spetta a noi esaminare le condizioni che portarono a quella strepitosa vittoria, ma certamente lo spettacolo ci obbligò ad ossilare il condottiero e i soldati, che seppero, con tanta spettacolosa audacia, percorrere combattendo un terreno che mai ancora nelle storie delle guerre fu detto l'equale.

Nel Campeggio di Neghelli giacciono cinque medaglie d'oro. A quelle, che riassumono in luce immacolata di gloria l'eroismo di altri mille e mille soldati, abbiamo reso onore. Da Neghelli il Vicerè ha iniziato il viaggio verso la vecchia Romulia. Percorrendo per tre giorni interi la boscaglia somala, abbiamo potuto comprendere l'immanità dello sforzo durato dalle colonne lanciate verso la conquista dell'Impero. Ma ora è modo un'altra volta di raccontarvi tutto l'itinerario, che suscitò talvolta sgomento e paura, per la sua nuda solennità, per la sua impressionante solitudine.

Alla Casa del Fascio

E come si lavorare la gente italiana in questa immensa solitudine! Tutte le genti della Somalia si sono riversate lungo il cammino del Maresciallo Graziani, manifestandogli l'entusiasmo e la fede. E a Mogadiscio le manifestazioni sono trabocchate in ovazioni clamorose.

Nel pomeriggio di oggi il Vicerè si è recato alla Casa del Fascio, ricevuto dal Federale, che lo ha accompagnato nella visita ai vari uffici in pieno funzionamento. Nel salone superiore ha ricevuto l'omaggio dei componenti il direttorio, del Federale e dei capi servizio della Federazione, interessandosi alla attività delle numerose organizzazioni costituite in breve tempo sotto il fattivo impulso del Federale. Dal balcone del palazzo il Vicerè ha parlato brevemente alla folla dei fascisti e degli operai acclamanti, tributando un particolare elogio al Federale per l'opera costruttiva e infaticabile e per l'assistenza agli operai nazionali, assommanti a ventimila e che ancora aumenteranno, ha quindi incitato i camerati a seguire il Governo nella sua diuturna fatica, seguendo l'alto comandamento del Duce. Vibranti acclamazioni hanno salutato il Vicerè e festeggiato il Federale, seguito da vibrati abbà all'indirizzo del dottor Stanzza e del Governatore. Il Vicerè ha visitato poi i lavori della costruenda Casa del Fascio, l'ospedaletto militare e la sede del Dopolavoro Somalia, esprimendo ovunque il suo vivo compiacimento. Questa sera dopo essersi affacciato alle vie centrali, in onore del Vicerè, una fantastica fiaccolata, lungo seguito caratteristiche festose indigene.

Alfio Russo

Un collegio a Rio de Janeiro intitolato a Romano Mussolini

Parigi, 30 notte.

La «Radio Parigi» riceve da Rio de Janeiro: «E' stata decisa la costruzione a Rio de Janeiro di un collegio per i figli degli italiani intitolato a Romano Mussolini. Il collegio è costruito sotto gli auspici della Dante Alighieri».

IL PAPA

Condizioni immutate: perdurano i dolori agli arti - Lo specifico di un frate ed un apparecchio radioterapeutico - Un telegramma del cardinale Dougherty

Roma, 30 notte.

(G. C.) — Nessun mutamento di qualche entità si è verificato nelle condizioni di salute del Pontefice; prosegue l'alternativa di dolori, che si fanno sentire più acuti, a causa dei rapidi cambiamenti delle condizioni atmosferiche.

Il Vescovo di Santander

Anche il passaggio dalla camera da letto al salone delle udienze, per quanto avvenga con ogni cautela, non va sempre esente da inconvenienti, perchè non è facile, nell'ampia sala, mantenere sempre una identica temperatura. Sono stati all'uopo adottati speciali termofori, che vengono collocati in prossimità degli arti inferiori del Pontefice.

Stamane Pio XI, nonostante la forza d'animo che lo sorregge, mostra nel viso i segni della sofferenza. L'occhio è sempre molto vivo e la parola pronta.

Dopo la Messa, il Papa ha subito una accurata visita medica, quindi ha ricevuto il Cardinale Pacelli, poi Mons. Pasolo, segretario della Congregazione dei religiosi.

Verso le 11 è stato introdotto presso il Pontefice il Vescovo di Santander, Monsignor Giuseppe Eguino Treca. Pio XI lo ha intrattenuto per oltre un'ora, chiedendo informazioni sugli avvenimenti spagnoli e pregando il Vescovo di nulla tacergli sulle sanguinose gesta dei rossi.

Il Papa ha ripetuto che egli offriva quotidianamente a Dio le sue sofferenze e, se necessario, anche la sua vita per la salvezza della Fede del nobile popolo di Spagna. Ha soggiunto che desiderava che questa sua offerta propiziatrice fosse conosciuta da quanti soffrono, lottano e pregano per la difesa della Fede e della civiltà cristiana nella terra di Santa Teresa.

Il Vescovo ha lasciato il Pontefice molto commosso e ha dichiarato che le tragiche giornate spagnole costituiscono, per il Papa, il più grave dei dolori che, purtroppo, nessuno può risparmiargli.

In fine il Papa ha ricevuto l'on. Filippo Meda.

L'interessamento per la salute del Papa è sempre vivo, non nell'Italia che all'estero. Diplomatici accreditati presso la S. S. si recano spesso in Vaticano per chiedere notizie.

Aiuti imprevisti

Un frate, proprio oggi, ha inviato una bottiglia piena di uno speciale medicamento, che dovrebbe recare notevole sollievo per fare scomparire i dolori alle gambe del Pontefice. Una ditta milanese ha pure inviato una macchina elettrica a onde ultracorte, che dovrebbe rivitalizzare la circolazione del sangue. Questa macchina è stata inventata da un medico viennese.

E' pervenuto oggi al Cardinale Segretario di Stato del Pontefice un telegramma da Singapore inviato dal cardinale Dougherty, Legato pontificio al Congresso internazionale eucaristico di Manilla. Il Cardinale in una sosta a Singapore ha presenziato alle solenni funzioni per la salute del Papa. Il telegramma dice:

«Lietissimo apprendere buone notizie salute Santità Sua riconoscente paterne auguste premure lari, dopo grandiose filiali manifestazioni verso Padre comune, in molti istituti religiosi visitati nella cattedrale di Singapore gremita di fedeli per solenne funzione eucaristica, abbiamo innalzato preghiere per desideratissima Sua piena guarigione. Prego V. E. gradire miei distinti ossequi. - Cardinale *Dougherty*».

Fra le molte manifestazioni di omaggio e di augurio che pervengono al Papa da ogni parte del mondo e che assumono forma di voto collettivo per diocesi e per nazioni intere, si segnala l'iniziativa dei cattolici di Glandia che hanno diretto al Papa lettere e messaggi bene auguranti. Per rispondere a tutte queste missive, il maestro di camera del Pontefice ha fatto preparare dei cartoncini litografati sormontati dalla tiara papale nei quali si esprimono sensi di gratitudine.

In seguito ad accordi presi tra il prefetto delle cerimonie apostoliche e il maestro di camera i quali, che secondo l'antica consuetudine, solevano essere offerti al Papa il 2 febbraio, festa della Purificazione, da parte di istituti ecclesiastici romani, verranno presentati quest'anno al Cardinale Segretario di Stato.

E' stata ritrovata la Madonna del Duomo d'Ancona

Ancona, 30 notte.

E' stata ritrovata l'immagine della miracolosa Madonna del Duomo, venerata dal nostro popolo, la cui scomparsa era avvenuta per mani sacrileghe nella notte dal 16 al 17 dicembre. Tentati i gioielli di cospicuo valore, i ladri vollero disfarsi della tela e l'abbandonarono in una cappellina della chiesa di Acquasanta di Roma, incollandovi un biglietto con l'indirizzo dell'Arcivescovo di Ancona, Mons. Giardini. Un monaco rinvenne la tela e denunciò la scoperta ai carabinieri del luogo, i quali a loro volta comunicarono la notizia alle nostre autorità. Un maresciallo dei carabinieri ebbe l'incarico di raggiungere Acquasanta di Roma e, una volta riconosciuta l'autenticità dell'immagine, riportarla ad Ancona. La missione del sottufficiale si è conclusa stamane con l'esito auspicato. La gioia del popolo è vivissima. L'immagine sarà domani solennemente ricollocata in Duomo.

La morte di Henry Duvernois

Parigi, 30 notte.

Il noto scrittore e drammaturgo Henry Duvernois è morto stamattina nel suo domicilio di Passy, alla età di 61 anni. Per quanto le condizioni della sua salute, da qualche tempo a questa parte lasciassero desiderare, la sua morte è giunta improvvisa.

La sua attività letteraria aveva avuto nel 1933 alto riconoscimento con il Gran Premio di Letteratura.

ORDEM E PROGRESSO

ORDINE perchè il Governo Brasiliano ha riordinato la coltivazione del caffè arrivando perfino alla distruzione delle qualità non degne.

PROGRESSO perchè veramente il Governo Brasiliano ha ottenuto un notevole progresso dalle qualità di caffè migliorate e dalla disciplina nell'esportazione.

Il Brasile fornisce al mondo i due terzi del caffè che consuma

il Caffè CIRIO è vero caffè del BRASILE

SERVIZI MARITTIMI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI FEBBRAIO 1937-XV

AMERICHE (Italia)

NORD AMERICA
CONTE DI SAVOIA da Genova e Nizza 3 febbr. da Napoli 4 febbr.
REX da Genova e Nizza 17 febbr. da Napoli 18 febbr.
CONTE DI SAVOIA da Genova e Nizza 24 febbr. da Napoli 25 febbr.
ROMA da Napoli 27 febbr. da Genova e Nizza 1 marzo

SUD AMERICA
CONTE BIANCAMANO da Genova e Nizza 4 febbr.
PRINCIPESSA GIOVANNA da Genova 10 febbr. da Napoli 12 febbr.
NEPTUNIA da Trieste e Spalato 18 febbr. da Napoli 20 febbr.
CENTRO AMERICA
VIRGILIO da Genova 16 febbr. da Marsiglia 17 febbr.

Servizi Commerciali Nord, Sud, Centro America e Pacifico

ASIA - AFRICA - AUSTRALIA (Lloyd Triestino)

INDIA - CINA
CONTE VERDE da Trieste e Venezia 8 febbr. da Genova 12 febbr. da Napoli 13 febbr.
SUD AFRICA
GIULIO CESARE da Genova 26 febbr. da Marsiglia 27 febbr.
AFRICA ORIENTALE
Napoli-Massaua-Gibuti
ITALIA da Napoli 4 febbr.
PALESTINA da Napoli 11 febbr.
REMO da Napoli 18 febbr.
URANIA da Napoli 25 febbr.
Trieste-Massaua-Gibuti
ADRIA da Trieste 11 febbr.
CARNARO da Trieste 25 febbr.

Genova-Africa Orientale
VINCI (Chisimaio) da Genova 7 febbr.
MAZZINI (Chisimaio) da Genova 21 febbr.
COLOMBO (Gibuti) da Genova 21 febbr.
Africa Occidentale
TAGLIAMENTO da Trieste 19 febbr.
Periplo Africano
ROSANDRA da Trieste (via Suez) 20 febbr.
PERLA da Genova (v. Gibil.) 20 febbr.
AUSTRALIA
VIMINALE da Genova 16 marzo da Livorno 19 marzo da Napoli 20 marzo da Messina e Catania 21 marzo

Servizi Commerciali Asia-Africa-Australia (Calcutta, Saigon, Indie Olandesi, Golfo Persico, A. O. I.)

MEDITERRANEO - LEVANTE (Adriatica)

EGITTO
ESPERIA da Genova 6 e 20 febbr. da Napoli 7 e 21 febbr.
CALITEA (via Rodi) da Trieste e Venezia 6 e 20 febbr. da Fiume 7 e 21 febbr. da Brindisi 8 e 22 febbr.
MARCO POLO da Trieste e Venezia 13 e 27 febbr. da Brindisi 14 e 28 febbr.

CIPRO - PALESTINA
GALILEA da Trieste 3 e 17 febbr. da Brindisi 4 e 18 febbr.
GERUSALEMME da Trieste 10 e 24 febbr. da Brindisi 11 e 25 febbr.
GRECIA E TURCHIA
CELIO da Trieste e Venezia 2 e 16 febbr. da Brindisi 4 e 18 febbr.
EGEO da Trieste e Venezia 9 e 23 febbr. da Brindisi 11 e 25 febbr.

Servizi Commerciali Levante - Mar Nero

ITALIA LLOYD TRIESTINO ADRIATICA
S. A. di Nav. - Genova S. A. di Nav. - Trieste S. A. di Nav. - Venezia

TUTTI I DISCHI PARLOPHON E CETRA sono in vendita in TORINO presso la Ditta PIATINO LA CASA DEL PIANOFORTE Via Po, 6

Chiedete il catalogo generale alla PRODUTTRICE E RAPPRESENTANTE S. A. CETRA TORINO 21, via Arsenale

NUOVA IMPORTANTE PUBBLICAZIONE

LA TASSA SUGLI SCAMBI e la tassa di bollo connessa con gli scambi

REPERTORIO GENERALE

1200 pagine di grande formato - Oltre 3000 voci di merci e di casi diversi considerate partitamente e diffusamente.

Volgarizzazione di tutta la materia riguardante la tassa sugli scambi Massimario e Giurisprudenza Opera aggiornata al 31 dicembre 1936-XV

Prezzo dell'opera L. 45 e per spedizioni racc. in Provincia, L. 50. — Dirigere vaglia o richiesta alla Libreria della «Stampa Commerciale», Via dell'Orso, 8 Milano.

OTTOCENTO OPERAI DI ROVIGO E BOLOGNA PARTONO DA GENOVA PER L'A. O. I.

CRONACA CITTADINA

PROBLEMI TORINESI

IL NUOVO regolamento stradale

Torino, come tutte le altre città, avrà nel corso dell'anno il suo nuovo regolamento urbano per la circolazione e la viabilità, modellato sullo schema di regolamento-tipo che un'apposita Commissione interministeriale ha studiato e proposto ai Podestà interessati, in modo da uniformare le varie prescrizioni municipali.

Non è detto tuttavia che questo indispensabile processo di unificazione (auspicato da tempo su queste stesse colonne) debba essere integrale, nel senso che tutte le norme indicate nello schema modello — delle quali La Stampa ha porto un largo riassunto nell'edizione di mercoledì 27 gennaio — debbano inserirsi nel regolamento di tutte le città italiane. Se così fosse, il Regolamento municipale non sarebbe che un duplicato, più minuzioso, del Codice Stradale, e in tal caso si perderebbe evidentemente stabilità un'unica Legge-Regolamento valida per tutta Italia.

E' dunque ovvio che il nuovo schema tipico di regolamento unico offre ai Comuni una scelta di disposizioni urbane dalle quali estrarre le più opportune per ogni città; ma che, mentre il Comune di Venezia si asterrà dal disciplinare il traffico automobilistico, quello di Novara non potrà occuparsi dei tram che non possiede. Inoltre, non trattandosi di un decreto ma di una bozza per altrettanti futuri regolamenti, è probabile che le osservazioni dei Podestà sulle condizioni tipiche della loro città, che consiglino varianti di dettaglio — immutato lo spirito e la sostanza — nelle nuove norme regolamentari, o aggiunte alle stesse, giungano tempestive e accoglibili presso la Commissione, che ha compiuto un lavoro di una profondità e di uno spirito razionale sinora sconosciuti anche nelle più progredite metropoli estere in fatto di legislazione stradale.

Per queste ragioni, non riteniamo inopportuno un breve sguardo ad alcune condizioni tipiche della viabilità torinese, in rapporto alle corrispondenti norme del Regolamento-tipo.

Ad esempio, sulla disciplina dello sosta può a nostro parere influire la caratteristica conformazione della pianta torinese, ricchissima di vie (e viottoli» di dimensioni modeste), via che a loro volta non raggiungono generalmente, nella carreggiata centrale, la larghezza di 10 metri, salvo i «corsi», larghissimi. La via di mezzo (strada di 12-16 metri) è quasi un'eccezione. Secondo il nuovo regolamento, sia la fermata (momentanea interruzione di marcia del veicolo, col conducente a bordo), come la sosta (arresto per un tempo apprezzabile o con allontanamento del conducente) esigerebbero o l'accostamento del marciapiede corrispondente alla destra della direzione di marcia, o l'inversione del senso di marcia dei veicoli per poterlo fermare alla destra, quando la manovra di semicerchio sia possibile nella larghezza della strada. Per di più, nelle soste è vietato sia arrestarsi da un lato della via, già occupata nell'altro lato da veicoli sostanti, se la larghezza non è almeno di 12 metri; sia, e in ogni caso, accostarsi a più di 10 metri dalla prossima traversa.

Ora, come si è detto, nella maggior parte delle vie torinesi, l'insufficiente larghezza tra i marciapiedi rialzati, mentre ci impedirà di arrestarci sulla nostra destra per essere la sinistra già occupata da veicoli sostanti, ci impedirà pure d'invertire il nostro senso di marcia senza quelle complicate e disturbanti manovre che il nuovo Regolamento giustamente bandisce: dovremo quindi imboccare una traversa, scostarci di 10 metri dallo spigolo, e in ripartenza fare il giro dell'isolato, compatibilmente con gli eventuali sensi unici, le siepi dei viali orbicolari, gli sbocchi, ecc.: pratica non troppo conforme al canone della scorrevolezza della circolazione.

Poichè il nuovo Regolamento prevede anche la sosta a sinistra (nelle vie a senso unico) ammettendo così il logico principio che possa, occorrendo, ingiungersi la sosta da destra o sinistra con l'opportuno ben segnalato obbligamento (in realtà assai meno pericoloso, sempre, che il dietro-front nella larghezza della via), non ci pare che sarebbe contrario alle nuove norme la una generalizzazione, ammettendosi la liceità della sosta indifferentemente a destra o a sinistra, rispetto al senso di marcia del veicolo, purchè su un solo lato della via, determinato, isolato per isolato, dal primo occupante. Quanto alla distanza dal crocicchio, le brevi distanze tra via e via potrebbero compiacere di non sottrarre alla sosta quei venti metri complessivi, che in qualche caso rappresentano la lunghezza di metà isolato, tenuto anche conto del divieto di sostare davanti a porte e passaggi privati.

Sempre in relazione alla caratteristica topografia di Torino, a base d'innumerevoli crocicchi ciechi e pericolosi tra vie di medio traffico che si incrociano ad angoli retti, non sarebbe forse inopportuno approfondire in sede regolamentare la disciplina della precedenza, che son causa del massimo numero di sinistri. La sola regola della precedenza al veicolo che proviene da destra si è manifestato insufficiente, e il più delle volte praticamente inattuabile, specialmente in regime di silenzio. Rimanendo nell'ambito dell'art. 29 del Codice Stradale, e solo assegnando al Regolamento di rimuovere la limitazione del primo capoverso, relativa alle «strade extraurbane» non sarebbe forse inopportuno sanzionare quella che in Torino già comunia o divenne una non illogica consuetudine di fatto. Vale a dire: precedenza assoluta a chi percorre un'arteria fornita di binari tramviari; tra un caso liberato e una via, precedenza a chi percorre il primo; tra due vie senza tram, precedenza a quella segnata da una striscione bianca trasversale, che convenzionalmente segnalasse di «strada di grande circolazione» di cui all'art. 29: via ritenuta che in molte metropoli estere ha dato eccellenti risultati. Solo come criterio sussidiario per gli altri casi cadrebbe la precedenza da destra.

Anche l'organizzazione tramviaria di Torino può prestarsi ai problemi tipici. Alcune le fermate dei tram sono quasi tutte obbligatorie; da noi sono tutte facoltative: il tram ferma se c'è gente. L'obbligare il pedone, dove non esiste banchina rialzata, ad attendere sul marciapiede che il tram sia fermo, prima di traversare, può esser fonte d'inconvenienti gravi: primo dei quali, il passaggio in volata dei tram per i suoi destini. Sempre a proposito di tram. Torino possiede ancora qualche corso coi due binari a livello e stesso lato della carreggiata: in tal caso, il superamento a destra cariopende al divieto assoluto di superare. Per esempio, in corso Galileo Ferraris, dal Monumento Re Vittorio a corso Peschiera, dovrà l'automobilista affiancarsi alla 1ª che frotterella verso la Crocetta, senza poterlo sopravanzare?

Abbiamo scelto a caso qualche esempio, solo per dimostrare che l'adattamento delle nuove direttive alle condizioni locali, rispettando lo spirito dell'unificazione regolamentare, non sarà impresa leggera. Sicuramente compiuta però, nel migliore dei modi, dalla nostra Podesteria, donde sappiamo che partiranno a suo tempo, come proposte alla Commissione Interministeriale, molte delle migliori e più razionali disposizioni che verranno ora estese in tutta Italia.

Aldo Farinelli.

Tesseramento Anno XV

Da domani, lunedì, verrà effettuata la distribuzione dei mandati di pagamento per il rinnovo della tessera Anno XV ai camerati i cui cognomi incominciano con le lettere R ed S. L'orario dell'Ufficio Tessere (via Principe Amedeo 8, piano 1.o) è il seguente: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Il rapporto del Fascio di S. Maurizio Canavese

Si è svolto ieri a San Maurizio Canavese il rapporto annuale del Fascio, presieduto dal vice-Federale. Con tutte le autorità, oltre trenta persone, inquadrate nelle varie organizzazioni del Partito, erano presenti nella Palestra delle Scuole e nelle sue adiacenze, ove fu necessario installare numerosi altoparlanti per permettere di ascoltare alla folla che non era riuscita a trovar posto nella palestra. Era anche presente, festeggiatissimo, un gruppo di reduci dall'A. O. Dopo la relazione del Segretario del Fascio, ricca di cifre e di opere e durante la quale egli ha annunziato che S. Maurizio avrà nell'anno XV la Casa Littoria, ha parlato il vice-Federale compiacendosi per la intensa attività realizzatrice del Fascismo di S. Maurizio. Tra vive acclamazioni al Duce si è poi formata una interminabile colonna che ha sfilato per le vie del paese raggiungendo il Monumento ai Caduti, in onore dei quali si è svolto un breve rito di omaggio.

IL CARNEVALE

Mercoledì al Circolo Artisti

Si lavora febbrilmente al Circolo degli Artisti agli ultimi tocchi dell'addobbo, per il grande ballo di mercoledì 3 febbraio. Come è noto, sarà tema della elegante riunione il volo delle vittoriose aquile romane in terra d'Africa ed è facile immaginare come attorno al soggetto così potentemente suggestivo saprà sbizzarrirsi la fantasia inesauribile degli artisti torinesi.

Il Bogo, nume tutelare delle scintillanti riunioni al cenacolo della Tampa, torna, quest'anno, come patrono ufficiale del Carnevale torinese: egli farà dunque la sua apparizione nelle sfarzose sale settecentesche di via Bonino, prima di scendere tra la folla, e, attorniato dai sacerdoti nei tradizionali costumi, offrirà il non meno tradizionale ponce a tutti i presenti. La richiesta di biglietti va fatta alla Segreteria del Circolo.

La rappresentazione del « Miles Gloriosus » nel teatro del G. U. F.

Domani sera, nel Teatro del Guf avrà luogo la prima rappresentazione del *Miles Gloriosus* di Plauto, su riduzione, scenografia, costumi, regia e recitazione di Fascisti Universitari. L'attesa per questa prima è vivissima e i biglietti prossimi a esaurirsi. La recita sarà ripetuta le sere del 3, del 4 e del 5 febbraio.

Il Rettore del « Cottolengo » nuovamente ammalato

Si è sparsa ieri sera in città la notizia che il Rettore della « Piccola Casa della Divina Provvidenza » Padre Ribero si trova in gravi condizioni. Da circa un mese — come si ricorda — il vegliardo si era rimesso da una gravissima malattia che aveva fatto temere per i suoi giorni. Nel periodo acuto di essa ogni speranza di una possibile guarigione era stata abbandonata data l'età (oltre ottant'anni) e le condizioni di estrema debolezza. Improvvisamente il Padre aveva ripreso le forze ed aveva potuto lasciare il letto. Quella guarigione per la quale avevano pregato tutte le famiglie della Casa e tanti fedeli di fuori, era stata considerata come un miracolo. Ormai Padre Ribero aveva in gran parte ripreso le sue occupazioni ed ogni pericolo di una ricaduta sembrava definitivamente scongiurato quando l'altro giorno, all'improvviso un attacco di influenza lo costringeva nuovamente al letto. Il cuore che già aveva dato tanta preoccupazione nella superata malattia, comprometteva nuovamente il decorso della nuova.

Ieri all'infermo sono stati somministrati i Sacramenti; ed a fargli visita si è recato S. E. il Cardinale Arcivescovo Mons. Maurilio Fossati il quale si è trattenuto a lungo al suo capezzale.

Nella Piccola Casa si prega nuovamente per la salute del Padre; ma data la sua età e la sua estrema debolezza si teme fortemente che egli non possa superare questa nuova malattia.

Fallimento MAGAZZINI AURORA

Continua la vendita della massa fallimentare in via Botero angolo via Rodi. Chi vuole acquistare a metà prezzo, anche senza averne bisogno, sappia approfittare di questa occasione eccezionale.

Notiamo che esistono in vendita tra le migliaia di articoli straconvenienti, i seguenti: *Cretonnes mobili pesanti* a L. 1.25 il mt.; *Tovaglioli candidi* a L. 0,75 cad.; *Pedere orlo a giorno* a L. 2 cad.; *Catalogne letto e stiro*, a L. 4,50 cad.; *Fannolini spugna* a L. 0,50 cad.; *Fascie operate per neonati*, a Lire 0,80; *Strofinacci a quadri*, a L. 1,10 cad.; *Crivette* acqua, a L. 0,50 cad.; *Fantasia donna per vestiti*, a L. 2 il mt.; *Tele opache per biancheria*, in *tutte le tinte*, a L. 2,25 il mt., e mille e mille altri articoli sulle stesse basi di prezzo.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stasione lirica del « Regio »). — Ore 15: « Mose Morisco » di U. Giordano e « Rimedi » di Humperdinck (Fuori abbonamento)
ALFIERI (Compagnia G. Gatti). — Ore 10,15 e 21,15: « Impresa trasporti » di V. Marmorino.
VITTORIO EMANUELE (Comp. Spettacoli d'arte). — Ore 15,15: « La casa nel parco » di G. Romualdi. - Ore 21,15: « Due dozzine di rose scarlatte » di A. De Benedetti.
ROSSINI (Comp. M. Casalegno) — Ore 10,15 e 21,15: « Il Carro di Tespi » di Franville e Sardella.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: « I quattro moschettieri » di Nissa e Morbelli.

I divertimenti

AI CHIARELLA da domani lunedì recite straordinarie dello spettac. « **SCANDAL SHOW** » super-rivista, 2 tempi, 20 quadri **2 ORCHESTRE - 24 BALLERINE 60 ARTISTI SULLA SCENA 60** Oggi ultime esibizioni della Comp. Jole Naghel e sua troupe di mori con canti e danze originali e film.

CLUBINO SAVOIA - stasera Gran Serata Addio *Max-Springher* Domani debutto Orch. *Re del Bar.*

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Al sole » di Carmine Gallone con Jean Kiepura, Frieda Czepa.
CHIARELLA: film Lord Brake, il corsaro » e Comp. Jole Naghel. Ultima.
BALBO: « E' arrivata la felicità! » di Capra con Gary Cooper, J. Arthur.
IDEAL: « Il corsaro nero », dal romanzo di Salgari. Segue Gran Varietà.
STATUTO: « Capitan Cenerino » con Shirley Temple, Guy Kibbee. Film.
ALPI: « E' tornato Carnevale. Falconi.
MAFFEI: Amazzoni bianche. Variété; nel varietà Comp. comica Fanfulla.
NAZIONALE: Alberi di Adamo. Merlini
MASSIMO: « Primo amore ». Katharine Hepburn. Domani: Angelo Musco in « Pensaci, Giacominì! ».
ITALIA: Ombra che cammina. Ultime.
TORINESE: Il grande appello. Ultime.
SAVOIA: « La tragedia del Bounty ».
PRINCIPE Squadrone bianco di Genina
IMPERO: « Sentiero pino solitario ».
REGINA: « Desiderio » e Varietà.
IMPERIALE: « I tre sergenti ». Corel.
FORTINO: Damigella di Bard e Var.
ITALIANO Colon. 25 Tragedia Bounty.
DANTE: Singaro barone. Varietà. 1,05
ITALIA, Nizza 136: Tragedia Bounty.
SALAZZURRA c. Bresc: Bosambo e Var.
CORSO: « Matrimoni del Volga ».
REX: « Le quattro perle ». Myrna Loy.

ANNABELLA
ANNABELLA - ANNABELLA
la trionfatrice di Venezia
si presenterà quanto prima a Torino nel drammaticissimo film marinaro con cui conquistò
la COPPA VOLPI 1936
e la meritata esaltazione della vera critica internazionale. Il magistrale film si intitola:
VIGILIA D'ARMI
ed è tratto dall'omonimo romanzo di Claude Farrère, da un regista di valore che ha avuto prima di tutto la mano molto felice nella scelta dei principali interpreti: *Annabella, Victor Francen, Bignaret e Pierre Renoir.* Il regista è *M. L'Herbier.* Il film — eseguito per la massima parte su una nave da guerra francese — è di una grande vivacità e si svolge sempre ardente ed emotivo attraverso un'azione serrata e appassionante.

AL SOLE - AL SOLE - AL SOLE
Un film che irradia il buon umore è quello che, nella deliziosa interpretazione di *Jan Kiepura*, continua a trionfare al
CINEMA AMBROSIO
ove da oggi pure al proletto il film *Luce:*
PRIME CRONACHE dell' IMPERO
superba rassegna del fecondo lavoro italiano nell'Etiopia Imperiale.

CINE BALBO
Ultime repliche a prezzi normali
di E' ARRIVATA LA FELICITA'!
trugi-comica odissea di *Gary Cooper*, erede di venti milioni di dollari, originalissimamente narrata da *Frank Capra. Ridete, ridete...*

Ultimo di OMBRA CHE CAMMINA con *Boris Karloff* all'*Italia.*

Farmacie aperte oggi

Anco e Bertazzo, corso Vitt. Emanuele 121 — Bernocco, via Lagrangia e via Mazzini — Berta, via Po 42 — Boulevard, corso Vitt. Emanuele 66 — Borgo Cavoretto, corso Grimaldo 6 — Borla e Giovenale, piazza Madama Cristina — Busanel, via Stampatori 36 — Cavoretto, piazza Frangipane — Centrale, via Roma 4 (palazzo Torre Littoria) — Comunale, via Orfane 25 — Cooperativa VIII, corso Altacomba 42 — Della Rocca, via Della Rocca e Mille — Demichelis Viale, via Palazzo di Città 9 — Bora, corso Principe Oddone 30 — Fillia e Seyrandi, corso Reg. Margherita 110 — GranMogol, corso Belgio 41 — Ingegno, via Nizza 379 — Marcheselli, piazza Vittoria 7 — Maggia, corso Francia 1 — Pessia, via Cernaia ang. via S. Dalmazzo — Pieca, Via Sacchi 46 — Portinelli, corso S. Maurizio ang. via Baretti — Rittatore, via Nizza 121 — Sant'Agnese, strada di Settimo 65 — Sassi, corso Casale 305 — Subalpina, corso Carlo 71 — Vaquino, via Sesia 1 — Zuccola già Frajria, via S. Donato 55.

LA SERATA A PALAZZO LASCARIS

Se le sale di Palazzo Lascaris, si è svolta con ottimo successo, venerdì sera, l'annunziata veglia benefica del in favore dei Ragionieri commercialisti e Ragionieri. Alla serata erano presenti Cary, Prosperi, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, l'avv. Malorino, presidente dell'Unione Professionisti e Artisti ed altre personalità. Parevano gli onori di casa il dott. Davico ed il rag. Soletti.

I piccoli e medî proprietari rurali e il Prestito Redimibile 5 %

Stanno per essere completati i ruoli che fisseranno per tutti i possessori di terreni e fabbricati la quota di Prestito Redimibile 5 % che verrà ad essi assegnata, in ragione del valore dei rispettivi immobili.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

ha preso l'importante iniziativa a vantaggio dei piccoli e medi proprietari rurali, di sostituirsi ad essi nel pagamento integrale della quota di Prestito di loro spettanza, qualora essi stipulino con l'Istituto Nazionale una polizza di assicurazione-vita, nella forma « mista », per un capitale equivalente.

Sono già state pubblicate ripetutamente le modalità di questa speciale assicurazione, chiamata a rendere in questa occasione un'assistenza così preziosa a favore dei medi e piccoli agricoltori: chiunque vi sia interessato può ottenere su di essa notizie particolareggiate rivolgendosi alle Agenzie Generali e Locali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Oggi intendiamo dare agli agricoltori

un essenziale avvertimento

nel loro interesse. Il tempo che decorrerà fra la comunicazione dei ruoli e il pagamento alle Esattorie della prima rata del Prestito sarà molto breve, di un mese appena. Durante questo mese, i possessori di immobili che non dispongono del danaro liquido occorrente dovranno pensare ad assicurarselo con le anticipazioni bancarie consentite dal Decreto-legge. I piccoli e medi proprietari rurali potranno invece valersi della più vantaggiosa e completa polizza

dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

la quale, per quanto sollecitamente preparata ed emessa dalle Agenzie Generali dell'Istituto, richiederà sempre qualche giorno di tempo.

Ma vi è di più. L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha fissato la cifra globale massima di queste speciali assicurazioni in

UN MILIARDO DI LIRE

E' possibile, e anche probabile, che le richieste che saranno rivolte all'Istituto Nazionale superino quella pur grandiosa cifra, la quale per nessuna ragione potrà essere aumentata.

Ciò obbligherà l'Istituto Nazionale ad un momento dato, a fermare irremissibilmente l'accettazione delle domande e l'emissione delle polizze.

Chi arriverà prima sarà servito

Chi giungerà in ritardo correrà pericolo di vedere rifiutata la sua richiesta.

Piccoli e medî proprietari rurali

affrettatevi ad approfittare della grande agevolazione offertavi. Prendete subito contatto con le Agenzie Generali e Locali dello Istituto Nazionale, e dichiarate la vostra volontà di stipulare la Polizza che sostituisce la sottoscrizione del Prestito.

Facilitazioni ai nostri Assicurati

Mediante il ritiro di apposito buono rilasciato presso l'Agenzia Generale di Torino, i nostri assicurati potranno ottenere *gratuitamente presso il*

BANCO DI NAPOLI - Sede di TORINO
Via Alfieri angolo via Arsenale

che Consella di Sicurezza dell'Istituto più graditi.
Presso tale Istituto di Credito gli assicurati stessi saranno inoltre facilitati nel disbrigo di ogni altra loro eventuale operazione di Banca.

Il XIV Annuale della Milizia

In quattordici anni dalla sua fondazione la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale ha dato infinite prove di valore. 1205 Caduti; 815 medaglie al Valore; 6 labari di Legioni e il gagliardetto della Coorte Milizia Forestale fregiati di medaglie d'argento e di bronzo; 13 medaglie d'oro a legionari della Milizia in A. O.; 8 decorati dell'Ordine Militare di Savoia. Nata per difendere la Rivoluzione è entrata appieno nella vita nazionale; ha combattuto in Libia; ha combattuto in Africa Orientale e con l'Esercito ha conquistato all'Italia le terre dell'Impero.

Domani nell'Annuale della fondazione, attorno ai neri labari ed ai gagliardetti delle Legioni palpiterà più forte la riconoscente passione del popolo italiano. In terra: alle frontiere, lungo le linee ferroviarie, nelle vie delle città; in mare: nei porti, sulle cime dei monti, nella Madre Patria, nelle Colonie, nell'Impero; ovunque, sempre, obbedientissima, pronta ad ogni sacrificio, forte, serena, valorosa, romana infine nella forza del braccio e nello spirito veglia la Milizia sulle fortune della Patria fascista.

Nella nostra Torino, dalle gloriose tradizioni guerriere, le legioni di Milizia, in ogni specialità, hanno dato prova costantemente delle più alte virtù militari. Ad esse giunga il riconoscente pensiero della cittadinanza che nei legionari vede i suoi migliori e più forti figli.

Le adunate di domani

Domani, 1. febbraio, anniversario fondazione della Milizia, tutti gli ufficiali, liberi da impegni, dovranno trovarsi per le ore 10 davanti all'ingresso principale del Cimitero. Uniforme di marcia con fez. Ore 7: adunata alla Caserma Cascino di tutti i sottufficiali, graduati e CC. NN. libere da impegni. Uniforme di marcia. Tale uniforme sarà indossata per tutta la giornata.

LEGIONE « SABAUDA »

Domani, annuale fondazione Milizia, tutte le Camicie Nere dipendenti dovranno trovarsi per le ore 20,30 nelle rispettive sedi dei Segnali, per celebrare la ricorrenza, che verrà illustrata da un ufficiale appositamente designato.

Nel Salone de *La Stampa*

Il 2° Concerto di Quartetto

La formazione di archi e pianoforte — e già altra volta si sono presentati nel Salone de *La Stampa* Enrico Pierangeli, Benito Mortara, Luciano Bonafini e Gaetano De Napoli e il pianista Sandro Fuga — comente una elasticità attraverso i vari generi di musica da camera [illegible] da variare piacevolmente i programmi. Infatti ieri il gran pubblico che gremiva, attento e compiaciuto, il nostro Salone, ha potuto ascoltare, prima, il *Quartetto* in re maggiore, op. 64, di Haydn, in cui esecuzione ha dimostrato i requisiti dell'equilibrio, della vivacità e della cantabilità. Poi il pubblico ha ascoltato una composizione che rarissimamente viene presentata nei concerti, e cioè il *Trio* per due violini e viola, di Dvorak, opera molto curiosa, ricca di temi interessanti e di una ritmica sempre pulsante; e infine il *Quintetto* in mi b. maggiore con pianoforte di Schumann, di cui i vari tempi pur entusiasmarono gli ascoltatori, che festeggiarono alla fine gli esecutori evocandoli più e più volte con calorosissimi applausi.

Oggi, alle 15,30:

Religione e Patria nell'opera di Don Bosco

Per la prima volta, oggi, in tutto il mondo cattolico si celebra la festa di San Giovanni Bosco, dalla Chiesa trasportata al 31 gennaio e non più al 16 agosto. E oggi, nel nostro Salone, alle 15,30, il comm. prof. don Antonio Fusale, confessore e ufficiale della Pia Società Salesiana, illustrerà con parola ferrea la santissima opera del popolarissimo Santo torinese, commentando il suo dire con numerose e interessanti proiezioni.

Le visite del Ministro Thaon di Revel

S. E. Paolo Thaon di Revel, venuto ieri a Torino per le nozze della figliuola di Mario Gioda — inseguito al suo arrivo a Porta Nuova, alle ore 8,15 da S. E. il Prefetto Oriolo, dal Podestà Sartirana e da altre personalità — ha dedicato il pomeriggio ad alcune visite in città.

Egli ha cominciato alle 15 dai cantieri di via Roma. Lo accompagnavano col Podestà, il preside della Provincia avv. Quaglia, il Segretario Capo del Comune, gr. uff. Gay, oltre Pavo. Pezzi, l'ing. Vietto e l'ing. Brayda del Municipio. Il giro dei cantieri si è iniziato da piazza San Carlo ed è proseguito di là delle vie Arcivescovado e Cavour. Ad attendere il Ministro della Finanza nel cantiere della Fiat che comprende il grande albergo, si trovava il senatore Agnelli, il quale ha rivolto all'illustre visitatore parole di viva simpatia, che S. E. Thaon di Revel ha ricambiato con altrettanta cordialità, compiacendosi infine con Ugo Sartirana e con i suoi collaboratori per l'avanzamento delle opere che consentirà di aprire l'artaria nel termine fissato del 28 ottobre del corrente anno. Tra i presenti nel cantiere dell'albergo si trovava anche il progettista ing. Rosadò Bottino.

Subito dopo il Ministro, seguito dall'intera comitiva, si recava in corso Spezia, dove è sorto l'edificio della Maternità, ora avviato al suo compimento. Qui Sua Eccellenza è stato ricevuto dall'on. Ornl, ispettore governativo della R. Opera Nazionale cui l'edificio è destinato, il Magnifico Rettore dell'Ateneo, prof. Pivano, in rappresentanza delle Cliniche universitarie, il presidente dell'Opera torinese, prof. Carraro e un nucleo di medici. Il Ministro si è compiaciuto per la grandiosità dei locali che ispanderanno in modo adeguato alle necessità cittadine e dalle Molinette ha quindi fatto ritorno al centro per la visita al Teatro Carignano.

Anche qui la sosta si è protratta a lungo, giacchè S. E. Thaon di Revel ha voluto intrattenersi ai più minuti particolari dei restauri, che ha ammirato e vivamente elogiato, approvando le soluzioni adottate dal Podestà Sartirana. Proseguendo con il seguito i funzionari municipali ing. Cerutgli architetto Ricci e ing. Peri.

Dal Carignano il Ministro si è portato al Palazzo dell'Igiene, atteso dal Capo del Servizio sanitario prof. Cramarossa e da altri funzionari. I modernissimi impianti sono stati oggetto di profondo compiacimento da parte di S. E. Thaon di Revel, che nei locali della Maternità e Infanzia è stato ossequiato anche dalla presidente marchese Ghilardi.

Il Ministro ha dedicato l'ultima visita della giornata all'Istituto elettrotecnico nazionale « Galileo Ferraris » in corso Massimo d'Azeglio, accompagnato da S. E. il Prefetto Oriolo e ricevuto dal presidente S. E. Vallauri, dall'ing. Lombardi della Direzione, oltreché dal prof. Bordoni. La visita si è protratta per circa un'ora. Al suo termine il Ministro ha espresso il suo sobrio compiacimento e Sua Eccellenza Vallauri a sì è poi allontanato.

Le nozze Gioda-Calderini

Nella Cappella dell'Istituto San Giuseppe ieri mattina è stato solennemente celebrato il matrimonio della signorina Jole Gioda, figlia di Mario Gioda, con il dott. Calderini. Erano testimoni per la sposa S. E. il Ministro Thaon di Revel ed il Segretario Federale Piero Gazzotti in rappresentanza di S. E. Starace; per lo sposo S. E. il Prefetto Oriolo, che rappresentava S. A. R. il Duca di Pistoia, ed il Podestà ing. Sartirana. Le maggiori autorità hanno assistito alla gentile cerimonia: erano presenti il Preside della Provincia, avv. Quaglia, il Rettore Magnifico prof. Pivano, gli onorevoli Orsi e Gastaldi, la signora Giordano per i Fasci Femminili, il comm. Labbro per il Questore, il grand'uff. Coniglione-Stella per il Sindacato giornalisti, il cav. uff. Perez, il prof. Maggiora-Vergano e molte altre personalità cittadine. Nella chiesa un gruppo di Giovani Fascisti ha prestato servizio d'onore; l'altare, decorato di candide rose, era illuminato sfarzosamente e la Cappella era gremita di un pubblico elegantissimo composto di amici e conoscenze delle famiglie degli sposi.

Il corteo nuziale, preceduto da graziosi valletti e damigelle, ha fatto ingresso nella Cappella mentre si diffondevano solenni e festose le note della Marcia Nuziale. S. E. Thaon di Revel ha accompagnato all'altare la sposa che vestiva un elegante abito bianco con lungo strascico; con lo sposo era la sorella contessa Nardini Salmini e la signora Gioda era a fianco di S. E. il Prefetto. Ha celebrato il matrimonio e la santa Messa padre Grisostomo, che ha rivolto infine parole di augurio agli sposi e dato lettura di un telegramma del Santo Padre che si è degnato inviare la sua Apostolica Benedizione.

Terminata la cerimonia religiosa, agli intervenuti è stato offerto un signorile ricevimento nella sala dell'Istituto San Giuseppe durante il quale gli invitati hanno presentato i loro auguri agli sposi.

Per le nozze hanno inviato messaggi augurali S. A. R. il Principe di Piemonte, il Conte di Torino, i Duchi di Aosta, Bergamo, Pistoia, Spoleto, i Principi Conrad e Bona di Baviera. Anche il Duce ha inviato un telegramma ed altri fervidi auguri sono giunti da S. E. Starace, S. E. De Vecchi, S. E. Balbo e S. E. De Bono, dalle LL. EE. i ministri Cobolli Gigli, Alfieri, Rossoni e Bottai, dal Sottosegretario alla Presidenza marchese Medici del Vascello, dal generale Valle, da senatori e deputati e da molte altre personalità del Regime.

Il Sabato fascista al Dopolavoro Fiat

Ieri, al Dopolavoro aziendale Fiat, ha avuto luogo, per il Sabato fascista, la prima conferenza tecnica del ciclo promosso dal Commissariato delle produzioni di guerra per l'incremento della coltura tra le maestranze delle grandi aziende. Grande è stata la folla degli intervenuti: dirigenti, impiegati, operai. Dopo l'esecuzione degli Inni nazionali, l'ing. Marchisio ha svolto il tema « Terra, mare, cielo »; attraente tema, che gli ha dato modo di fare una rapida sintesi delle più salienti realizzazioni industriali del tempo nostro. L'oratore ha illustrato con chiara competenza e con parola efficace quello spirito costruttivo e dinamico che si rivela prevalentemente nel campo motoristico, con gli autoveicoli e i motori per la terra, il mare ed il cielo.

Corso di cultura politica per dirigenti sindacali

Martedì, 2 febbraio, alle ore 21, nel salone delle assemblee alla Casa dei Sindacati in corso Galileo Ferraris, 12, verrà inaugurato dal Segretario dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria della Provincia di Torino comm. dott. Augusto Venturi, il Corso di cultura politica e sociale, organizzato dal Gruppo Culturale dei Lavoratori dell'Industria di Torino per dirigenti sindacali.

Il successo del ballo "granata,,

Ieri sera nelle sale del Circolo della A. C. Torino, in via Alfieri, si è svolta con successo una vezzosa danzante. Alla serata, che è stata rallegrata da alcune graziose mascherate, sono intervenuti S. E. il Prefetto Oriolo, il Podestà ing. Sartirana e numerose personalità.

Facevano gli onori di casa l'ingegnere Cinzberti, presidente dell'A. C. Torino ed il comm. Colombo, presidente del Circolo.

Bollettino Demografico

30 gennaio 1937 XV

Nati vivi	17
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	—
Morti	36
Matrimoni trascritti	3

STATO CIVILE

Chiaudrone Maria Teresa m. Vota, anni 62, di Nole Canavese, casal., via Mivarone 10 - **Lanori Cecilia** m. Sonetta, a. 53, di Verolino, casal., c. Vercelle 95 - **Cannavese Matteo** di Pio, casal. di A. di Torino, v. Cuneiette 13 - **Vergnano Teresa** v. Villata, a. 85, di Baldissero Tor., casal., v. Lanfranchi 16 - **Maffiotto Maria Margherita** v. Davis, a. 74, di Brusnengo, casal., c. Provvidenza 104 - **Solfietti Carolina** v. Cavaliere, a. 82, di Piancerga, casal., p. Vittorio Veneto 5 - **Negro Gio. Batt.** fu Filippo, a. 78, di Lioio, pension., c. Ferrere 14 - **Gassatte Francesco** fu Felice, a. 53, di S. Raffaele Cimena, meccanico, c. G. Cesare 89 - **Cindro Margherita** di Luigi, a. 1, di Torino, v. Envala 15 - **Grassino Adriana** di Felice, a. 5, di Torino, v. Amedeo Avogadro 4 - **Mogliotti Giovanni** fu Antonio, a. 67, di Buttigliera Alta, falegname, v. S. Massimo 47 - **Berard Giovanna** v. Della Casa, a. 81, di Susa, casal., v. Mazzini 94 - **Minighelli** nav. uff. **Michele** fu Giuseppe, a. 80, di Caltanissetta, pension., c. Sebastopoli 140 - **Pistono Andrea** di Nicola, giorni 25, di Torino, v. Ticino 27 - **Cabella Luciano** fu Luigi, a. 41, di Torino, meccanico, c. Racconigi 6 bis - **Lamber Eugenia** fu Ippolito, a. 76, di Cuneo (Francia), casal., p. Maria Teresa 5 - **Toria Elisabetta** di Giovanni Pietro, a. 31, di Racconigi, operaia, v. Bonelleone 2 - **Miroglio Luigia** fu Giuseppe, a. 81, di Montanaro, casalinga, c. Francia 180 - **Novarese Emma Teralla** v. Novelli, a. 67, di Carignano, casal., v. Cavalieri 40 - **Signore Lucia** v. Losa, a. 85, di S. Gillio Torinese, casal., v. Venerolengo 176 - **Donatino Carlotta** v. Medici, a. 83, di Denodo, casal., v. Sicca 30 - **Cavazza Matteo** fu Giovanni, a. 79, di Bertinoro, agiato, v. Ercio 30 - **Maronetta Matteo** fu Secondo, a. 80, di S. Paolo Solbrito, fontaniere, v. Genova 105 - **Furia Maria** v. Marchetti, a. 50, di Rivalta Torinese, casal., c. Re Umberto 96 - **Bertinetti Luigi** fu Giuseppe, a. 71, di Torino, tappezziere, v. Umbertino Ferrari 3 - **Grisca Teresa** m. Conti, a. 55, di Livorno Ferr., casal. - **Reagna Domenico** di Luigi, a. 40, di Priocca, muratore - **Da Giorgis Celestina** v. Petitetto, a. 80, di Vico, casal. - **Pavia Rosa** m. Piovano, a. 51, di Fontanetto Po, casal. - **Ferraris Eugenia** fu Paolo, a. 81, di Nizza Mons., ingegnerista - **Rossel Enrico** fu Pietro, a. 72, di Sant'Ambrogio Tor., bracciante - **Acquistelli Antonio** fu Domenico, a. 76, di Vinovo, fruttivendolo - **Bonardo Giacoma** di Giacomo, a. 49, di Ciriè, facchina.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI I TAPPETI richiamano l'attenzione

della gentile clientela, per la ricca varietà degli assortimenti (una infinità di tipi, di disegni classici e moderni e di misure) e per la tradizionale convenienza dei prezzi **Via Viotti, fronte Torre Littoria.**

Vita finanziaria e agricola

La settimana in Borsa

Il periodo in esame è stato caratterizzato da un favorevole orientamento dei titoli di Stato il cui contegno sostenuto ha facilitato il superamento delle leggere crisi dei titoli industriali ed un buon consenso della quota stabilizzatrice. L'abbondanza di denaro affluente lunedì durante la sistemazione dei riporti, avvenuti a tassi leggermente inferiori a quelli del mese di dicembre, ha valso a confermare la facilità che ha il nostro mercato a produrre risparmio di quale affluisce copioso ai Titoli di Stato per l'ottimo saggio di capitalizzazione ch'essi offrono ai corsi attuali. Il movimento si rialza e particolarmente attivo sulla Rendita 3,50% e sul Prestito Redimibile 3,50% che si avvantaggiano di lire 1 e 1,50 rispettivamente sui corsi della settimana scorsa. Particolarmente attivi i Buoni del Tesoro di tutte le scadenze i cui contegno dimostra che i nostri risparmiatori tendono a preferire questa ottima forma d'investimento che è scevra da ogni alea progettiva dei prezzi. Nel comparto azionario si è avuto un'andamento contrastato, specialmente su qualche titolo meccanico maggiore, che in determinati momenti ha influito su tutti gli altri titoli provocando reazioni che prontamente scomparivano al primo accenno di denaro. Dalla settimana scorsa vantiamo in avantaggio le Terni (4 punti), le Savigliano (14 punti, le Fiat (36 punti) le Acqua Potabile (7 punti), le Snia Viscosa (4 punti), mentre hanno peggiorato: le Nebiolo (5 punti), le Motorvelo (4 punti), le Riva (4 punti), le Lane Borgosesia (10 punti). Estendendo l'esame al mercato dei titoli milanesi si constata che il medesimo ha realizzato aumenti sui soliti che si pari dei Titoli di Stato e degli obbligazionari sono stati sempre ostacolo di notevoli scambi. Particolarmente sensibile è risolto l'aumento delle Stavopati, delle Linl, delle Olivet, delle Pacchetti e delle Unione Manifatture. Ai pari di quello di Torino il mercato milanese ha sempre dimostrato grandi riguardi che hanno consentito di mantenere ai comparto azionario quel tono sostenuto che si addice alle vigenti condizioni economiche e finanziarie della maggioranza delle Società anonime. Nella settimana in esame il Ministro delle Finanza ha previsto che l'imposta immobiliare anche Fondiario Redimibile 5% interessano esseri riscattati dai proprietari di terreni e fabbricati contro versamento in un'unica soluzione del 90% dell'ammontare del Prestito Redimibile 5% che dovrebbero sottoscrivere, il che ha giovato alla precisa determinazione dell'onere cui gli stessi devono assoggettarsi per liberarsi completamente da quelli futuri.

BORSE ITALIANE

TORINO, 30. — Contegno del mercato più riflessivo con attività limitate. Prezzi leggermente cedenti per i valori più in vista, come Fiat e Viscosa. Pressochè invariati gli altri. Nei Fondi Pubblici in rialzo il Redimibile, resistente la Rendita.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	71 50	Meridl. El.	282 —
Id. 5 %	94 20	F. C. E.	85 75
Id. 3,50	72 60	Savo	91 50
Id. 5 %	72 60	Friuli	205 —
Redimib. 5%	91 55	Ilva	19 10
Id. 3,50%	71 —	Savigliano	1150 —
B.T.N. 1937	101 75	Nebiolo	1203 —
Id. '41	101 75	Pirelloni	115 —
Id. '43	97 10	Mondadori	188 —
Id. '45	91 10	Ilva	237 —
Id. '44	97 85	Aquila	58 50
Torino 4½	480 —	Fiat	440 50
Id. 5%	457 —	O. I. E.	184 —
S. Paolo 4%	438 —	Schiappar.	7 000
Id. 3½ %	393 50	Mira Lanza	160 —
Ferrov. 3%	301 50	Monteponi	561 —
I.R.I. 4½ %	473 —	R. Amiata	84 25
Elter. 4½ %	478 —	Montecatini	183 50
Cr. Agr. 4%	409 —	Acqua Pot.	650 50
Stat. 4%	392 —	Florio	53 —
Lloyd Sab.	4 80	V. Anica	45 75
Mediterr.	577 —	Lane Borg.	1335 —
Meridion.	625 —	Valli Lanza	36 75
Torino Nord	160 50	Cot. Merid.	127 —
Navig. A. I	438 —	Viscosa	438 50
Italgas	11 175	Beni Stabili	126 —
Sip	31 375	Cartiera It.	135 —
Terni	278 —	Borgo	264 —
Valdarno	139 —	Forn. Rim.	178 —

CAMBI: Svezia 450; Polonia 399,05; Norvegia 457,95; Parigi 88,35; Svizzera 454,60; Danimarca 415,05; Belgio 329; Olanda 1040,50; Germania 763,30; Londra 93,10; New York 19; Cecoslovacchia 58,50.

MILANO, 30. — Cons. 796; Assic. Gen. 4450; Medit. 575; Merid. 826; Cotonif. 285; Rubattino 77,50; Cantoni 2350; Furter 143; Olona 123; Ticino 337,50; Cleese 403,50; Stamp. 968; Crespi 445; Linif. 449,50; Rosari 501; Rotondi 432; Teel 49; Cotoni, Meridl 108; Un. Manif. 351; Gavardo 566; Hotel 3800; Targetti 119,75; Caserani 445,50; Bernasc. 86,50; Stiga 460,50; Parchetti 64,50; Borgo 264; Ansaldo 51,50; Ilva 237,50; Metall. 234; Ansaldo 56,30; Monter. 183,50; Falck 214,50; Breda 210,50; Bianchi 86,25; Isotta 34,75; Fiat 440,50; Marc. 85; Adr. Metall. 179; Piaggio, 194; Cieli 317; Dinamo 285; Breve 276; Valdarno 170,50; Emil. 449; Trezzo d'A. 588; Ciniip. priv. 237, ord. 109; Beni 90,75; Edison 306,50; id. Piccoli, 228; Sip 31,25; Tiren 166; Virzola 471; Mediterr. Elettr. 381; Terni 280,50; Unes 13,05; Terenzio, 29; Distill. 201; Erid. 435; Raffin. 345; Italgas 14,35; Lanza 165; Pirelli 10,85; Aniec 80,50; Fondi Rec. 7 e 50; Fondi Mod. 104,90; B. Sind. 107,50; Saturnia 37; Baroni 35,50; Gr. Alb. 74,75; Italcem. 192; Pirelli It. 1295; Pirelli e C. 395; A.N.I.C. 101,50.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 65,05; Ferrovie R. 3% 301,90; Cocne 4% 504; Id. 5,50% 511,50; Cons. Op. Pubbl. 5% 485,50; I.R.I. 4,50% 472; Elter 4,50% 477; Stet 4% 385,50; Pr. Austriaco 4,50% 412,50; Pr. Germanico 7% 250; Pr. Young 5,50% 382; Pr. Polacco 7% 265; Pr. Ungherese 7% 250; C. R. di Bologna 3,50% 411,50; Id. 4% 413,50; Id. gli 5-6 4% 430,50; C. R. di Milano 3,50% 416; Id. 4% 429; Id. gli 5-6 4% 440,50; Cons. Dann. Terr. 4% 403; Id. gli 5,50 4% 416,50; Cons. Cr. Agr. Migl. 4% 403,50; Id. gli 5-6 4% 411; Banco Nap. Luc. 4% 427; Id. gli 5-6 4% 438; C.F.M.P. Sicula 3,50% 407; Id. 4% 433; Id. gli 4,50-5-6 4% 454,50; Cr. Fond. Sarda 4% 410; Id. gli 4,50-5-6 4% 410,75; Id. C. F. Trid. 4% 408; Id. gli 5-6 4% 419,50; Id. C. F. Venezia 4% 413,50; Id. gli 5-6 4% 426,50; Cons. Pubbl. Dall. 6% 498,50; Id. (s. Tel.) 6% 499; Cr. Navale 6,50% 503,50; Int. Fond. Rom. 3,50% 416,50; Id. 4% 415; Id. gli 4,50-5-6 4% 428,50; I.M.I. 5% 988; I.M.I. Sicilia 3,50% 345,75; Id. 5% 493; I.M.I. San Paolo Tor. 5,50% 504,50; Id. 5,70% 486; Id. gli 5 4% 435; Cons. Acqua Pot 5% 493; Unif. di Milano 4% 413,75; Ant. Romano 5% 498; Ant. Toscane 5,50% 447; Mediterranee 4% 435; Id. 5% 502; Meridionali 3% 339,50; Nord Milano 4% 427; Id. 4,50% 460; Id. 5,50% 501; Id. 5% 509; Adriatica 6% 500,50; Edison 6% 506; Emiliana 6% 502; Id. 5% 495; Id. 4½ 497; Focne Idroelettr 5% 498; Trezzo 5% 500; Cis. 1930 6% 495; Cis. Generater 5% 500; Cis. 1934 5% 498; Suez 5% 468,50; Id. 6% 495,50; Meridl. Elettrica 5% 487; Id. 6% 500; Stipel 6% 500,50; Unes 6% 498,50; Cons. Prov. Te. 4,50% 424,75; La Centrale 5% 464,50; La Rinascente 5% 485; Linif. Canap. Nas. 5% 486,50;

CONSOLIDATI (30 aprile 1937-XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	74 60	74 10	74 075	74 20
Id. 5 % e.	91 20	91 40	—	—
Id. 5 in	91 55	91 55	91 50	91 50
Red.3,50%	72 70	72 75	72 60	72 75
B. N. 1940	101 77	101 075	101	101 05
» » 1941	101 725	101 45	101 70	101 65
»4% lordo	91 45	91 025	91 10	91 10
»5% 1944	97 100	97 75	98 —	97 70
Ven. 5,50%	99 50	99 50	99 50	99 —

CAMBI

Stato 1lo	19 —	19 —	19 —	19 —
Inabili	91 10	91 10	91 10	91 10
Francia	88 55	88 55	88 55	88 55
Svizzera	454 50	454 50	454 50	454 50
Argentina	— —	5 75	— —	— —
Belgio	320 —	320 —	— —	— —
Cecoslov.	62 30	— —	— —	— —
Germania	— —	703 50	— —	— —
Olanda	1040 50	1040 50	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

TRIESTE, 30. — Piccola 415; Assicurazioni Generali 4480.

Rassegna agraria settimanale

Le abbondanti nevicate, accompagnate da forti ondate di freddo nell'Italia Settentrionale, hanno arrestato ogni attività nelle campagne, dove già si stavano predisponendo i lavori per le colture primaverili e provvedendo alle concimazioni in copertura del frumento. Il beneficio arrecato dalla neve sarà avvertito al risveglio della vegetazione; per ora intanto vi è il compiacimento di vedere i seminati a grano in condizioni tali, come da anni non erano mai apparsi in modo che si presume sempre più una soddisfacente campagna granaria.

Le assegnazioni di grani ai mulini intanto avvengono più largamente che in passato; particolarmente richieste sono le qualità di forza, costituite in gran parte da partite di provenienza estera, i cui prezzi ormai vanno adeguandosi a quelli praticati per i grani nazionali.

Il granoturco è sempre oggetto di larga domanda, che viene soddisfatta con rilevanti quantitativi di granoturco estero, destinato quasi esclusivamente ad uso zootecnico.

Il ribasso, raggiunto ormai le massime quotazioni consentite dal Comitato di vigilanza sui prezzi, è ancora attivamente trattato su tutti i mercati.

Quanto agli altri cereali minori si ha un andamento calmo.

Le precipitazioni atmosferiche di questi giorni hanno reso difficili i trasporti e conseguentemente si è avuto un ristagno nelle trattazioni dei foraggi e della paglia, che hanno mantenuto prezzi invariati. Per contro un rialzo si è riscontrato nei mangimi di più largo consumo.

L'offerta del bestiame ha avuto moderate contrazioni per le categorie d'allevamento, che quindi mantengono prezzi più sostenuti, mentre si è fatta leggermente più facile per i vitelli da macello, che però sono trattati sempre con la solita quotazioni. Permangono si dimostrano i suini.

L'ascesso, avutosi la scorsa settimana, di un miglioramento nel mercato risicolo si è fatto recentemente più manifesto, per quanto nulla per ora induca a presagire ad una decisa ristrutturazione di tale settore dell'economia agricola.

MERCATI

CEREALI

Cavi Ligure, 30. — Granoturco al qt. L. 76-78; segale 96-90.

Mondovì, 30. — Granoturco nazionale al Qt. L. 78-84; orzo mondo 180-200; avena 80-90; crusca 55-56.

Piacenza, 30. — Granoturco nuovo, fino al qt. L. 81, id. mercantile 79-80; avena 94-99.

Reggio E., 30. — Granoturco contrattato al qt. L. 88-89; avena naz. 103-105.

Torino, 30. — Granoturco al qt. L. 80-82, id. 2.a qual. 74-76; segale 88-90; avena 85-90.

Vercelli, 30. — Risone originario, media rasa, al qt. L. 74,77; riso originario semibrillato 109-110, id. brillato 125-127, id. camolino 125-127, id. raffinato 118-120, id. mercatelli 140-150; segale 91-96; avena 95-100; granoturco 78-80.

BESTIAME

Cavi Ligure, 30. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 27-34; vacche 18-28; vitelli 38-38; suinetti 46-50; maiali grassi 44-50.

Milano, 30. — Vitelli mutoni di 1.a qual. al kg. L. 6,40, di 2.a 5,80-6,30; vitelli lattonzoli 2,80-3.

Mondovì, 30. — Bestiame da macello: annati piemontesi al Mg. L. 44-58; id. della coscia 62-76; vitelli piemontesi 46-54; id. della coscia 62-66; vitelloni 38-44; manzi 35-42; buoi 32-40; vacche 25-34; agnelli al Kg. 5-5,25.

Mercallari, 30. — Bestiame da macello: annati al Mg. L. 44-53; vitelli 56-60; manzi 36-42; buoi 32-40; tori 33-45; vacche 22-35; evini 46-52.

Pinerolo, 30. — Vitelli da latte per macello, 1.a qual. al qt. L. 460-530, 2.a qual. 370-420; vitelli lattonzi 260-280; manzette e manzotti da macello 1.a qual. 290-320, 2.a qual. 240-280; buoi grassi da macello 1.a qual. 310-360, 2.a qual. 230-260; buoi e manzi da lavoro 300-330; vitelloni grassi oltre i 160 kg. 440-500, id. fino a 150 kg. 450; magroni 400; lattonzoli 80-100.

Torino, 30. — Bestiame da macello: buoi grassi al qt. L. 325-370; manzi 400-425; vitelli 450-500; giovenchi e scrimne 295-370; vitelloni da latte 150-175 per capo; maiali grassi al qt. 430-475.

FORAGGI

Cavi Ligure, 30. — Fieno maggengo al qt. L. 32-34; agostano 32-33; lupinato 32-33.

Piacenza, 30. — Fieno di prato stabile: maggengo al qt. L. 38-40, agostano 37-39, terzuolo 36-38.

Reggio E., 30. — Fieno maggengo a lgl. L. 38-39, agostano 34-35; erba spagna 30-35; paglia di frum. 15-16.

Vercelli, 30. — Fieno maggengo di prato irriguo al qt. L. 35-38, id. di prato asciutto 28-30; agostano 30-32; terzuolo 28-29.

LATTICINI

Reggio E., 30. — Formaggio grana reggiano-parmigiano 1934, al Mg. L. 9,50; id. 1935, 9,50; id. 1936, 8,50; burro di affioramento al cantar per L. 11,50; burro alla ventina L. 8,80.

VINI

Cavi Ligure, 30. — Barbera per hl. L. 100-120; comune da pasto 40-70; Bianco secco corrente 55-65.

Mondovì, 30. — Comune da pasto l'hl. L. 60-80; superiore 90-110.

Reggio E., 30. — Vino romano (al grado d'alcool) L. 5-6,50, id. superiore L. 6-7; Albruto al qt. L. 66-75.

Torino, 30. — Vino comune da pasto gradi 9-10, per hl. L. 45-60; invecchiato gradi 11-12, L. 70-80.

FALLIMENTI

TORINO, 30. — **Aimo Alessi Lorenzo**, salumeria, via Carmine 4: sentenza 29-1-37 chiude le operazioni per insufficienza di attivo. — **Vergnano Margherita**, negozio pelletterie, corso Vinzaglio 23: decreto 28 gennaio 1937 annulla il piccolo fallimento; commissario giudiziale comm. Cesavere rag. Antonio. — **Filippa Michele e Denis Adolfo**, laboratorio marmi, via Saluzzo 62: sentenza 29-1-37 chiude le operazioni per riparto del 46,737 % ai chirografari.

S.I.P.
SOCIETA' IDROELETTRICA PIEMONTE
Anonima con Sede in Torino - Via Bertola 40
Capitale L. 360.000.000

L'Assemblea Straordinaria della SIP, presenti n° 181 azionisti, rappresentanti n° 4.122.608 azioni per un totale di Lire 205.130.400, è stata tenuta il 25 gennaio 1937-XV.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione, dopo aver dato notizia del confortevole andamento dell'Esercizio 1936, onde è a presumersi che esso consentirà un dividendo maggiore di quello corrisposto a fine 1935, ha constatato come, a seguito della sistemazione della SIP e del suo Gruppo nonchè dei criteri seguiti in oltre un triennio di amministrazione, si sia costituita un'Azienda insieme solida e snella, sicura e suscettibile di miglioramento, patrimonialmente assestata ed economicamente capace di redditi progressivamente sempre più interessanti, non inferiori ad altri per sicurezza, stabilità e possibilità future.

Dopo aver accennato al problema delle disponibilità di energia elettrica ed alla opportunità di provvedervi a tempo, il Consiglio ha ricordato l'importanza della incidenza della energia Isarco nel sistema di produzione del Gruppo SIP. Tale energia è attualmente acquisita per cinque settimi alla SIP, la quale ha assunto l'impegno di acquistare anche la residua quantità disponibile qualora si verificasse nel Gruppo un ulteriore fabbisogno di energia oppure di rinunciarvi, salvo esercizio del diritto di opzione, quando tale residua quantità potesse trovare altro collocamento fuori del Gruppo SIP. D'altra parte la limitazione nei prelievi dell'energia producibile recava inconvenienti di carattere pratico, che solo la buona volontà dei contraenti aveva attenuato. Tali considerazioni e più ancora il maggior fabbisogno di energia nelle zone servite dal Gruppo SIP ha indotto il Consiglio a risolvere totalitariamente i rapporti SIP-Isarco, così come era stato più volte auspicato nelle precedenti Assemblee. Ma tale soluzione è facilitata dal fatto che il controllo delle due Società appartiene all'IRI, che la Società Idroelettrica dell'Isarco trovasi in ottime condizioni tecniche, finanziarie ed economiche, che l'energia ancora disponibile perchè non collocata potrà esser valorizzata dalla sua definitiva immissione nel sistema del Gruppo SIP ed infine dalla considerazione che la situazione generale e particolare avrebbe facilitato l'operazione progettata. Chiarite così la convenienza e la tempestività di una acquisizione totalitaria (già la SIP ha una notevole partecipazione nella Società Idroelettrica dell'Isarco) ed esclusa la convenienza di provvedervi con una operazione di accensione di debiti, è sembrato utile far ricorso ad un aumento di capitale. Tale aumento, per il quale fu facile costituire un apposito Sindacato di Garanzia per assunzione di particolari oneri, è stato fissato nella misura di L. 180 milioni, mediante emissione alla pari (L. 50) più L. 1,— a titolo rimborso spese ed interessi di conguaglio dividendo, godimento 1° gennaio 1937-XV, offerto agli attuali azionisti in ragione di una azione nuova ogni due vecchie. In tal modo il Consiglio non solo si è proposto di acquistare la totalità delle azioni della Società Idroelettrica dell'Isarco, che non fossero nel portafoglio SIP, ma provvederebbe a trasformare, riducendone il volume e la densità, il cosidetto «Mutuo Ventennale» di L. 200 milioni, che fu convenuto nel 1933 all'epoca della sistemazione della SIP. Tale mutuo già ridotto a fine 1936 a L. 105 milioni, sarà sostituito da un'operazione di durata triennale per soli 50 milioni di lire con il Consorzio Sovvenzioni Valori Industriali, sicchè è a presumersi che nel 1939 l'esposizione debitoria, originaria di L. 200 milioni sarà completamente estinta. Riassumendo l'opera della Amministrazione SIP dal 1933 ad oggi, il Consiglio ha ricordato come ormai, anche con il concorso delle disponibilità del Gruppo, eliminati i debiti cambiari per L. milioni 37,4; diminuiti quelli obbligazionari per L. milioni 57,2 e ridotto di L. milioni 95 il «Mutuo Ventennale». D'altra parte l'aumento del capitale sociale e la diminuzione della esposizione debitoria equilibra definitivamente il bilancio SIP. L'operazione di aumento del capitale come proposta, oltre all'essere stata approvata dalle Autorità preposte alla tutela del Credito, è stata dichiarata aver carattere di pubblico interesse con Decreto del Ministro per la Grazia e Giustizia del 21 gennaio 1937-XV pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno n° 16 del 23 gennaio 1937-XV.

In relazione a quanto progettato, il Consiglio ha anche proposto la modifica dell'art. 5 dello Statuto (Capitale Sociale) e per ragioni di carattere pratico gli art. 12 (termini per il deposito delle azioni, portati a 5 giorni), 21 (numero dei Consiglieri di Amministrazione, non minore di 7 e non maggiore di 12), 30 (Collegio Sindacale in relazione alla nuova legislazione).

La Relazione così conclude: «Abbiamo piena fiducia che le «operazioni che Vi abbiamo proposto, non solo potenzieranno «la Vostra Società, ma l'avvieranno definitivamente verso il «più sicuro avvenire. Infatti le «possibilità immediate e lontane, sono, per quanto prevedibile, del tutto favorevoli: assestata e fortificata la situazione patrimoniale, migliorata «quella finanziaria, stabilizzata, ma sempre suscettibile di «miglioramento, quella economica».

L'Assemblea, dopo aver ascoltato anche la Relazione del Collegio Sindacale, la quale consigliava di approvare le proposte del Consiglio, ha votato ed approvato all'unanimità l'Ordine del Giorno presentato.

La delibera dell'Assemblea è stata omologata dal Tribunale di Torino in data 23 gennaio 1937-XV.

In relazione a quanto sopra, vengono emesse 3.600.000 azioni del valore nominale di L. 50, godimento dal 1° gennaio 1937-XV, in opzione, al prezzo di L. 50 più sopraprezzo di L. 1 (una) per spese ed interessi agli attuali Azionisti in ragione di **UNA AZIONE NUOVA CONTRO DUE AZIONI ATTUALMENTE POSSEDUTE**, mediante versamento integrale all'atto dell'opzione.

L'esercizio del diritto di opzione dovrà effettuarsi **dal 1° Febbraio al 15 Febbraio 1937-XV**, mediante presentazione dei certificati azionari al portatore e nominativi attualmente in corso, nonchè dei certificati della ex-Società Elettricità Alta Italia ancora in circolazione e da cambiare in azioni S.I.P., elencati su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittori o contro versamento immediato di L. 51 per azione sottoscritta.

Le azioni al portatore e i certificati nominativi presentati per l'esercizio del diritto di opzione saranno stampigliati, ed ai sottoscrittori saranno rilasciati certificati provvisori delle nuove azioni sottoscritte che dovranno essere in seguito consegnati esclusivamente alla Cassa Sociale o alla Banca che ne curò l'emissione per il ritiro delle azioni definitive.

Al presentatore di un numero di azioni dispari verrà rilasciato un Buono d'opzione frazionario. I Buoni di opzione potranno essere presentati: presso gli Istituti designati in appresso sino al giorno 10 Febbraio 1937-XV - alla Cassa Sociale fino al giorno 12 Febbraio 1937-XV.

La presentazione di due Buoni darà diritto a sottoscrivere una azione nuova S.I.P.

La scadenza dei termini anzidetti non in inosservanza di alcuna delle condizioni sotto stabilite determinerà la decadenza senz'altro da qualsiasi diritto all'opzione.

L'opzione dovrà esercitarsi presso la CASSA SOCIALE in Torino, via Bertola, 40, o presso i seguenti Istituti Bancari:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
CREDITO ITALIANO
BANCO ROMA
alle Sedi di Torino, Milano, Genova, Roma, Biella;
BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA
alle Sedi di Torino, Novara, Biella, Milano;
BANCO DI NAPOLI
alle Sedi di Torino e Napoli;
BANCO DI SICILIA
ISTITUTO DI SAN PAOLO
BANCA D'AMERICA E D'ITALIA
alla Sede di Torino;
SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI
alla Sede di Milano.

Concessionario per Torino e Piemonte: P.A.I.S.S.A. - Piazza San Carlo 8 - Telefono 48-364 - Torino.

Pubblicità Economica

ORARIO DI ACCETTAZIONE
degli ordini d'inserzione
presso l'U.P.I. - Via Santa Teresa 3
TUTTI I GIORNI
sabato compreso, festivi esclusi
dalle 8,30 alle 12 —
» 14 — » 18,30
Annunci commessi prima delle ore 12 possono essere inseriti il giorno successivo.

Il prezzo di questi Annunci dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 3) in contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/2763, Torino. Esso risulta dal numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica addita all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere ricevuti si fanno pervenire eseguendo la frase: «Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino» (od altra città), compunta per sette parole, in tal caso all'importo dell'intero Annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 2,50 ogni dieci giorni, ed eventualmente il primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di ricapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e sempre munite se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ARTICOLI carnevale cotillons, orientali, stellette, palline, cappelli vari, trombe, intermontani, maschere, globi, ghirlande, bandiere, ingrosso dettaglio. Chiedere listino. Cartoleria Gay, Corso Appello 14; telef. 40-488. 193

COMPRO contanti cubiera verticale inq. 15 a 23, altro-tero da 10 a 15. Scrivere cassetta 54 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31259

EDICOLA semimuro adatta vendita giornali, vende-i, occasione. Bertolotti, giornali, Alessandria. 987

FRIGORIFERI Kinnard, Stoddimotore, via Cagliero 17; telefono 65-051. Impianti completi per alberghi, pensioni, macellerie, celebrate. 509

MOTORI trasformatori alternatori diesmo vendonsi. Laguzzi, Nizza 141. 1067

MOTORI 220 e 380 Volts 50 periodi sino 70 HP occasione. Scrivere cassetta 40 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1049

OFFICINA attrezzata lavorazione esperienza decennale ingranaggi lavoro, Telefono 21-121. 51278

VENDONSI torni pri-matici, trapani, piallo, mensileria diversa. San Donato, 92. 11291

2.500.000 per impiegati privati cessione quinto. Istituto Commissionario, San Carlo 4. 11000

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Partiti commerciali ad impiegati privati. Finanziaria Genovese, Oporto 30 bis, Torino. 376

ALBERGO montagna, lagune oliva concess. ottanta codesi. Scrivere cassetta 80 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11279

AUTORIMESSA moderna, centrale, avviatissima, cop. officina, vendesi o dassi condizioni. Rivabella, San Quintino 46. 11300

CAUSA malattia vendo latteria ottimo giornalaio, Roma, 98, Moncalieri. 30758

CERCO distributore-milla prima fiatera stabile valore garantito. Scrivere cassetta 187 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51303

CONCESSIONI rapidissimamente procuro licenze notarili referenze riservatissime. Scrivere cassetta 84 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30053

FARMACIA trentennale unica, immediata vicinanze Torino, vendesi. Rivolgersi Copisteria, via Corte Appello 4, Torino. 51276

LATTONIERE, 5000, ritiro commercio radio laboratorio attrezzato, centrale. Principe Tommaso 17. 11275

NEGOZIO moda corso ancio piccolo capitale. Olivero, Nizza 40. 51234

PERMUTO macelleria con frigo. Scrivere cassetta 151 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51269

UNGE cedesi negozio rivendita giornali cancelleria. Corso Tortona, 4. 51260

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 16

ASSUMIAMO dappertutto fedelissimi collaboratori. Vantaggiosissima posizione indipendente. Mandatibercetti Unes: Verona. 503

TRENTACINQUENNE esperto viaggiatore propagandista, residente Africa Orientale, assume rappresentanze medicinali, profumerie, affini. Scrivere cassetta 126 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30645

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ABILE tornitore cercasi subito. Presentarsi documenti Kind, Corso Duca, settantaquattro. 30766

ANTE, favore, modelli perfetti garantisco Scuola Professionale Tecnica Bertinzi, Metodo unico superiore. Garibaldi 9. 10990

CERCANSI abili stampisti, calibristi, rettificatori. Referenze. Scrivere cassetta 156 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30758

CERCANSI tornitore e aggiustatore provvisti pinzetta minuteria. Scrivere cassetta 168 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51304

CERCASI abilissima fattorina. Moiré, via Roma, 15. 31297

CERCASI giovane ragioniere per contabilità importante Azienda. Inviare offerte indicando età, posti occupati, referenze a cassetta 131 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51299

CERCASI subito abile pettinatrice ferro acqua. Via San Tommaso 11, Giulente Cinquino. 30743

CERCASI tecnico officina gas con pratica produzione e distribuzione gas preferibilmente diplomato scuola industriale o titolo equipollente. Inviare età, stato famiglia, posti occupati, referenze, stato famiglia, presso, prescindere curriculum vitae. Scrivere cassetta 137 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1032

CHIMICO ed ingegnere chimico con alcuni esperimentazione fabbrica Rubber cuoio cercasi vengasi. Inviare curriculum vitae corso certificati indicando referenze presso. Scrivere cassetta 33 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1067

CRONOMETRISTI già operai meccanici cercansi e applicanti. Ditta Scuola Industriale, cercansi da importante ditta. Scrivere cassetta 118 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51178

DATTILOGRAFA 12 mesi, addetti anche macchina stenografia. Contabilità. Completezza, Lingue. Scuola Moderna, Garibaldi, 6. 11287

FILATURA in Piemonte cerca abile assistente per lanificatoi e lanieri per cotone misti fuoco e fuoco. Scrivere cassetta 156 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51297

IMPORTANTE laboratorio confezioni cerca tecnicista per lavoro sartoria in serie. Scrivere cassetta 85 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11295

IMPORTANTE stabilimento vicinanze Torino cercasi fattorino-autista, impiegato intelligente esperto animali stazioni industriali. Indicare età, stato famiglia, posti occupati, mansioni svolte, stipendio, preferenza a cassetta 154 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51277

ISTITUTRICE cercasi perfezionare insegnamento tedesco francese inglese. Avv. Bruno, San Gaetano 10, Catania. 1022

ONDULAZIONE forte mezza giornata rapidissima garantito. Diese stazioni Permanente vapore, apparecchi ondulanti Prospero, antiscivolo vendita. Paolo Mario, Vanchiglia 17. 30727

PASTIGLIE REGINA TOSSE L. 1.60

PIAZZISTI cercansi per articoli casalinghi, ferramenta, cristallerie, articoli per bambini, articoli per fumatori, articoli per regalo, articoli per ufficio, articoli per scuola, articoli per sport, articoli per viaggio, articoli per cucina, articoli per bagno, articoli per toilette, articoli per pesca, articoli per caccia, articoli per giardino, articoli per campeggio, articoli per automobilismo, articoli per motociclismo, articoli per ciclismo, articoli per aviazione, articoli per nautica, articoli per alpinismo, articoli per sci, articoli per pattinaggio, articoli per ginnastica, articoli per atletica, articoli per tennis, articoli per golf, articoli per polo, articoli per equitazione, articoli per tiro a segno, articoli per tiro a volo, articoli per tiro a piattello, articoli per tiro a bersaglio, articoli per tiro a palla, articoli per tiro a pallottola, articoli per tiro a freccia, articoli per tiro a dardo, articoli per tiro a boomerang, articoli per tiro a fionda, articoli per tiro a cerbottana, articoli per tiro a balestra, articoli per tiro a arco, articoli per tiro a frecciatoio, articoli per tiro a cerbottana, articoli per tiro a balestra, articoli per tiro a arco, articoli per tiro a frecciatoio.

POLTRONE

DIVANI - SALOTTI 900
Prezzi incredibili
GAIDANO CORSO VITT. EMAN. 32 TORINO

ACCATONE proyetto pratico cassettino cercati. Portigliotti, Chieri 30; telef. 20. 51219

STABILIMENTO industriale cerca inviato diplomato vendita professionale. Scrivere cassetta 65 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51297

TIPOGRAFIA via San Secondo 57 cerca mettifoglio secondo terzo anno. 11264

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CONTABILITA' specializzazioni cassa assume esperimentato ragioniere. Prove mill. Telefonare 80 815. 30093

SIGNORINA coltissima, diplomata scuola estero, molta serietà disciplina, conoscenza francese impiegherebbesi. Scrivere cassetta 126 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30644

TRENTENNE libera subito pomeriggio offresi compagnia, cassiera od altra decorosa occupazione. Scrivere cassetta 57 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11268

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA disposto ottimo della mia azienda, richiede referenze offresi. Scrivere cassetta 118 M, Un

Anno 71 — TORINO - Domenica 31 Gennaio 1937 - Anno XV — MATTINO — Num. 27

« Il Fascismo è fiero della sua Milizia. Il popolo che la vede vigilante alle frontiere, sui monti, sui mari, sulle ferrovie, nelle città, la sente garanzia suprema del nuovo ordine fascista, la riconosce uscita dal suo grembo e l'ama. La Milizia fascista è milizia volontaria di popolo ».

MUSSOLINI.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Il discorso del Führer

L'accoglienza di Parigi e di Londra

Delbos risponderà?

Parigi, 30 notte.

Il discorso di Hitler occupa sui giornali francesi colonne e colonne, ma i commenti sinora scarseggiano e quei pochi giornali che si sono occupati delle celebrazioni di Berlino nei loro editoriali lo hanno fatto prima di aver preso visione delle dichiarazioni del Cancelliere.

Dai titoli coi quali il discorso viene presentato, sembra comunque potersi ricavare l'impressione che Parigi sia stata gradevolmente sorpresa dal fatto che Hitler polemizzi soprattutto con Eden, mostrandosi, invece, riguardoso e quasi longanime nei riguardi della Francia. L'allusione al passo dell'ambasciatore François-Poncet a Berlino al momento acuto della crisi marocchina e l'elogio rivolto in proposito alla lealtà del governo vengono rilevati con compiacimento. Una certa soddisfazione determina anche la riconferma della recente dottrina di Hitler che fra Germania e Francia non può esistere ragione plausibile di conflitto. I giornali attribuiscono importanza anche alla promessa fatta al Belgio e all'Olanda che il Reich è pronto a riconoscere e a garantire la loro neutralità.

Prime impressioni

In complesso, questi capisaldi del discorso di Berlino vengono interpretati come un segno di buona volontà e come la prova che la cura posta da Blum a Lione nell'esprimersi con moderazione nei riguardi della Germania non è stata totalmente inutile. Lo stesso accenno alle colonie, destinato evidentemente all'Inghilterra e alla Francia, viene giudicato prudente e non vi si ravvisa quel carattere perentorio che si temeva.

Ma le impressioni che riassumiamo non sono definitive ed è fuori di dubbio che non appena i commentatori ufficiosi saranno entrati in lizza il tono cambierà.

Come già si fa in qualche ambiente, Parigi non tarderà a mettere in evidenza tra il discorso del Cancelliere e quelli dei ministri di Francia e d'Inghilterra una serie di contrasti capitali. Eden deplora la persistenza delle autarchie economiche, e Hitler riconferma il piano quadriennale. Eden e Blum stabiliscono fra cooperazione economica e accordi politici un rapporto di concomitanza e Hitler dice che il commercio internazionale non potrà riprendere se l'Europa non guarisce prima dell'infezione bolscevica. Eden e Blum accennano alla possibilità di ridurre gli armamenti riversando la mano d'opera disoccupata nei vari campi dell'economia produttiva, e Hitler risponde che la Germania ha già proposto a tre riprese la riduzione degli armamenti mentre la Europa ha preferito trattare con Mosca. Blum insiste sull'indivisibilità della pace e Hitler proclama ancora una volta che la pace è divisibilissima e che il Reich rimane fedele ai patti bilaterali. Eden afferma in modo perentorio la superiorità delle democrazie sui regimi autoritari e Hitler afferma la superiorità di questi su quelle. Quando tutta la stampa francese si sarà data a tempestare su tali opposizioni di principio, non è facile prevedere che cosa sopravviverà delle impressioni ottimistiche di questa sera. Già il « Tempo » prima di conoscere il testo esatto delle dichiarazioni del Cancelliere scrive con senza asprezza che nei suoi quattro anni di vita il Reich hitleriano pur astenendo di volere la pace ha agito contro la lettera e lo spirito dei trattati e che questa non è cosa la quale possa rafforzare la fiducia negli accordi che si potrebbero concludere seco nell'avvenire.

La reazione ufficiale

Ma domani a Chateauroux Delbos dovrà prendere la parola e le prime reazioni autentiche e autorevoli al discorso di Berlino le troveremo nelle sue labbra.

A fianco delle celebrazioni hitleriane figurano sui giornali i primi commenti sulla sentenza di Mosca che l'*Humanité* presenta ai propri lettori come un atto di giustizia e di patriottismo inteso a punire i traditori colpevoli di avere voluto vendere la rivoluzione sovietica alla « aggressione fascista » mentre la stampa repubblicana indipendente se ne professa inorridita e disgustata. Secondo Wladimiro d'Ormesson del *Figaro* coloro che dopo episodi quale quello di questi giorni hanno ancora parlare della « democrazia sovietica » sono degli imbecilli; la Russia è semplicemente tornata al regime zarista nelle sue forme più arretrate e tenebrose, al periodo dei « principi di Mosca » e del famoso zar Josif e dal paradiso si aprigiona ormai odore di carogna.

Intanto il Governo annunzia ufficialmente l'avvenuta conclusione del prestito inglese alle ferrovie francesi. Contrariamente a quanto indicavamo ieri sera non si tratta di 30 ma di soli 40 milioni di sterline, vale a dire di 1 miliardi e 250 milioni di franchi. L'operazione che si supponeva concordata al 3 per cento importerà un interesse del 3,50%, tasso notevolmente elevato grazie al quale le banche londinesi intascheranno un utile di una cinquantina di milioni di franchi ma dove si tradiscono le difficoltà incontrate dal gabinetto Blum per procurarsi i crediti necessari. Anche l'interesse dei Buoni novennali della difesa nazionale è stato rialzato al 4,50 per cento.

Concetto Pettinato

Blum riceve l'ambasciatore di Germania

Parigi, 30 notte.

Il Presidente del Consiglio Blum ha ricevuto nel pomeriggio l'Ambasciatore di Germania a Parigi e l'Ambasciatore russo Potemkin. L'Ambasciatore di Germania, a quanto si afferma, si era recato da Blum per rimettergli il testo del discorso di Hitler.

Cauti commenti di Londra

Londra, 30 notte.

Londra attendeva con vivissimo interesse il discorso del Cancelliere Hitler e il modo fatto che il Ministro degli Esteri Eden ha rinunciato alla sua partenza per il week end rimanendo invece a Londra dimostra con quanta ansia il pronunciamento del Capo del Reich fosse attesa anche negli ambienti governativi.

Questa sera non è dato conoscere in dettaglio l'opinione prodotta dal discorso in queste sfere ufficiali, anche perchè dello stesso è giunta finora solo la versione abbreviata delle Agenzie. Ma se si deve credere ai giornalisti, questa opinione è in sostanza favorevole, sebbene Londra non si abbandoni ad alcun esagerato ottimismo e tanto meno ad entusiasmo. Tanto per cominciare, al Cancelliere Hitler si muove qui il rimprovero di avere toccato nel suo lungo discorso del Reichstag una quantità enorme di argomenti e problemi senza svilupparne nessuno di essi sino alle sue estreme conseguenze; ma gli si riconosce il merito di non avere accompagnato questa sua grande manifestazione oratoria con nessun gesto allarmante e si prende atto con soddisfazione della sua affermazione che la Germania, la quale ha riconquistato la sua parità e l'uguaglianza con le altre Nazioni, ha posto termine irrevocabilmente al « periodo delle cosidette sorprese ».

Di nuovo poi si rimprovera a Hitler di non aver fatto menzione delle trattative riguardo alla Spagna e di non avere espresso la speranza che le Nazioni si disimpegnino dall'imbroglio iberico; ma gli si ascrive a credito di avere sottolineato il fatto che la Germania è interessata solo economicamente in Spagna e non possiede interessi nel Mediterraneo. Ancora Londra si duole che il Cancelliere non abbia raccolta la tesi ribadita ieri da Neville Chamberlain a Birmingham che qualunque sia la riluttanza di una Nazione a barattare concessioni economiche e concessioni politiche, la pacificazione politica e l'attivo cameratismo economico debbono darsi la mano.

« Per un attivo cameratismo economico — scrive al riguardo il *Sunday Times* — è necessaria fra le Nazioni una certa armonia di propositi pacifici ».

Ma si apprezza profondamente al contempo che Hitler abbia confutato l'ipotesi che la Germania con la sua politica non solo cauta ma desideri l'isolamento e si apprezzano pure i passi del discorso hitleriano i quali possono, anzi debbono, essere interpretati come un invito a negoziati fra le Potenze: l'avere Hitler proclamato la impossibilità di un conflitto con la Francia, l'avere ripetuto le sue assicurazioni al Belgio e all'Olanda.

I particolari del discorso che non soddisfano sono l'accenno al questionario britannico del 6 maggio del '36 e la mancanza di qualsiasi menzione della Cecoslovacchia.

« Ad ogni modo — scrive in un editoriale il *Sunday Times* — la porta rimane aperta. Ancora una volta Hitler ha pronunziato parole di pace; ancora una volta egli ha modo di dimostrare che intende pienamente quello che ha detto. Egli ha ricordato le sue precedenti offerte di disarmo: tutte respinte — egli ha detto — ad eccezione dell'accordo navale anglo-tedesco. Se ciò significa che egli desidera ancora oggi un patto aereo anglo-franco-tedesco, troverà Londra sempre pronta a negoziare. Il tono e il timbro della sua replica a Eden sono stati palesemente migliori dei commenti della stampa tedesca ai discorso del Ministro degli Esteri britannico. Ciò indica forse che Hitler desidera ulteriori discussioni. Esse sono desiderate anche dagli uomini di Stato britannici. Ma allo stesso tempo questi ultimi ritengono che qualcosa di più delle frasi è richiesto. Chi vuole la pace come fine deve anche volere i mezzi che conducono ad essa ».

Sulla questione coloniale regna a Londra un senso di tomba. Le parole di Hitler significano che la Germania domanda colonie sia dalla Francia e dall'Inghilterra; e l'Inghilterra, come è ben noto, confidava di poter risolvere questo difficilissimo problema con le colonie altrui, ad esempio quelle portoghesi. Ma lasciamo agli inglesi 24 ore di raccoglimento. Sentiremo poi la reazione alla implicita ma ciò nonostante diretta richiesta avanzata da Hitler col dire che la Germania non desidera colonie da quegli Stati che non gliene hanno tolte.

V.

Nuovi progressi nazionali sulla via di Malaga

Continue diserzioni nelle file rosse

St. Jean de Luz, 30 notte.

Il maltempo che in questi giorni ha ostacolato le operazioni delle truppe nazionali, nessuna e cessare. Dalle notizie qui giunte risulta che nel settore di Malaga, dopo un intenso fuoco di artiglieria, le truppe nazionali hanno attraversato il nodo stradale di Alhama, proseguendo l'avanzata per un'altra decina di chilometri ed occupando posizioni strategiche importanti.

Intanto vivo allarme si è diffuso a Madrid, per una improvvisa ripresa di fuoco nel settore di Barrio. Non si hanno notizie di azioni compiute o tentate. Il consenso di Santa Maria de La Cabeza, presso Andujar, che dall'inizio delle ostilità è occupato dai marxisti ed in cui si trovano dei membri della guardia civile ed anche dei borghesi, è stato rifornito di viveri da tre aeroplani.

Infine nelle Asturie e presso Oviedo le truppe nazionali hanno occupato varie trincee dei rossi, nelle quali erano state abbandonate grandi quantità di armi, munizioni ed anche di gioielli, evidentemente frutto di furti.

E' ha anche notizia che i repubblicani della Spagna rossa starebbero preparando un movimento di reazione contro gli elementi anarchici sindacalisti e comunisti che sono ora padroni del campo.

Sir Roger Backhouse, ammiraglio comandante in capo della flotta atlantica della Gran Bretagna, è arrivato ieri a Valenza sulla nave ammiraglia «Nelson» e si è recato subito a far visita a Largo Caballero. La visita è stata restituita da Largo Caballero a bordo della nave alle 16.

Cinquecento stranieri volontari, in gran parte americani e scandinavi, sono arrivati a Barcellona, dove pure è giunta la Missione sanitaria americana, che si dispone a impiantare un ospedale al fronte sotto gli auspici dell'«American Medical Bureau».

In tutti i settori negli ultimi giorni si è accentuata la diserzione dei miliziani rossi, i quali, scoraggiati dalla inutilità dei loro sforzi e demoralizzati dalle ungherie, dai soprusi e dalla brutalità degli ufficiali sovietici, preferiscono arrischiare la vita per cercare scampo nelle file nazionali. In alcuni casi si tratta di falangisti arruolati per forza nelle milizie rosse. Nel settore di Teruel uno di essi è riuscito ad avvertire in tempo i camerati dell'imminente attacco dei rossi, i quali, come è facile immaginare, sono stati adeguatamente ricevuti. Le deposizioni dei disertori concordano nel riconoscere che solamente la presenza degli agenti e degli ufficiali sovietici prolunga la resistenza dei rossi, i quali combattono con la energia della disperazione, avendo i propagandisti moscoviti fatto loro credere che in caso di resa sarebbero inesorabilmente fucilati.

I rossi si accapigliano per la spartizione dei beni

Perpignano, 30 notte.

Si ha da Valenza che le Cortes si riuniranno il primo febbraio e che il giornale *Mercantil* ha dovuto sospendere le pubblicazioni per un dissidio sorto tra i componenti il comitato operaio di controllo, uno dei quali — fiduciario dei comunisti — pretendeva di imporre al giornale un carattere antitrotzkista, cioè sovietico. E' pure giunta notizia che il ministro della Marina e dell'Aria, Indalecio Prieto, ha inviato un telegramma di felicitazione al dimissionario ministro belga Vandervelde. Il dissenso tra Prieto e Largo Caballero si sarebbe accentuato per il fatto che la domanda di avere i poteri dittatoriali, avanzata da quest'ultimo, è stata respinta.

A Fatarella, presso Tarragona, la ripartizione di alcuni terreni espropriati a piccoli proprietari nazionalisti ha dato luogo ad una vera battaglia fra anarchici e comunisti. Da una parte e dall'altra vi sono stati morti e feriti. In seguito ad una inchiesta ordinata dalla Generalità, una cinquantina di persone sono state arrestate. Sembra però, a quanto riferiscono profughi qui giunti, che nessuna di esse abbia partecipato al conflitto e che il loro arresto sia stato ordinato solo per dar tempo ai veri responsabili, tra i quali si trovano alcuni caporioni dei due partiti, di mettersi al sicuro.

La Guinea spagnola

occupata dai funzionari di Burgos

Bordeaux, 30 notte.

Una decina di funzionari del governo di Madrid, qui giunti con le famiglie dalla Guinea spagnuola, confermano che quella colonia è stata occupata da truppe e da funzionari del Governo di Burgos i quali non hanno incontrato alcuna resistenza. I funzionari del Governo rosso di Madrid si sono rifugiati nella continante colonia francese e quivi hanno atteso di poter rientrare in Europa.

Il Premio Nöbel

vietato ai cittadini tedeschi

Berlino, 30 notte.

L'accettazione del Premio Nöbel, da ora in poi, sarà interdetta ai cittadini tedeschi.

La motivazione del decreto dice: « Per evitare, per ogni avvenire, vergognosi avvenimenti ». L'accenno al recente conferimento del Premio Nöbel al rinnegato tedesco Ossiewski è evidente. La risposta non è venuta subito, ma non ha tardato a venire.

La crisi giapponese

L'incarico al generale "che non conosce i confini,,

Tokio, 30 notte.

Il generale Hayashi, ex ministro della Guerra, continua negli sforzi per formare il nuovo gabinetto. Si apprende ora che il Principe Sajongi, decano degli uomini di Stato, aveva fatto all'Imperatore anche il nome del barone Hiranuma, capo del consiglio privato, per l'assunzione alla presidenza del Consiglio, ma il barone ha declinato l'offerta.

In una intervista concessa ai giornalisti, Hayashi ha dichiarato di avere domandato all'Imperatore un po' di giorni per la costituzione del gabinetto data la gravità della situazione che esige una decisione ponderata. Questa sarà presa dopo che egli avrà conferito coi dirigenti dell'esercito. La stampa è unanime nell'affermare che Hayashi riuscirà a formare un gabinetto nazionale forte, il quale comprenderà il generale Sugiyama, sovrintendente generale all'Educazione militare l'ammiraglio Nuetsugu, ex-ministro agli affari d'oltre mare, Ryutaro Nagai, membro del partito Minseito, Jonezo Mayeda, membro del partito Seiyukai, ed ex-ministro delle ferrovie Ghikuhei Masugida membro del partito Seiyukai. Tatsumusuke Jamazaki ex ministro dell'agricoltura e foreste, il conte Arima e Toyotaro Yuki presidente della Banca industriale del Giappone.

Il generale Hajashi è assai popolare. Lo si considera come l'esempio tipico del « Samurai » un vero soldato pieno di intiziativa. Durante la guerra russo-giapponese del 1904-905 ha partecipato all'assedio di Port Arthur come capitano ed aiutante di campo del brigadiere generale. Nell'assalto al forte la sua brigata rimase ridotta a poche decine di uomini. Nonostante l'ordine di ritirarsi, Hajashi preso d'assalto il forte alla testa di pochi superstiti e riuscì a conquistarlo. Allo scoppiare dell'incidente manciuriano del 18 settembre 1931, il generale Hajashi, che era allora comandante dell'esercito in Corea, inviò una brigata dalla Corea a Mukden senza attendere gli ordini imperiali. Dopo avere inviato le truppe attraverso il confine si rinchiuse nella sua residenza ufficiale e vestito di bianco e rosa si tenne pronto a fare « harakiri » se il suo gesto arbitrario fosse stato sconfessato dal comando dello Stato Maggiore. Fu per questo fatto che gli venne dato il soprannome di « generale che non conosce i confini ».

LE INONDAZIONI IN AMERICA E IN EUROPA

CINCINNATI ASSEDIATA DALLE ACQUE all'inizio della grande piena mentre il livello dell'Ohio saliva di ora in ora. Persone e macchine si ritirano nei quartieri non ancora raggiunti dall'inondazione. Nei giorni successivi tutta la zona che qui si vede era sommersa.

UNA TROMBA D'ACQUA SI E' ABBATTUTA SULLA PROVENZA causando gravi danni nella regione. Il Quai Constadt, a Tolone, è stato invaso dalle acque.

L'inondazione del Middle West

Cairo sotto la pressione dell'Ohio e del Mississipi

New York, 30 notte.

Il massimo della piena dell'Ohio ha raggiunto oggi la città di Cairo posta alla confluenza di quel fiume con il Mississipi. I preparativi erano stati ormai completati da giorni, e non si può dire che la popolazione sia stata colta alla sprovvista. Si afferma, al contrario, che quell'ultima fosse premunita anche più del necessario. Si è visto infatti il fiume superarsi assai meno violentemente a Cairo che nelle città da esso già attraversate e lasciate in buona parte distrutte. Ma ciò è dovuto all'essersi l'acqua improvvisamente ingolfata in una vallata secondaria e, all'avere così la piena scaricato in quella direzione, nel momento critico, buona misura del suo pericoloso volume. Vasti quartieri della città, che rimbrarono dover andare inesorabilmente sommersi, sono stati così risparmiati, e rimangono isolati e asciutti al centro di un piccolo lago, su cui navigano continui di imbarcazioni alla ricerca di pericolanti, e oltre che recano provviste di ogni sorta agli abitanti.

Ora si afferma che gli argini cedano in qualche punto, a causa di questi assalti delle onde. A Tomato, nell'Arkansas, si è verificata una breccia di questo genere, e squadre di soccorso hanno dovuto immediatamente intervenire a bordo di motoscafi per salvare i 300 abitanti di un villaggio.

Uno dei più gravi aspetti della catastrofe americana, si conferma, è stato dallo epidemia influenzale che si era fatta sentire in forma lepidea, già prima delle inondazioni. Le autorità mediche dichiarano che secondo i loro calcoli si hanno da essere attualmente almeno 25.000 malati, e a un altissimo numero si annoverano pure i casi di polmonite. Il problema dei viveri pernane difficile nelle zone dove l'inondazione è già passata, ma anche nella città del Mississipi, che aspettano ancora l'inondazione, giacchè in questa regione i contadini, nel timore di una certa distruzione delle loro merci, e derrate alimentari e negli animali hanno trasportato tutto in fretta e furia nelle città, vendendole a qualunque prezzo. Così a Memphis si può comperare una gallina per meno di una lira, e il resto costa in proporzione.

Grave è sempre e dovunque il problema dei saccheggi. Specialmente i negri sono attivi a questo riguardo, ma la polizia non esita a far fuoco su coloro che vengono sorpresi in flagrante e le esecuzioni sommarie di questo genere si contano ormai a decine.

Un terremoto nelle Ande?

La Plata, 30 notte.

L'osservatorio astronomico de La Plata ha oggi registrato una scossa abbastanza forte di terremoto. Il suo epicentro si ritiene si trovi nelle regioni delle Ande.

Un viaggio emozionante

Un'automobile assalita da un branco di lupi

Vienna, 30 notte.

Sulla strada fra Skoplje e Tetovo, nella Macedonia serba, il guidatore di una automobile nella quale si trovavano complessivamente cinque persone, fra cui tre donne, si è visto davanti a un tratto un branco di lupi.

L'autista ha pensato che la miglior cosa fosse lanciare la macchina a tutta velocità; però alcuni lupi si sono avventati contro l'automobile che, per fortuna essendo grossa e pesante, li ha schiacciati. Lo spavento degli automobilisti è stato grande; così hanno proseguito per Skoplje dopo di aver preso dei cordiali al più vicino posto della gendarmeria.

L'estradizione di Trotzky

sarà chiesta al Messico?

Parigi, 30 notte.

Si ha da Mosca che, intervistato circa il verdetto di Mosca, Trotzky ha dichiarato quanto segue:

« Questo verdetto è stato preparato in anticipo. Alcuni accusati sono stati risparmiati perchè bisognava salvare le apparenze. Mi si informa che i Soviety pensano di chiedere la mia estradizione. Tanto meglio. Durante il processo procedente io ho chiesto a Mosca di fornire delle prove al governo norvegese, sufficienti per farmi estradare ».

STARACE A BELLUNO

Il rapporto ai Federali dell'Italia Meridionale e delle isole — Fervide manifestazioni al Duce

Belluno, 30 notte.

Stamane tutte le strade, tutte le case e tutte le piazze della città erano infiorate e imbandierate per l'arrivo del Segretario del Partito. E' questa la seconda volta che S. E. Starace onora Belluno con la sua presenza. Egli è arrivato da Venezia in auto alle ore 14,30, accompagnato dal Federale, da S. E. il Prefetto, dal generale comandante il Corpo d'Armata S. E. Guidi. Tutte le autorità civili e militari della provincia erano ad attenderlo alla stazione.

S. E. Starace, accompagnato dalle autorità, si è recato a piedi fino a piazza Campitello, fra due fitte ali di popolo plaudente. Nella vasta piazza Campitello si era andata ammassando tutta la popolazione bellunese e molta della provincia. Un grande palco era stato eretto su un lato, fra due cannoni, mentre una gigantesca « M » dominava tutto il lungo viale, ricoperto di fiamme nere, recanti le date delle tappe dell'Italia di Mussolini.

Dall'alto del palco S. E. Starace ha assistito allo sfilamento delle organizzazioni e delle Forze Armate della provincia. Molte erano pure le formazioni giovanili, che hanno calorosamente applaudito. Vi erano anche due centurie reduci dall'impresa africana, cui la nostra provincia ha dato, come è noto, il contributo eroico di 42 Caduti. Alla sfilata, durata per oltre un'ora, hanno preso parte anche le organizzazioni femminili, dell'artigianato, industriali e agricole della provincia. Numerosi gruppi di guide alpine, di cacciatori, di sciatori e gruppi pittoreschi di montanari del Bellunese e del Cadorino hanno pure sfilato dinanzi al Segretario del Partito. S. E. Starace con animo commosso ha accettato l'omaggio di questa gioventù del Regime, con segni di compiacimento.

Alle 16 il Gerarca, accompagnato dal Federale e seguito dal corteo delle autorità, tra cui si trovavano i trentadue Federali dell'Italia Meridionale e delle isole, si è recato in piazza del Duomo, dove nel frattempo si erano ammassate le organizzazioni fasciste. Un altissimo « a noi » ha salutato il Gerarca, quando egli si è affacciato al balcone di Palazzo Littorio; mentre venivano agitate migliaia di bandierine e le mitragliatrici delle organizzazioni giovanili riempivano di fragore guerriero la città. S. E. Starace ha ordinato il saluto al Duce, e quindi S. E. il Prefetto e il Federale hanno recato il saluto della provincia e delle Camicie Nere bellunesi.

Ha preso poi la parola il Segretario del Partito il quale ha espresso il suo fervidissimo compiacimento per la salda fede fascista che anima tutto il popolo di Belluno. Un'immensa acclamazione ha salutato la fine del discorso, mentre saliva al Gerarca il voto ardente della folla: una visita del Duce a Belluno.

Il Segretario del Partito quindi, alla sede del Fascio di Combattimento teneva a rapporto i trentadue Federali dell'Italia meridionale e delle isole. Lasciato il Palazzo Littorio egli si recava al Circolo del Littorio dove brevemente si tratteneva con le autorità. Infine partiva per Cortina d'Ampezzo, per i campionati mondiali di « bob ».

Le nozze Mussolini

Le fidanzate a Roma

Roma, 30 notte.

Le due fidanzate di Vittorio e di Vito Mussolini, sono già a Roma. Anche Vito Mussolini sarà a Roma per il ricevimento del 4 febbraio. Donna Rachele Mussolini presiede personalmente a tutti i preparativi.

Popolazioni del Cuneese

che si costruiscono le strade

Cuneo, 30 notte.

La popolazione della piccola frazione Paniale di Caraglio, dopo avere provveduto con prestazione d'opera gratuita alla sistemazione della propria strada vicinale, ha provveduto e terminato ora alla sistemazione sempre gratuita, della strada che da Paniale porta alla strada di Bottonasco, regalando al Comune i terreni necessari per la sistemazione. Sono stati così costruiti complessivamente nei chilometri di strada.

A completo carico di un gruppo di proprietari agricoli di Monastero Vasco, è stato costruito sul fiume Ellero un ponte in regione Lavagna, con un grande beneficio per il traffico.

Inoltre i frazionisti di Castelletto Busca si sono prestati spontaneamente per la sistemazione gratuita d'un tronco di strada vicinale di oltre 3 Km.

Michele di Romania

riprende a migliorare

Firenze, 30 notte.

Il lieve peggioramento di ieri nelle condizioni del Principe Michele di Romania, dovuto alla ripresa della forma influenzale, non ha avuto fortunatamente seguito. Infatti l'augusto infermo ha trascorso la notte assai tranquilla, riposando per molte ore e anche la tosse l'ha meno molestato. Le condizioni generali permangono sempre buone, e tutto fa ritenere che quest'ultima ricaduta della forma influenzale possa dirsi superata.

Stamane i professori Stori, Manuaica, Ancona e Conti hanno nuovamente visitato l'infermo compilando il seguente bollettino: « S. A. R. ha passato una buona notte. Tosse molto moderata. Condizioni generali buone. Fatti locali invariati. Temperatura 36,2; polso 80 ».

Alle 10 è stato redatto quest'altro bollettino: « S. A. R. ha passato una buona giornata. L'alimentazione è stata più facile, grazie al ritorno dell'appetito. I fenomeni a carico dell'apparato respiratorio sono in regresso. Temperatura 36,3; polso 86 ».

Una visita improvvisa ai mercati di Venezia

Venezia, 30 notte.

Il Segretario del Partito, qui giunto stamane alle 8, si è recato all'improvviso, in via strettamente privata, a visitare i mercati: la pescheria, l'erberia, le botteghe di carni, salumi, ecc., interessandosi vivamente a tutto. Al termine della visita ha espresso la sua soddisfazione per l'organizzazione del mercato, la qualità delle merci esposte e l'entità dei prezzi.

L'on. Starace ha inoltre visitato il posto di ristoro di Gannaregio, rilevandone l'ottima organizzazione e provvedendo perchè a colazione fosse distribuito il vino agli assistiti.

Durante le predette visite, il Segretario del Partito si è intrattenuto affabilmente con la popolazione ed in specie colle massaie che facevano le compere. Il Gerarca è partito in automobile per Belluno verso mezzogiorno.

Starace a Cortina d'Ampezzo

Saluti in tutte le lingue al rappresentante del Duce

Cortina d'Ampezzo, 30 notte.

Cortina d'Ampezzo ha fatto A S. E. il Segretario del Partito una accoglienza che non poteva essere più calorosa e spontanea. S. E. Starace, accompagnato dai Federali del Mezzogiorno e delle isole, appena giunto a Cortina, ha ricevuto l'appassionato saluto di tutta la popolazione ed una manifestazione ardente da parte degli sportivi nazionali e stranieri qui ospitati. Il Segretario del Partito ha seguito il corso Vittorio Emanuele a piedi, tra due fitte ali di popolo plaudente e fra le organizzazioni del Regime. Grida entusiastiche si sono ripetute in molti idiomi, giacchè gli stranieri che affollano gli alberghi hanno partecipato a questa appassionante manifestazione, per dimostrare la loro ammirazione per l'Italia e per il Duce. Molti hanno seguito il Gerarca unitamente ai fascisti e alla popolazione.

Ad ogni finestra un tricolore, ad ogni balcone luminarie e arazzi, su ogni vetta delle Dolomiti un fuoco; spettacolo semplicemente imponente, destinato a lasciare un indimenticabile ricordo in tutti i cuori. Gli animi della folla ardono di entusiasmo ovunque, come ardono, in uno sfondo fantastico, le torcie dei cinquanta maestri di sci che discendono dal colle Rumerlo con un effetto quanto mai suggestivo. I fascisti seguono il Gerarca e invocano il Duce.

All'hôtel « Bellevue », S. E. Starace è entrato per salutare la figlia del Duce, contessa Edda Ciano, alla quale questa sera è stato offerto un pranzo da parte della colonia inglese. Quindi S. E. Starace in macchina ha raggiunto l'hôtel « Cristallo » sfarzosamente illuminato. Fiabesca addirittura appare la gara tra gli alberghi, i quali presentano illuminazioni sfarzose e singolarissime.

All'albergo S. E. Starace ammira, dinanzi al magnifico panorama dolomitico, si caratteristici fuochi artificiali fatti in suo onore. Dopo altre manifestazioni di affetto, il Segretario del Partito entra in albergo per il pranzo. Segue una festa di gala in suo onore, in cui il Gerarca riceve l'omaggio floreale prima delle donne ampezzane, poi delle signore e signorine straniere.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ASTI

A Casa Littoria dopo le scambio delle consegne, il Federale ha porto il suo fervido saluto al nuovo Direttorio Federale, composto dal seniore Ilario Giovannini, vice-Federale, consoli Mario Rucchiotti, dott. Arturo Giuseppe, seniore Gino Aldo, rag. Bruno Carlo, dott. Stefano Alrale, segretario del Gud, gen. Mario Lay, Federale amministrativo.

DA ALESSANDRIA

A Fidusiaria provinciale dei Fasci femminili è stata nominata, in sostituzione della dimissionaria Ada Zara Magno, la fascista Nella Montalenti.

DA GENOVA

Nella sagrestia di Santa Maria La Nova di Voltri si sono introdotti i ladri che hanno rubato una somma in denaro, pezzi d'argento, un libretto postale con circa 1000 lire di deposito.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA